DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 140- N° 161

Sabato 11 Luglio 2026

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Movida e locali In città scatta la stretta dell'estate
A pagina VII

Mondiali
Gol di Merino all'88°, Spagna in semifinale con la Francia
Lengua a pagina 21

Tennis
Wimbledon, Sinner imperiale: Djokovic battuto, finale con Zverev
Martucci a pagina 20

NORDEST
da vivere
L'ESTATE A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Ospedale di Padova, i (nuovi) piani per finanziarlo

▶Stefani, in alternativa a Inail, punta a coinvolgere ministero, Cdp, Cariparo e Università

Gabriele Pipia

Ci sono i terreni già recintati, ci sono i progetti già approvati e ci sono anche i rendering che mostrano come potrebbe essere «uno degli ospedali più moderni d'Europa». Ora però il problema è trovare i soldi per realizzarlo. Chi finanzierà il nuovo grande polo sanitario di Padova? Il piano richiede un investimento di oltre 870 milioni. Regione e Università stanno cercando forme di finanziamento alternative all'accordo con Inail e intanto trapelano i primi dettagli su come si sta muovendo la giunta Stefani.

Una parte del finanziamento potrà essere in capo direttamente alla Regione che potrà accendere un mutuo, con un tasso di interesse fisso e stabilito a priori, su una spesa totale certa. Una modalità impossibile invece da attuare con Inail, che diventerebbe stazione appaltante e deciderebbe quindi (...)

Continua a pagina 8

PROGETTO Il nuovo ospedale

L'allarme
L'Ue: «Facebook e Instagram sono come droghe pesanti»

Scroll infinito, video che partono da soli, notifiche che suggeriscono contenuti senza sosta. Non è fantascienza, ma il modo in cui funzionano ogni giorno i social, generando dipendenza, quasi quanto «le droghe pesanti». E ora, per la prima volta, a metterlo nero su bianco è la Commissione europea. Secondo Bruxelles, infatti, il design di Instagram e Facebook sarebbe stato concepito per creare dipendenza.

Pace a pagina 12

Treviso
L'odio social contro la nonna che ha investito il nipotino

Luca Vecellio

Critiche e offese online alla famiglia di Simone Chelaru, il bimbo investito dalla nonna sessantaduenne nel cortile di casa in via Tiveron a Zero Branco mercoledì sera. È la denuncia che arriva dall'amministrazione comunale e, in particolare, dal sindaco Luca Durighetto, mentre la comunità piange senza sosta la tragedia di un bimbo di un anno e dieci mesi morto improvvisamente sotto gli occhi dei genitori. I social, in questi giorni, sono diventati uno "sfogatoio" e un luogo di confronto virtuale, tra riferimenti razzisti (...)

Continua a pagina 10

Caso Ranucci, sospeso Report

▶La Rai blocca le repliche estive della trasmissione. FdI prepara un esposto contro il conduttore

La Rai ha fatto la prima mossa ufficiale di tipo pratico - dopo che i membri del Cda del centrodestra seguiti da quelli dell'opposizione hanno chiesto che venga fatta piena chiarezza sul caso Ranucci-Lavitola - decidendo di sospendere cautelativamente le repliche estive di Report «a tutela di un patrimonio editoriale di grande valore per il servizio pubblico». Resta fermo, aggiunge la nota, l'appuntamento con la nuova stagione di Report, che tornerà in onda a partire dal prossimo novembre. Ma difficilmente - verrebbe da aggiungere - il conduttore sarà Ranucci. Toccherà a Giorgio Mottola, firma di Report, o a Federico Ruffo di Mi manda RaiTre?E Fratelli d'Italia, che vuole un'indagine interna, sta preparando, insieme agli avvocati, un esposto da presentare in Procura sul conduttore.

Ajello, Allegri e Di Corrado alle pagine 2 e 3

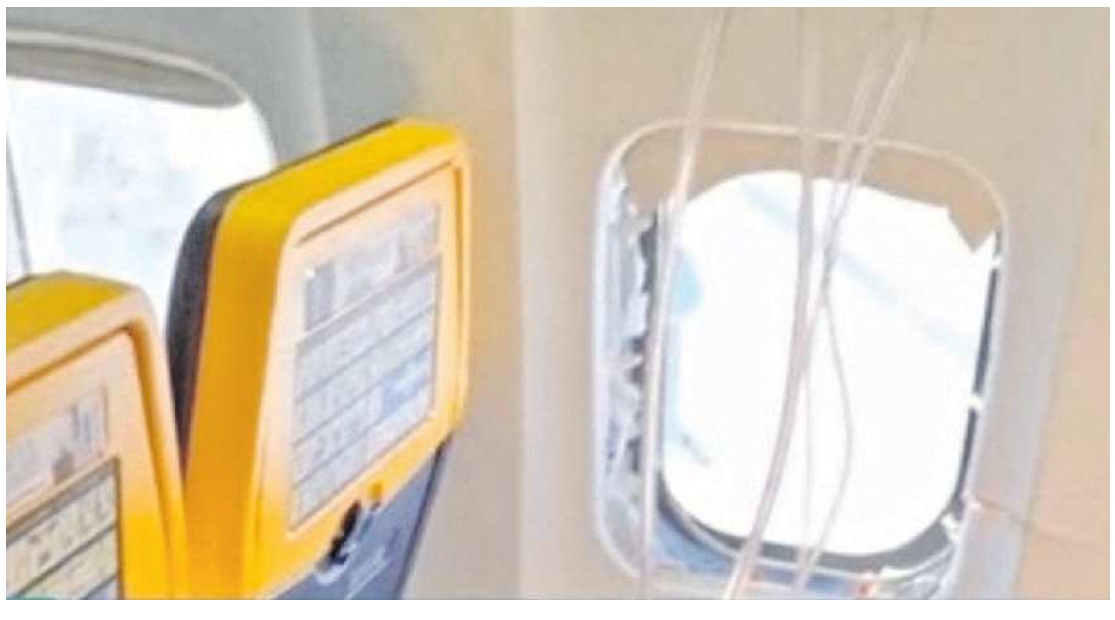
Il commento
Dall'enciclica alla scomunica: il segno del Papa americano

Romano Prodi

Domenica scorsa Leone XIV ha manifestato la sua felicità per la prospettiva di passare qualche settimana a Castel Gandolfo "con un po' di riposo, un po' di preghiera , un po' di lettura e, speriamo, un po' di sport". Anch'io spero che questi propositi si avverino, pur dubitando che Leone possa essere lasciato abbastanza in pace per metterli in atto. E' certo tuttavia che il lavoro fatto negli scorsi mesi è stato talmente imponente e così pieno (...)

Continua a pagina 23

Il caso Aereo Ryanair, salvato un passeggero



Finestrino si rompe, terrore in volo

PAURA Il finestrino rotto dopo essere stato colpito da un pezzo di motore

Troili a pagina 9

Il caso
Libero il prof delle molestie «Ma lontano da Padova»

Nicola Munaro

Dopo due mesi agli arresti domiciliari – i primi giorni nella canonica di Albignasego, dove viveva da anni – e il resto in un paese in un'altra zona del Veneto, da alcuni giorni Francesco Saviane è tornato ad essere un uomo libero. Revocati i domiciliari, ha un solo obbligo da rispettare: non può vivere nel Padovano perché è tra la città del Santo e la sua provincia che ha commesso i fatti per i quali era stato arrestato la mattina (...)

Continua a pagina 11

L'analisi
Il campo larghino e quelle incertezze in politica estera

Bruno Vespa

L'altra sera, a Londra, alla cena di una comune amica, partecipava anche un'amica della regina Elisabetta. Si parlava dell'inquietante scenario internazionale e la signora mi ha detto : "In questo momento ci sono in giro solo tre persone coraggiose: Zelens'kyj, Meloni e Carney", il primo ministro canadese che ha sempre (...)

Continua a pagina 23

ECOFUMI
di Baldan P.I. Francesco
Numero Verde
800 388 388
CHIAMATA GRATUITA
È OBBLIGATORIA LA PULIZIA E LA VERIFICA PERIODICA DELLE CANNE FUMARIE
in quanto parte integrante dell'impianto termico
SPAZZACAMINI
PULIZIE DI CANNE FUMARIE E CAMINETTI PER PRIVATI, CONDOMINI E PIZZERIE
ISPEZIONI TELEVISIVE E CONSULENZA PER PRIVATI E INSTALLATORI
PER URGENZE 338 6021 822

Usa-Iran
Trump avverte: «Se mi uccidono distruggeteli»

«Ho lasciato istruzioni: se dovesse succedere qualcosa, bombardateli letteralmente con una potenza mai vista prima». Donald Trump non ha usato giri di parole. Dopo che il Wall Street Journal ha rivelato che Israele ha informato la Casa Bianca di un piano dell'Iran per uccidere il presidente Usa, il tycoon è stato lapidario. In caso di assassinio, la reazione dovrà essere devastante. Ma tra le righe delle dichiarazioni del presidente, si nasconde una partita più complessa.

Vita a pagina 4

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Estate"+ € 3,80 ✤ "Escursioni nei parchi" + € 8,80 ✤"Guida ai borghi" + € 8,80

La bomba e le polemiche

Rai, primo stop a Ranucci: sospeso Report d'estate La denuncia Fdi in Procura

▶La decisione dell'azienda: le repliche della trasmissione non andranno in onda
Il giornalista: «Sconcerto e preoccupazione, si usano come pretesto delle congetture»

LA GIORNATA

ROMA Fratelli d'Italia, che vuole un'indagine interna della Rai su Sigfrido Ranucci, non si ferma a questo. I vertici del partito stanno preparando, insieme agli avvocati, un esposto da presentare in Procura sul conduttore di Report. La notizia riservata trapela ad alcune indiscrezioni raccolte presso alti dirigenti meloniani. E si tratta di un esposto, appunto, ovvero vengono segnalate ai magistrati due vicende emerse in questi giorni. Anzitutto, FdI chiede alla Procura di fare luce sulla situazione descritta da Paolo Corsini, direttore degli Approfondimenti Rai, a proposito dell'influenza anche professionale che Valter Lavitola avrebbe su Sigfrido Ranucci:

L'ESPOSTO RIGUARDA LE PRESUNTE "RACCOMANDAZIONI" DEL FACCENDIERE E LE INCHIESTE SUL TEMA DELL'ENERGIA

«So che chi aveva un problema con Report passava da Lavitola». E i problemi si risolvevano. L'altro aspetto su cui FdI vuole saperne di più, dai magistrati, riguarda la vicenda degli affari di Lavitola nel campo energetico, fonti rinnovabili e eolico, nella zona dell'Alto Lazio e le riposte negative, su autorizzazioni e altro, che FdI avrebbe dato al faccendiere a proposito di questi suoi progetti. Mancate autorizzazioni politico-amministrative che hanno irritato Lavitola e potrebbero averlo spinto a chiedere a Ranucci un particolare accanimento nei servizi di Report contro i meloniani laziali. Servizi che sono andati in onda a partire dal dicembre 2020. E ora bisognerà vedere come la Procura, quando riceverà l'esposto, intenderà muoversi.

LA MOSSA

Nel frattempo, la Rai ha fatto la prima mossa ufficiale di tipo pratico – dopo che i membri del Cda del centrodestra seguiti da quelli dell'opposizione hanno chiesto che venga fatta piena chiarezza sul caso Ranucci-Lavitola – e la decisione è la seguente. La direzione Approfondimento ha sospeso cautelativamente le repliche estive di Report. Si legge nel cominciato Rai che «in attesa che si faccia piena chiarezza sulla delicata e complessa vicenda che vede coinvolto il conduttore Ranucci», vengono sospese le repliche estive del suo programma «a tutela di un patrimonio editoriale di grande valore per il servizio pubblico». Resta fermo, aggiunge la nota, l'appuntamento con la nuova stagione di Report, che tornerà in onda a partire dal prossimo mese di novembre. Ma difficilmente – verrebbe da aggiungere – il conduttore sarà Ranucci. Toccherà a Giorgio Mottola, firma di Report, o a Federico Ruffo di Mi manda RaiTre?

LA TRASMISSIONE NEL MIRINO

Sigfrido Ranucci, il giornalista alla guida di Report "ereditato" da Milena Gabanelli. La Rai ha deciso di non mandare in onda le repliche estive del programma dopo il caso Lavitola

Lui, il giornalista, replica: «Apprendo con sconcerto e preoccupazione per l'informazione tutta che la Rai ha deciso di utilizzare il pretesto delle vergognose congetture, assurde, che sono state veicolate nelle ultime ore da alcune dichiarazioni politiche e da alcune ricostruzioni giornalistiche, per sospendere le repliche estive di puntate di inchiesta di Report già trasmesse». Nella nota diffusa dall'avvocato Roberto De Vita si aggiunge: «Sospensione con una motivazione che afferma esattamente il contrario: questa non è la protezione del "patrimonio editoriale di grande valore per il servizio pubblico" e della trasmissione, ma è la delegittimazione non solo della mia persona ma anche di tutto il lavoro dei singoli giornalisti che in modo autonomo e indipendente hanno curato inchieste importanti e che sono vero patrimonio per l'informazione e la democrazia». Anche il collaboratore storico Gian Gaetano Bellavia ora prende le distanze: «Allibito per l'amicizia con Lavitola, lo squalifica». In difesa di Ranucci il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli: «Sospensione incomprensibile e sbagliata».

ANCHE LO STORICO CONSULENTE BELLAVIA PRENDE LE DISTANZE: «SONO ALLIBITO, QUEL TIPO DI AMICIZIA LO SQUALIFICA»

LE POLEMICHE

La squadra di Ranucci comunque non demorde. E ieri il conduttore sui canali social della trasmissione ha mandato un messaggio di piena operatività nonostante la bufera. «Report non va in vacanza, se avete qualcosa da segnalarci, scriveteci. Stiamo già lavorando alle nuove inchieste e mandateci spunti e idee per possibili approfondimenti. Nel frattempo, vi terremo compagnia in questi mesi estivi con le nostre repliche». Poco dopo, la notizia della sospensione delle repliche, e la risposta provocatoria di Fdi: «Vi segnaliamo la curiosa amicizia tra Sigfrido Ranucci e Valter Lavitola, pregiudicato, massone, indagato per essere il presunto mandante dell'attentato al conduttore di Report. Siamo certi che la squadra di Report approfondirà la vicenda con rigore giornalistico e che vaglierà questa storia con la massima attenzione». Fare chiarezza, approfondire tutto. E la destra fa l'esposto in Procura.

M. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

Albanese, Soumahoro e gli altri tutti gli idoli caduti della sinistra

Mario Ajello

È improbabile che Sigfrido Ranucci, se si ripresentasse oggi al congresso dell'Associazione Nazionale Magistrati, riceverebbe l'ovazione che ha incassato - da parte di una platea per lo più di sinistra - quando partecipò a Roma nell'autunno 2025 alla riunione delle toghe. Applausi al suo discorso contro la separazione delle carriere nella giustizia. Entusiasmo in sala quando disse: «Credo che sia il più lungo applauso dedicato a un pluri-indagato da parte dei magistrati, viste le 220 e passa querele che ho ricevuto. Però ho la fedina penale pulita».

Era, dentro e fuori dalla tivvù, il purissimo Sigfrido. L'eroe anti-destra. Il simbolo inattaccabile della morale e dei diritti. Adesso, la sua fisionomia pubblica si complica. Ma il fenomeno rimane sempre lo stesso. È quello della costruzione a sinistra di miti e di eroi, che poi però alla prova dei fatti non sempre finiscono per rispondere alle aspettative. Dice niente la parabola di Antonio Di Pietro, che anche o soprattutto a sinistra era in nome dell'etica il vendicatore contro il malaffare e poi però contrordine compagni: ed è diventato uno sbirro o un politicante, uno comunque da non includere nell'album di famiglia.

I CASI

Uno dei casi più eclatanti dell'abitudine o della nevrosi progressista a santificare alcuni personaggi, per poi vedersi costretta a scaricarli, è quello di Aboubakar Soumahoro, il sindacalista degli stivali considerato santino dall'intera sinistra. Sponsorizzato in tutti modi dalla fabbrica mediatica del politicamente corretto, approda in Parlamento tra le fila di Sinistra Italiana-Verdi, con tanto di commozione di Angelo Bonelli per la sua candidatura. Poi lo scandalo

LA RELATRICE ONU PER I TERRITORI PALESTINESI, L'EX DEPUTATO DI AVS: PERSONAGGI CHE SI SONO RIVELATI UN BOOMERANG

A sinistra Francesca Albanese, relatrice Onu per i territori palestinesi. Sotto, Soumahoro

delle cooperative di accoglienza migranti del Pontino, gestite da moglie e suocera: irregolarità amministrative, soldi pubblici spesi per desideri personali e così via. Gli arresti domiciliari dei congiunti e il rinvio a giudizio. Soumahoro è stato scaricato immediatamente dalla sinistra, nonostante l'estraneità alle vicende (non considerando l'ammenda di 40 000 euro per illeciti sui fondi elettorali). E adesso? *Damnatio memoriae.*

Nella serie intitolabile dalla gloria alla polvere rientra di sicuro lo scrittore Erri De Luca. Ammiratissimo anche per le sue origini Lotta Continua, un po' mistico e un po' militante, ha mesi fa avuto l'ardire di affermare che il sionismo non è una parolaccia, ed è stato subito messo al bando nei festival letterari. Gli stessi in cui ormai, quando si parla di Francesco De Gregori, che la sinistra ha sempre considerato (esagerando una proprietà privata), fioccano dubbi e dolori perché ha detto che non per forza bisogna sempre e comunque parlare male di Trump e fare gli artisti impegnati.

L'ELENCO DELLE DELUSIONI È LUNGA: DALLA FASCINAZIONE PER I FERRAGNEZ ALLE CRITICHE A ERRI DE LUCA

LE DELUSIONI

E Chiara Ferragni? Stessa parabola: innamoramento e disillusione. Con Fedez ha rappresentato l'influencer giusta, la paladina anti-Meloni dei diritti ma poi, mannaggia, il Pandoro Gate. E neppure il famoso video di scuse ai milioni di follower è riuscito a resuscitare, agli occhi del politicamente corretto, il candore da progressista doc. Di quante disillusioni, di quanti pentimenti, è lastricata la strada di chi individua la star del Bene, ne costruisce la mitologia ma poi deve correggersi. Francesca Albanese è un altro esempio di innamoramento finito male. La invitavano dappertutto la Special Rapporteur delle Nazioni Unite, scatenata tifosa Pro Pal. Piovevano premi per lei da parte di tante amministrazioni locali di centro-sinistra. Le masse ai cortei anti Israele la sventolavano come fosse Che Guevara. Poi disse al sindaco di Reggio Emilia, che si era espresso a favore della libertà degli ostaggi israeliani nelle mani di Hamas, «se non lo ripeti più ti perdono». In più ha offeso la senatrice Segre. E insomma, occhio a montate la panna della purezza. Potrebbe diventare liquida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo dell'attentato

E Lavitola scarica l'ex amico I pm: stava andando in Africa

▶L'imprenditore intervistato dal Tg1: «Non mi è piaciuto che abbia parlato di mio figlio e il "se" sulla responsabilità della bomba». Le indagini: aveva un biglietto per il Camerun

L'INCHIESTA

ROMA Quando lo hanno visto uscire di casa con un trolley, e dopo avere verificato che avesse comprato un biglietto aereo per l'Africa, i carabinieri del Nucleo investigativo di Roma hanno deciso di accelerare i tempi e procedere con la perquisizione. Era la sera del 4 luglio, la moglie lo stava accompagnando all'aeroporto e il rischio che Valer Lavitola partisse da Fiumicino e portasse con sé i cellulari, i documenti e i dispositivi elettronici che ora gli inquirenti stanno analizzando era troppo alto, visto che, per la Procura della Capitale, l'ex editore - ora ristoratore - sarebbe il mandante dell'attentato in danno del giornalista Sigfrido Ranucci, suo amico, almeno fino a ieri, quando, intervistato dal Tg1, commentando alcune esternazioni del conduttore di Report, ha detto di iniziare «a mettere in discussione quell'amicizia». Proprio dall'analisi dei device e di sette pagine dattiloscritte trovate a casa di Lavitola potrebbero arrivare le prime risposte in questa inchiesta intricata, che ha preso una piega inimmaginabile dopo gli arresti dei quattro esecutori materiali dell'attentato, avvenuti a fine giugno.

IL FACTOTUM

Figura centrale è quella di Gomes Clesio Tavares, factotum di Valter Lavitola e ritenuto l'intermediario con la banda che avrebbe piazzato la bomba all'esterno dell'abitazione del conduttore di Report. Anche la sua casa è stata perquisita e la sua compagna è stata sentita ieri dagli investigatori. Lui, invece, dopo l'attentato è volato in Camerun. Era lì che, sottolinea il legale dell'imprenditore, l'avvocato Sergio Cola, probabilmente sarebbe dovuto andare anche lo stesso Lavitola: «Non voleva scappare, ha un business in Camerun», cioè l'investimento in foreste di mangrovia per incassare il carbon credit da cedere alle aziende. Una partenza, quella di Tavares, che è sembrata sospetta agli inquirenti, tanto da sottolinearla nel decreto di perquisizione. Secondo chi indaga, inoltre, sarebbe stato proprio Lavitola a interessarsi «dell'allontanamento del Gomes dall'Italia, facendolo partire per il Camerun e preoccupandosi della sua assistenza legale». Rilasciando dichiarazioni spontanee ai pm, mercoledì, l'imprenditore ha detto che non c'è stata nessuna fuga in Camerun, «ma colloqui con i capi tribù per ottenere le concessioni». Intervistato ieri dal Tg1, ha aggiunto che fornirà al pm Edoardo De Santis, titolare del fascicolo, «gli elementi che spiegano tutto. Lui è ancora in Camerun. Non so se sperare che torni o non torni, ma mi ha scritto che tornerà».

Poi c'è la questione dei sondaggi. Lavitola era intenzionato a promuovere la figura dell'amico come candidato ideale per il centrosinistra, con tanto di sondaggio in 21 punti che sarebbero stati validati da Ranucci e due giornalisti. L'ha raccontato proprio l'imprenditore, sottolineando che il conduttore di Report non solo era a conoscenza di quelle domande, ma ne ha anche revisionate alcune: «Nell'ambito di quelli che sono gli ambienti internazionali e democratici socialisti, dove io ho militato tutta la vita e dove ho un sacco di contatti, mi hanno fatto vedere un sondaggio per potenziali e attuali leader della sinistra di tutta Europa e tra questi c'era pure Sigfrido. Un giorno l'ho invitato a pranzo, gli ho raccontato questa cosa, lui mi ha mandato a quel paese pensando quasi che scherzassi, ho insistito un po', e ci sarà anche una caterva di messaggi che tanto avrà la Procura, fine delle trasmissioni». Poi, ha aggiunto: «Gli ho detto: "Senti sei un cafone, che ti costa dirmi se sta roba qua... hai paura?" Insomma l'ho sfidato e lui mi ha corretto quattro domande». Per quanto riguarda l'attentato, Lavitola ha respinto l'accusa di essere il mandante e anche l'ipotesi - non contestata dai pm - che lui e Ranucci abbiano agito d'accordo: «Saremmo stati due stupidi a farci da soli l'attentato. E io altrettanto a farglielo come atto d'amicizia a ottobre per poi fare un sondaggio a giugno su di lui come candidato del campo largo». Poi, però, non nasconde la delusione per le parole del conduttore, che ha reagito alla notizia della perquisizione a suo carico dicendo di essere sconcertato e aggiungendo: «Se dovessero emergere delle sue responsabilità, quell'attentato non era finalizzato a fare del male a me e alla mia famiglia. Di questo sono certo». Lavitola ieri ha commentato: «Il solo fatto che abbia messo quel "se" mi inizia a far mettere in discussione se c'è o non c'è questa amicizia. In più, poteva anche evitare di parlare della questione di mio figlio, che è il motivo della mia enorme gratitudine nei suoi confronti». Il riferimento è a un'intervista rilasciata da Ranucci al "Corriere della Sera".

Michela Allegri
Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALTER, L'EX "FACCENDIERE" DAI MILLE VOLTI

Valter Lavitola, imprenditore, editore e giornalista è stato spesso definito un «faccendiere» della politica in passato e coinvolto in diverse vicende giudiziarie. Dopo aver scontato alcune condanne in carcere, da cui è uscito nel 2016, ha aperto "Cefalù", un bistrot di pesce nel quartiere Monteverde della Capitale

LA VICENDA

L'attentato al giornalista

1 **Il 16 ottobre del 2025 una bomba rudimentale esplode davanti a casa del giornalista Sigfrido Ranucci a Pomezia L'ipotesi iniziale è che si tratti di un avvertimento o una ritorsione a sfondo mafioso per una delle inchieste condotte da Report**

L'arresto e le accuse

2 **Nelle scorse settimane vengono arrestate quattro persone, accusate di aver piazzato la bomba sotto casa di Ranucci Per la procura di Roma il mandante sarebbe Valter Lavitola, giornalista, ex faccendiere e amico del conduttore tv**

I sondaggi e il sogno politico

3 **Secondo quanto emerso Lavitola avrebbe commissionato una serie di sondaggi sul gradimento di Ranucci, pensando a lui come possibile frontman del campo largo. In quest'ottica, l'attentato sarebbe servito ad accrescerne la popolarità**

Interrogata la compagnia del factotum La versione del collaboratore della tv

LE PERQUISIZIONI

ROMA I carabinieri del nucleo investigativo di Roma e Frascati ieri hanno bussato alla porta della compagna del camerunense Gomes Clesio Tavares, ritenuto l'intermediario tra il mandante Valter Lavitola e la banda avellinese che materialmente lo scorso 16 ottobre ha fatto esplodere un ordigno davanti all'abitazione del giornalista e conduttore di Report Sigfrido Ranucci. L'abitazione vicino Nola, nel Napoletano, è stata perquisita da cima a fondo su disposizione della Procura di Roma. È lì che Gomes Tavares, tuttofare dell'imprenditore, viveva con la compagna prima di partire per il suo Paese natale all'indomani dell'attentato dinamitardo, con un viaggio organizzato proprio da Lavitola, secondo i pm. La compagna del 49enne camerunense è stata sentita a sommarie informazioni in caserma, per capire i motivi della partenza di Gomes, i dettagli del suo rapporto con l'ex direttore de "L'Avanti!" (riciclatosi nella ristorazione dopo i precedenti penali) e se sapesse qualcosa dell'attentato a Ranucci. Secondo gli inquirenti la figura di Gomes è centrale e determinante per cercare di risalire al movente dell'attentato al conduttore di Report. La perquisizione di ieri segue quella eseguita sabato sera dai carabinieri nell'appartamento romano di Lavitola, mentre quest'ultimo era sotto casa con le valigie e un biglietto aereo in tasca con destinazione, guarda caso, Camerun, dove l'imprenditore gestisce tramite Tavares un business legato al carbon credit.

LA DEPOSIZIONE

Sempre ieri negli uffici della Procura capitolina è stato ascoltato a sommarie informazioni testimoniali il giornalista di Report Daniele Autieri. Era stato infatti proprio Ranucci a indicare ai pm della Dda di Roma come il movente dell'attentato potesse essere collegato a un servizio del suo collega, andato in onda nella trasmissione di Rai3. «Penso - ha precisato ieri il conduttore su "Il Corriere della Sera" - che la pista più sensata sia quella relativa al servizio che ha riguardato la società Cantiere Navale Vittoria (storica azienda italiana che produce, fra l'altro, motovedette da guerra e finanziata da imprenditori casertani, ndr) della quale si è occupato Daniele Autieri». «Lavitola, già consulente di Finmeccanica (l'attuale Leonardo, ndr), ci diede qualche dritta proprio per realizzare quella puntata sui cantieri», ha aggiunto Ranucci. L'inchiesta giornalistica in questione, intitolata prima "Battaglia Navale" e poi sviluppata nel dossier "Il cantiere dei misteri", è stata interamente firmata dall'inviato di Report. Ieri Autieri ha riferito ai pm di non aver mai ricevuto minacce in seguito a quei servizi, mentre alcune delle sue fonti sì. Ha precisato di conoscere solo di vista Lavitola, ma di non aver mai interagito con lui per questioni lavorative. Era noto però in redazione che fosse amico di Ranucci. Nei mesi scorsi era arrivata una lettera anonima indirizzata alla trasmissione Report, nella quale erano indicati possibili collegamenti tra la bomba del 16 ottobre e un'inchiesta televisiva dedicata a un presunto traffico di armi riconducibile a gruppi criminali di area camorristica. Ma gli inquirenti, dopo aver vagliato accuratamente la pista, non hanno trovato alcun collegamento tra quei gruppi criminali e i quattro avellinesi arrestati il 30 giugno con l'accusa di essere gli esecutori dell'attentato. Nei mesi scorsi, infatti, i pm avevano già ascoltato il giornalista Daniele Autieri e l'ex amministratore delegato della Cantieri Navale Vittoria, Francescomaria Tuccillo.

Risposte, infine, potrebbero arrivare dall'analisi dei device trovati nella disponibilità di Lavitola e da sette pagine dattiloscritte dall'indagato. Non si tratterebbe però del quesito che Lavitola aveva preparato, grazie anche all'aiuto di due giornalisti, per un sondaggio relativo a una possibile candidatura politica di Ranucci. Non è escluso, comunque, che gli inquirenti possano approfondire anche questa traccia investigativa ascoltando i due giornalisti.

Mic.All.
Val.DiC.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attentato sotto casa di Ranucci a Pomezia

PER GLI INQUIRENTI IL RUOLO DI TAVARES, UFFICIALMENTE DIPENDENTE DEL BISTROT A ROMA, È CENTRALE

SENTITO AUTIERI: LA PUNTATA IN CUI SI PARLAVA DI CANTIERI NAVALI NON C'ENTRA NULLA CON L'ATTENTATO

Il conflitto in Medio Oriente

Minacce iraniane, Trump: «Se mi uccidono colpiremo con una forza mai vista»

▶Israele ha informato la Casa Bianca di un piano di Teheran per eliminare Donald. Lui: «In tal caso ho dato ordine di annientarli. I colloqui proseguiranno, ma per noi la tregua è finita»

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump

IL CONFLITTO

«Ho lasciato istruzioni: se dovesse succedere qualcosa, bombardateli letteralmente con una potenza mai vista prima». Come al solito, Donald Trump non ha usato giri di parole. Dopo che il Wall Street Journal ha rivelato che Israele ha informato la Casa Bianca di un piano dell'Iran per uccidere il presidente degli Stati Uniti, il tycoon è stato lapidario. In caso di assassinio, la reazione dovrà essere immediata e devastante. Una minaccia chiara, tipica della narrativa di The Donald. Ma tra le righe delle dichiarazioni del presidente, si nasconde una partita molto più complessa.

LE SEGNALAZIONI

La minaccia di Trump, infatti, arriva dopo segnalazioni dell'intelligence israeliana giunte all'attenzione di Washington questa settimana. Il presidente Usa, però, nonostante l'avvertimento contro la Repubblica islamica, ha tenuto a precisare di essere sulla lista degli iraniani «da molto tempo». Segno quindi di una minaccia reale ma non per questo considerata dalla Casa Bianca come un'emergenza. Mentre funzionari statunitensi interpellati dalla Cnn hanno voluto ridurre l'intensità della minaccia dicendo che, a loro modo di vedere, quella del governo di Benjamin Neatanyahu potrebbe anche essere un modo per «influenzare» le decisioni di Trump nei confronti di Teheran. Un sospetto che sarebbe certificato anche da un'altra indiscrezione della stessa emittente, e cioè che il presidente americano preferirebbe evitare un coinvolgimento di Israele negli attacchi contro l'Iran per timore che il conflitto possa sfuggire di mano. The Donald vuole il pieno controllo della situazione evitando nuovi attacchi su vasta scala. Secondo le informazioni che giungono da Washington, il piano della Casa Bianca è quello di arrivare al massimo a un nuovo blocco navale dello Stretto di Hormuz limitando i raid. Mentre due giorni fa, il ministro della Difesa israeliano è stato netto: l'Idf è pronta a colpire la Repubblica islamica per la terza volta e «con una forza ancora maggiore». Un rischio reso ancora più concreto dalle minacce di Mohammad Bagher Zolghadr, segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniano, che ieri ha avvertito che in caso di nuovi attacchi alle infrastrutture, lo Stato ebraico «non sarà risparmiato».

Il motivo di questo freno imposto da Trump è chiaro: al netto dell'escalation, degli attacchi e delle minacce lanciate da una parte e dall'altra, l'obiettivo del presidente Usa è quello di tornare al tavolo nei negoziati. Anche ieri, attraverso il social Truth, The Donald ha fatto capire che le trattative non si sono interrotte. «La Repubblica Islamica dell'Iran ci ha chiesto di proseguire i "colloqui". Abbiamo accettato di farlo, ma gli Stati Uniti hanno chiarito, senza mezzi termini, che il cessate il fuoco è terminato!», ha scritto il tycoon. E questa, nella narrativa trumpiana, è una prova del fatto che il negoziato prosegue a prescindere dall'escalation missilistica e dalle informazioni sul piano di omicidio (un'idea risalente al 2020, quando Trump ordinò l'assassinio del generale iraniano Qasem Soleimani in Iraq). Secondo Axios, si discute della possibilità di un nuovo round di colloqui in Svizzera già la prossima settimana. L'agenzia iraniana Fars, però, ha smentito la voce. «Queste notizie sono false e prive di fondamento», ha detto una fonte, «qualsiasi sviluppo sul processo negoziale verrà annunciato esclusivamente attraverso i canali ufficiali della Repubblica Islamica». Ma in queste ore, il lavoro della diplomazia continua a essere febbrile. In base ai resoconti di Cbs, il vicepresidente degli Stati Uniti, J. D. Vance, è stato in contatto con funzionari del Qatar per tutta la settimana. Un lavoro condiviso con gli inviati Steve Witkoff e Jared Kushner.

LA DIPLOMAZIA

Il premier pakistano, Shehbaz Sharif, ha sentito il presidente dell'Iran, Masoud Pezeshkian, ribadendo la disponibilità di Islamabad «a continuare a svolgere il suo ruolo di mediatore onesto e sincero per una pace regionale duratura». Il primo ministro egiziano, Badr Abdelatty, ha sentito il primo ministro e ministro degli Esteri del Qatar, Mohammed bin Abdulrahman Al Thani, esortando Teheran e Washington «a dare priorità al linguaggio della diplomazia e del dialogo e a tornare al tavolo dei negoziati». Gli inviati di Doha sarebbero andati anche a Mashhad, la città natale di Ali Khamenei, dove erano presente il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, e il presidente del parlamento, Mohammad Baqer Ghalibaf, per la tumulazione dell'ex Guida suprema. A detta dei media iraniani, circa 40 milioni di persone hanno preso parte alle varie cerimonie di questa settimana. Ma ieri, un'immagine ha destato particolare scalpore: quella di un uomo dal volto coperto e con in testa un cappello. Un uomo che, secondo molti, era il figlio di Khamenei, Mojtaba, l'attuale leader della Repubblica islamica.

SECONDO FUNZIONARI USA, L'ALLERTA POTREBBE ESSERE UN MODO DA PARTE DI NETANYAHU PER AUMENTARE LA PRESSIONE SUL PRESIDENTE

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il focus

La crisi a Hormuz rilancia il Mediterraneo Le nuove opportunità per i porti italiani

Antonino Pane

Le certezze del trasporto via mare? Tutte affondate ad Hormuz, bombardate da una guerra dove si spara mentre si tratta la pace. Affogate tra mine e pedaggi, che sono pedaggi, ma si devono chiamare "servizi", altrimenti finisce la libertà di navigazione. E così mentre gli armatori, grazie alla loro poliedrica attività, studiano come portare le merci anche dove la via del mare è bloccata, c'è chi, nell'assoluta incertezza, è costretto a stipulare polizze assicurative sulla nave, anche sei ore prima della partenza. Trump minaccia? I Pasdaran rispondono? L'unica certezza è che le assicurazioni schizzano. I premi delle assicurazioni di guerra seguono esattamente ciò che accade a livello geopolitico variano di ora in ora. E una volta emesse, le polizze sono valide solo per tre-sette giorni, dopodiché è necessario rinegoziarle. Insomma certezze zero e bisogna solo fare affidamento sulla resilienza del trasporto via mare che crisi dopo crisi riesce sempre a trovare il modo per andare avanti. Gli Houthi hanno portato a doppiare il Capo di Buona Speranza, i Pasdaran stanno facendo crescere l'intermodalità anche nel Golfo Persico con percorsi via terra, via ferro e via gomma capaci di bypassare anche Hormuz. Insomma cambia la geopolitica, non si ferma il commercio. Certo si incide sui prezzi, ma a sentire gli addetti ai lavori questo è il male minore. Tutti temi rimbalzati ieri con forza a Napoli durante la presentazione del tredicesimo rapporto sull'Economia del Mare elaborato da Srm di Intesa Sanpaolo. Un rapporto che ha messo al centro del dibattito il Mediterraneo che, nei nuovi scenari geopolitici, è sempre più un mare di traffici e non solo di transiti. Il ruolo di unione che ha svolto per anni tra Indo-Pacifico e Atlantico, rimane, ma si stanno aggiungendo sempre di più rotte di traffico commerciale tra il Sud del Mondo e l'Europa. Ed è su queste rotte che si gioca la partita che vede l'Italia in una posizione strategica straordinaria per cogliere il massimo delle opportunità. Il rapporto ha puntato proprio sulla centralità del Mediterraneo tra crescente competizione e cambiamenti delle catene logistiche e portuali.

SECONDO IL RAPPORTO DI SRM-INTESA SANPAOLO NEL "MARE NOSTRUM" I TRAFFICI DI MERCI CRESCONO PIÙ DEI TRANSITI

Una nave cargo nello stretto di Hormuz

LO SCENARIO

Concetti emersi con chiarezza già nei saluti di Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo, che ha definito il Sud una piattaforma logistica naturale al centro del "Mare nostrum", e di Marco Gilli, presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo, che ha identificato il Mediterraneo come possibile oasi nelle incertezze del momento per la lotta alla supremazia tecnologica e per le politiche protezionistiche. Ecco perché, ha aggiunto Paolo Scuderi, presidente di Srm, è sempre più importante avere analisi serie, scevre da condizionamenti e ricche di previsioni scientifiche. Ci muoviamo in un mondo senza più leader veri, senza un centro di riferimento ha sottolineato Marta Dassù, direttore di Astenia e senior advisor European Affairs-The Aspen Institute.

Le uniche certezze, dunque, sono i numeri raccolti da Srm e che indicano prospettive di crescita rilevanti per il trasporto marittimo in due settori, quello dell'energia e quello dei contenitori. Massimo Deandreis, direttore di Srm, è stato netto quando ha detto che via mare viaggiano 12,9 miliardi di tonnellate di merci; di queste sommando le rinfuse liquide, petrolio e derivate, con le rinfuse solide, nello specifico la quota di carbone, si arriva al 36% di merci energifere, una quantità enorme. Questo dato, però, si ridimensiona e di molto se comparato con i contenitori che rappresentano solo il 16% del totale delle merci ma hanno un valore altissimo che può arrivare anche al 60% del valore complessivo delle merci trasportate. Che significa tutto questo? Che essendo l'Italia un Paese manifatturiero, il contributo che diamo a questo valore complessivo è rilevante e può diventarlo ancora di più grazie proprio ai traffici che si muovono nel Mediterraneo. Il direttore di Srm ha attribuito i meriti a chi muove questo mondo del trasporto via mare. Il dato complessivo dice che l'84,3% della capacità mondiale dei contenitori è mossa da quattro network operativi. Innanzitutto il più grande, Msc che, da sola, movimenta il 21,1% delle merci di tutto il mondo con navi, terminal, porti, logistica, ferro, strada, e aereo. Sono le così dette "evoluzioni di processo" senza le quali sarebbe impossibile trovare e muovere alternative quando si scatenano crisi come ad Hormuz. Ci sono poi le alleanze, quelle che sommano più compagnie di navigazione e sono tre in tutto: Ocean Alliance che arriva al 28,6%; Gemini che arriva al 22,9% e la giapponese Premier Alliance che arriva all'11,7%.

LA MOVIMENTAZIONE

Interessante anche l'intervento di Alessandro Panaro, responsabile Maritime & Energy di Srm. I porti del Mezzogiorno - ha sottolineato - arrivano a movimentare il 51% delle merci che arrivano e partono da nostro Paese. Fondamentale il ruolo del porto di Gioia Tauro che ha superato brillantemente anche lo scoglio Ets e che, non appena la Ue rivedrà questa ingiusta tassazione, potrà toccare nuovi record. E a proposito dell'Ets parole durissime sono arrivate dall'armatore Emanuele Grimaldi, ceo del Gruppo Grimaldi. «Il pasticcio Ets - ha detto Grimaldi - è la peggiore esperienza che l'Europa potesse far fare alla nostra capacità di favorire il commercio. Ci sono errori marchiani che vanno subito corretti, è sbagliato il concetto stesso di tassare il trasporto via mare. Paghiamo per una transizione energetica che favorisce il trasporto su gomma, cioè paghiamo per inquinare di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli equilibri internazionali

A Roma il vertice per l'allargamento dell'Ue Tajani: «Aprire ai Balcani è una priorità»

IL CASO

ROMA Prima a Roma si è svolto il vertice dei ministri degli Esteri del Gruppo Amici dei Balcani, di cui fanno parte Italia, Austria, Croazia, Grecia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia. E per la prima volta ieri ha partecipato anche l'Ungheria, una svolta dopo la fine dell'era di Viktor Orban. Poi, in serata, sempre a Roma, c'è stata una cena riservata dei ministri degli Esteri del Ppe. Oltre al padrone di casa, Antonio Tajani, c'erano Tone Kajzer (Slovenia), Anita Orban (Ungheria), ma anche altri che non fanno parte del Gruppo Amici dei Balcani: Radoslaw Tomasz Sikorski (Polonia), Tom Berendsen (Paesi Bassi) e Johann Wadephul (Germania).

Si è svolta ai Parioli, al Tiro al volo: prima un aperitivo sul prato, poi tutti si sono seduti al tavolo per la cena.

Tra i temi affrontati, non poteva non esserci l'Ucraina, al cui fianco il Ppe continua a essere schierato senza esitazioni: si è valutato come convincere Putin, sempre più in difficoltà dal punto di vista militare, a negoziare. Sul Medio Oriente - sia sull'Iran sia su Israele con la questione dell'aggressività dei coloni in Cisgiordania - si guarda alla riunione dei Ministri degli Esteri del Consiglio Ue che affronterà il dossier.

Ma torniamo alla riunione del «Gruppo Amici dei Balcani»: è stato condiviso un documento politico promosso dall'Italia sui futuri trattati di adesione. L'obiettivo di questa «carta di Roma» è «preservare credibilità, prevedibilità e unità del processo di allargamento». Il testo del documento riafferma il principio della piena uguaglianza degli Stati membri dopo l'adesione, escludendo modelli di partecipazione differenziata o forme di appartenenza «di secondo livello». Viene ribadita la necessità di mantenere chiaro e stabile l'obiettivo finale del percorso europeo dei Paesi candidati, evitando nuovi livelli di condizionalità; eventuali clausole di salvaguardia e misure transitorie devono essere fondate su esigenze oggettive, proporzionate, temporanee e calibrate sulle specificità di ciascun Paese.

Il vertice dei ministri degli Esteri europei a Roma, tra gli obiettivi quello di allargare l'Unione ai Paesi dei Balcani

Il Gruppo Amici dei Balcani sostiene l'adesione dei sei Paesi balcanici candidati o potenziali candidati all'Ue: Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia.

STRATEGIA

Ha spiegato il ministro Antonio Tajani nel discorso di apertura della riunione del Gruppo Amici dei Balcani: «Vogliamo accelerare il processo di allargamento della Ue ai Balcani, siamo contrari a qualsiasi rinvio, questo è un impegno comune». Tajani ha ribadito che non possono esserci Paesi di prima classe e Paesi di seconda classe nel processo di allargamento; Albania e Montenegro sono vicini al traguardo finale e devono essere accompagnati, ma la decisione di rallentare il cammino della Serbia è sbagliata perché non si può lasciare Belgrado alla possibile influenza di altri paesi come Russia e Cina.

r.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Istat

L'Italia cresce nel 1° trimestre mentre rallenta l'Eurozona

LE STIME

ROMA Nei primi tre mesi del 2026 il pil italiano è cresciuto dello 0,3% in termini congiunturali, a fronte di una flessione dello 0,2% dell'area euro. La crescita acquisita per il 2026 si attesta allo 0,6%. Lo si legge nella nota dell'Istat sull'andamento dell'economia italiana a maggio e giugno.

«Le prospettive dell'economia mondiale restano incerte, sebbene lo scenario geopolitico abbia mostrato un lieve miglioramento rispetto alle forti tensioni di inizio anno nonostante la recente riduzione dei costi energetici, gli effetti sistemici della guerra tra Usa e Iran pesano ancora sull'inflazione globale».

Sul fronte degli scambi commerciali, l'Istat rileva che nei primi quattro mesi del 2026 i flussi in valore di beni e servizi italiani hanno registrato incrementi su base tendenziale (+3,2% le esportazioni e +1,4% le importazioni). Per le esportazioni della manifattura (+3,2%) all'aumento delle vendite, concentrato nei comparti dei prodotti in metallo (+30,3%), del coke e raffinati (+8,8%), computer e apparecchi elettrici (+3,7%) e della farmaceutica (+3,5%), si è contrapposta una contrazione in tutti gli altri settori, più marcata nel caso dei mezzi di trasporto (-4,7%, anche se gli autoveicoli hanno evidenziato una crescita del +4,9%). In particolare, l'export verso gli Usa resta positivo (+2,3% rispetto ai primi cinque mesi del 2025), anche se il saldo si è ridotto (15,2 miliardi nei primi cinque mesi del 2026, contro i 17,4 miliardi del corrispondente periodo del 2025), mentre continuano a risultare fortemente in crescita le vendite verso Cina (+18,9%) e Svizzera (+46%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI VERI

I mille prodotti dell'identità italiana

Marco Fortis

Come abbiamo già avuto modo di anticipare, per la prima volta nell'epoca contemporanea, perlomeno da quando esistono le statistiche, l'export italiano ha superato sull'arco solare di dodici mesi (da maggio 2025 ad aprile 2026) l'export del Giappone: un Paese con una popolazione doppia della nostra e con un modello industriale universalmente considerato vincente e paradigmatico (si pensi al ruolo storico del ministero MITI, alla qualità totale, al just in time, al modello Toyota, ecc.). Si tratta di una autentica notizia da libri di Storia, che tuttavia è passata abbastanza inosservata sui media italiani. È invece importante approfondire le ragioni di questo sorpasso Roma-Tokyo che risiedono nello straordinario rafforzamento competitivo del Made in Italy degli ultimi anni.

I PRECONCETTI

Un Made in Italy per troppo tempo sottovalutato dalle analisi mainstream sia accademiche sia giornalistiche, quasi sempre sulla base di preconcetti smentiti clamorosamente dalla realtà. Il più importante di questi preconcetti è che la specializzazione internazionale dell'Italia fosse "sbagliata", non più adatta ai tempi, perdente per la dimensione non sufficientemente grande delle nostre imprese, per la nostra limitata presenza nei grandi settori (auto, elettronica, tlc) e per l'elevato frazionamento delle nostre esportazioni in tanti, troppi prodotti. È stata invece proprio questa grande diversificazione del Made in Italy, con la progressiva ed impetuosa crescita di numerose leadership di nicchia della nostra industria per lungo tempo sfuggite ai radar degli osservatori, che ci ha portati ad assumere un ruolo sempre maggiore nel commercio mondiale e a superare perfino il Giappone.

D'altronde, la produzione di statistiche internazionali sempre più raffinate e dettagliate ci permette oggi di gettare una nuova luce sulla struttura dell'export italiano e di smentire con ulteriori argomenti di sostanza i vecchi luoghi comuni.

Come detto, l'Italia ormai compete alla pari per il quarto posto nell'export mondiale (dopo i giganti Cina, USA e Germania) con il Giappone e con l'astro emergente della Corea del Sud, autentica potenza industriale dei chip di memoria legati allo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, perlomeno fin tanto che la bolla dell'IA reggerà.

In particolare, le statistiche della classificazione HS a sei cifre consentono di identificare circa 5.600 prodotti in cui si può suddividere il commercio internazionale. E, nel caso dell'Italia, evidenziano un dato di notevole rilevanza economica. Cioè che la maggior parte delle esportazioni italiane del 2025 (oltre il 70%) è generata da circa mille prodotti con un export compreso tra i 100 milioni e i 7 miliardi di dollari (vedi tabella). Dunque, prodotti non troppo piccoli (come per lungo tempo si è erroneamente argomentato), magari non grandissimi (come l'auto, gli smartphone, i PC o i chip di memoria), ma sufficientemente dimensionati per permetterci di primeggiare nel commercio mondiale.

Solo sei nostri prodotti eccedono la soglia dei 7 miliardi di dollari di export. Si tratta di tre categorie di prodotti dell'industria farmaceutica (in cui l'Italia ha ormai assunto un ruolo di primo piano a livello internazionale), la gioielleria, l'oro e una categoria di prodotti petroliferi. Quasi tutti gli altri principali beni esportati dall'Italia, a cominciare dai più grandi (rubinetteria-valvolame, vini, borse in pelle, macchine per imballaggio, yachts, navi da crociera, autovetture sportive, pasta, formaggi, occhiali, freni, profumi, macchine per l'industria alimentare, pomodori lavorati, ecc.) fino ai più piccoli ma comunque importanti (selle per biciclette, orate, cavoli e broccoli, limoni, mandorle, parti di macchine per conciare o lavorare le pelli, ecc.) si collocano sotto la soglia superiore dei sette miliardi di dollari di valore esportato e sopra quella inferiore dei 100 milioni di dollari.

Nave portacontainer attraccata in un porto

Esportazioni di prodotti

Con un export compreso tra 100 milioni e 7 miliardi di dollari - anno 2025

Elaborazione sulla base della classificazione HS a 6 cifre

Paesi	Numero di prodotti con un export compreso tra 100 milioni e 7 miliardi di dollari	Export corrispondente	Export totale dei Paesi	Quota % dei prodotti con un export compreso tra 100 milioni e 7 miliardi di dollari sul totale dell'export
Cina	2.369	2.010,4	3.776,4	53,2%
Germania	1.716	1.133,5	1.765,9	64,2%
Stati Uniti	1.517	995,7	2.178,5	45,7%
Italia	**1.090**	**528,6**	**726,8**	**72,7%**
Francia	946	448,3	670,5	66,9%
Giappone	717	427,3	738,7	57,8%
India	624	242,0	446,6	54,2%
Regno Unito	604	274,6	557,0	49,3%
Corea Del Sud	587	322,0	708,9	45,4%
Canada	555	313,2	557,1	56,2%
Turchia	486	188,8	273,3	69,1%
Messico	485	332,1	665,9	49,9%
Taiwan	341	151,7	639,0	23,7%
Indonsesia	326	187,8	282,9	66,4%
Brasile	243	126,5	348,7	36,3%
Australia	151	106,8	343,6	31,1%
Sud Africa	130	79,8	116,7	68,4%
Arabia Saudita	111	68,5	310,6	22,1%
Argentina	63	55,5	87,1	63,7%

Fonte: Elaborazione Edison su dati Istat

Withub

Se la lotta per il quarto posto tra gli esportatori mondiali è ormai una corsa spalla a spalla tra Italia, Giappone e Corea del Sud, nel segmento specifico dei prodotti da 100 milioni fino a 7 miliardi di dollari di valore esportato l'Italia è nettamente quarta (dopo Cina, Germania e Stati Uniti), con un export nel 2025 di ben 529 miliardi di dollari, 80 miliardi più della Francia (che è quinta), circa 100 miliardi più del Giappone (sesto) fino ad oltre 200 miliardi più della Corea del Sud (ottava, una nazione che esporta soprattutto pochi grandissimi prodotti, come i circuiti elettronici e le auto) e oltre 370 miliardi più di Taiwan (una nazione che esporta praticamente quasi solo PC e circuiti elettronici).

I circa mille (1.090 per la precisione) prodotti esportati

LA FORZA DI SETTORI COME FARMACEUTICA GIOIELLERIA E LAVORATI PETROLIFERI OLTRE ALLA SPINTA DEI COMPARTI DI NICCHIA

dall'Italia tra i 100 e i 7 miliardi di dollari sono un'autentica carta d'identità del nostro Paese, che dovremmo tutti conoscere: un esempio di diversificazione produttiva unico al mondo. Costituiscono l'ossatura delle nostre esportazioni, coprendo il 73% dell'export totale di merci dell'Italia, mentre in altre nazioni questa classe di valore dei prodotti esportati ha un peso molto minore. Inoltre, tali prodotti garantiscono al nostro Paese un surplus commerciale con l'estero pari, nel 2025, a 113 miliardi di euro. Se poi si considera che l'Italia può vantare anche altri 518 prodotti con un export compreso tra i 50 e i 99,9 milioni di dollari, per un controvalore di circa 37 miliardi di dollari, si ha un'idea di quanto il Made in Italy non sia affatto "nano", come molti hanno superficialmente sostenuto per anni, ma un attore pienamente in grado di competere da protagonista in tantissimi prodotti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFORMA

Elezioni, sì al voto dei fuorisede Appello a Schlein sulle preferenze

▶L'emendamento del centrodestra mette d'accordo anche il centrosinistra
Dalle cattoliche dem la richiesta alla segretaria: dica sì alla scelta degli eletti

Il flash mob per il diritto al voto dei fuorisede nel piazzale antistante la Camera dei deputati

ROMA Rinunciare al voto o spendere centinaia di euro per tornare a casa e recarsi alle urne. È l'interrogativo - vado o non vado? Scendo o resto qui? - con cui si sono trovati a fare i conti chissà quanti tra studenti fuori sede, cittadini che hanno trovato un posto di lavoro lontano dal paese natio, malati costretti a lasciare casa e famiglia per curarsi altrove.

Un popolo invisibile e destinato a non decidere né incidere, stimato in un esercito silenzioso di 4,9 milioni di persone a cui, di fatto, a lungo è stato negato il diritto di voto trasformandolo in un privilegio, tra spese da sostenere e ferie o permessi da ottenere per mettere una crocetta sulla scheda elettorale. Un vulnus da sanare e che forse verrà finalmente colmato con la nuova legge elettorale. L'uso del forse? È d'obbligo, perché la riforma delle regole del gioco in politica vale come una partita su un campo di pallone: il risultato può cambiare fino all'ultimo minuto utile, finché l'arbitro non fischia tre volte.

Ma intanto ieri è stato segnato un goal che per una volta mette tutti d'accordo. Sarà che quella dei fuorisede è una battaglia sacrosanta, invocata dal fronte progressista e ieri portata in rete dal centrodestra, fautore di una riforma elettorale da molti bollata come Melonellum per denunciare, l'accusa mossa, il colpo di mano della premier.

L'emendamento della concordia è stato presentato da Fabio Roscani, deputato di Fdi e presidente di Gioventù Nazionale, sottoscritto dall'intera coalizione. Prevede il voto per i fuorisede nel Comune dove si è temporaneamente domiciliati per motivi di studio, lavoro o cura. E vale per le elezioni politiche, europee e per i referendum. «L'emendamento prevede - spiega Roscani - che gli studenti, i lavoratori fuori sede e le persone che si curano lontano dalla propria residenza potranno iscriversi entro il 31 dicembre e poter votare nel luogo dove sono domiciliati. Saranno iscritti in apposite liste di "fuorisede" e il Comune che li ospita, dove hanno il domicilio, li iscriverà all'interno delle sezioni ordinarie dove potranno votare».

Ma se sui fuorisede si è arrivati alla stretta di mano, e non era affatto scontata, a tre giorni dall'approdo in aula alla Camera della legge elettorale manca ancora l'intesa sulle preferenze, il vero scoglio su cui il centrodestra rischia il naufragio. «Sono un inguaribile ottimista - dice Giovanni Donzelli, a margine del seminario di Ecr-Fdi su "La forza dei territori" - il centrodestra fino ad oggi non si è mai diviso in nessuna votazione che c'è stata alla Camera o al Senato e non ho motivo di credere che finirà diversamente questa volta. Saremo uniti». Sulla stessa lunghezza d'onda Maurizio Lupi. Ma a sentir le sirene degli altri alleati, meglio "lasciar ogni speranza voi che entrate". Per Riccardo Molinari, capogruppo della Lega al Senato, «incaponirsi sulle preferenze non ha senso», «gli italiani non le vogliono, lo hanno detto con il referendum degli anni '90». Quanto all'apertura di Matteo Salvini sul tema, per Molinari le sue parole sono state «lette male». A sentir il quartier generale del Carroccio, però, non si direbbe affatto: il capitano ha cambiato idea e ora si dice favorevole al modello toscano, il compromesso a cui si lavora e che prevede capolista bloccati e crocette sui nomi a seguire. Martedì Salvini ha convocato la segreteria per tirare le fila, ma il cambio di rotta ha già mandato in subbuglio il partito, con il "fronte del Nord" pronto ad accusare il segretario di voler trasformare la Lega in un partito "tascabile", con cerchio magico blindato e percentuali risibili. Spirano venti di scissione, e la riforma elettorale ne gonfia le vele. Anche in casa Fi le cose non vanno poi meglio, con gli azzurri che vedono difficile un'intesa last minute e danno per scontato che alla fine sarà Fdi a presentare l'emendamento potenzialmente esplosivo. Ma nemmeno troppo, gettano acqua sul fuoco dai piani alti di via della Scrofa: «La legge elettorale scalda poco, non è certo delle preferenze che i cittadini ci chiederanno conto. Fdi si intesterà la battaglia, la difenderà sino all'ultimo. Se poi non passa, ce ne faremo una ragione».

L'ESERCITO SILENZIOSO DEGLI STUDENTI CHE DEVONO TORNARE A CASA PER ANDARE ALLE URNE È DI 4,9 MILIONI DI PERSONE

AD INIZIO SETTIMANA LA PROPOSTA DI LEGGE ELETTORALE ARRIVERÀ IN AULA I MAL DI PANCIA DENTRO LA LEGA

LE CATTOLICHE DEM

Ma le preferenze sono croce e delizia per tutti, scaldano anche l'altra metà di campo. Le cattoliche dem, 90 tra parlamentari europee e nazionali, consigliere regionali e comunali, sindache e assessore, hanno rivolto un appello ad Elly Schlein chiedendo una parola chiara pro preferenze. Mentre Giorgio Gori, europarlamentare Pd e voce dei riformisti, chiama le "parlamenarie" per stilare le liste, comunque vada a finire con lo Stabilicum. In tutto questo, c'è chi è già pronto al de prefundis o quanto meno ci spera. +Europa chiama a raccolta i cittadini e lancia la "notte della democrazia" martedì davanti a Montecitorio: un veglia, tutti armati di fiori bianchi. E a destra puntuali partono agli scongiuri.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattarella ricorda Seveso «Mai più costi umani per vantaggi economici»

▶Il Capo dello Stato all'anniversario dei 50 anni dalla tragedia: «Ma qui nacque la coscienza ambientale Ue». L'abbraccio agli Attanasio: faremo di tutto per la verità

L'INTERVENTO

SEVESO Le foto in bianco e nero di quelle settimane sono entrate nell'album della storia d'Italia. I bambini col volto ustionato, quasi duecento, gli uomini in tuta bianca e maschera antigas. Le piante e gli animali che morivano a migliaia di un male invisibile ma onnipresente, come la paura. Fu il primo disastro ambientale del Novecento, Seveso. La nube tossica di diossina che in un sabato d'estate di cinquant'anni fa entrò dalle finestre aperte delle case all'ora di pranzo e segnò per sempre questa cittadina di 24mila abitanti in Brianza. «La tragedia dell'Icmesa – scandisce Sergio Mattarella – divenne triste paradigma di quel che non si deve fare». È al Bosco delle Querce il capo dello Stato, lì dove il 10 luglio del 1976 l'avaria di un reattore delle Industrie chimiche Meda liberò sull'abitato circostante una nuvola rosa e giallognola di veleni. Triclorofenolo, soda caustica e – soprattutto – diossina. Oggi c'è un bosco verde, rigoglioso, tra pochi giorni aprirà un museo. Quarantatre ettari cresciuti sopra le enormi vasche di contenimento in cui da mezzo secolo dormono sepolti i detriti contaminati, le macerie delle case abbattute, i ricordi di tanti. Fu una tragedia segnata da «reticenze e occultamenti gravissimi», ricorda Mattarella, salutato dai battimani dei sindaci in fascia tricolore e di un gruppo di testimoni del disastro. «La presenza di diossina nell'aria fu così prima taciuta, occultata, quindi minimizzata». L'azienda ammise l'incidente solo nove giorni dopo, per l'ordine agli abitanti di allontanarsi ci vollero due settimane.

«INAMMISSIBILE»

Una tragedia «inammissibile» che segnò però un «punto di svolta nella coscienza italiana ed europea» in fatto di sicurezza e prevenzione, sottolinea il capo dello Stato. Fu l'inizio del riscatto. Perché è da lì che nacquero le direttive Seveso divenute leggi dell'Ue, le valutazioni di impatto ambientale, le autorizzazioni integrate. Norme dal «valore storico», le definisce Mattarella, perché fondate «sulla tutela della vita e dell'ambiente come diritto umano primario». Da qui partì un salto in avanti nelle coscienze e nel diritto. Ecco perché Mattarella ha voluto esserci, primo capo dello Stato a ricordare il disastro nel luogo in cui avvenne. La lezione di quell'incidente è ancora valida. «Il progresso tecnologico deve essere a servizio dell'uomo, delle comunità», avverte Mattarella. La sola ipotesi di «pianificare cinicamente uno scambio tra costi umani e vantaggi economici va respinta con fermezza». La difesa della salute, della sicurezza e dell'ambiente vengono prima dei profitti. E i governanti europei devono tenerlo a mente. «L'Europa deve saper offrire una sua risposta equilibrata al mondo. Una comunità cresce se sa far proprio il valore della sostenibilità delle risorse dell'ambiente e il consolidamento della coesione sociale».

Mattarella arriva alle 10,40 e la prima tappa è al grande pioppo, l'unico albero sopravvissuto alla diossina. I bambini gli chiedono una foto. «Siete il futuro di questo parco – dice loro il presidente – affido a voi la responsabilità di gestirlo nel migliore dei modi». Poi, alla cerimonia, lo accoglie un'ovazione, lo ascoltano e lo applaudono il presidente del senato La Russa, il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, la sindaca di Seveso Alessia Borroni. Nel '76 era una bambina ma ricorda tutto: «Gli alberghi rifiutavano di ospitarci per le vacanze perché eravamo considerati contagiosi». I "diossinati", li chiamavano. Mattarella elogia gli sforzi di sanitari, dei vigili del fuoco, dell'allora sindaco Francesco Rocca e dell'operaio Carlo Galante, che nei minuti successivi all'incidente sfidò il vapore mefitico per azionare la valvola di raffreddamento dell'impianto perché il disastro non facesse danni ancora più immani.

Sergio Mattarella con i bambini nel Bosco delle Querce: «Siete il futuro di questo parco». A fianco, con i coniugi Attanasio, presenti alla cerimonia per i 50 anni del disastro dell'Icmesa

L'INCONTRO

Ascolta le testimonianze, toccanti, di chi c'era. Come Giuliana Zorzi, che proprio quel giorno festeggiava i 18 anni e a ripensarci si commuove: «Prima ci dissero che non dovevamo mangiare frutta e verdura. Poi si ammalò il mio gattino. Gli uccelli non si sentivano più: c'era un silenzio di morte».

Alla commemorazione erano presenti anche i genitori di Luca Attanasio, l'ambasciatore ucciso in Congo nel 2021. Sono di un paese vicino, Limbiate, ed è stato il Quirinale a chiedere loro di partecipare. Cinque anni dopo, molte restano le domande senza risposta. I coniugi Attanasio non hanno dubbi: fu un agguato, non un incidente. E Mattarella, che quella vicenda ha continuato a seguirla da vicino, si ferma a parlare con loro. «La Repubblica vi è vicina», li rassicura. «Faremo di tutto per la ricerca della verità». Intanto sindaci e cittadini si mettono in coda per stringergli la mano, gli tributano un applauso dopo l'altro. L'inquilino del Colle si congeda con un messaggio di fiducia. «Con l'impegno di tutti hanno vinto la speranza e la vita», a Seveso. «Il futuro è stato riconquistato».

ALLA CERIMONIA ERANO PRESENTI I GENITORI DELL'AMBASCIATORE ITALIANO UCCISO IN CONGO NEL 2021

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni, l'omaggio a Occorsio «Un magistrato esemplare»

IL RICORDO

ROMA Giorgia Meloni arriva a sorpresa nell'Aula Magna della Corte Suprema di Cassazione, alla Messa commemorativa per il cinquantesimo anniversario dell'assassinio del giudice Vittorio Occorsio. L'appuntamento non figurava nell'agenda di Palazzo Chigi e anche i giornalisti solitamente al seguito della presidente del Consiglio non erano stati allertati. Alla cerimonia, celebrata da monsignor Zuppi, presenti i familiari del magistrato e il sottosegretario Mantovano. La presenza della premier non era affatto scontata, tutt'altro. E una presenza che per certi versi stupisce, sorprende. E mette un altro paletto rispetto a chi, a distanza di quasi quattro anni dal suo approdo alla guida del Paese, le rimprovera di non aver saldato fino in fondo i conti con il passato, chiedendo faccia di più, dia netti segnali di rottura dalla tradizione fascista. Perché, al netto della svolta di Fiuggi del 1995, gli esami per la destra in fondo sembrano non finire mai. «Vittorio Occorsio non si considerava un eroe, anche se conduceva indagini importanti per la difesa della Repubblica e delle sue Istituzioni - è il messaggio che Meloni consegna subito dopo la Messa commemorativa - Era un magistrato esemplare, che svolgeva il proprio lavoro con rigore, imparzialità e oggettività. Ecco perché è stato ucciso in un agguato rivendicato da Ordine Nuovo. I suoi carnefici volevano colpire quello che il giudice Occorsio rappresentava: lo Stato, la legge, la funzione giurisdizionale che non conosce altro indirizzo che quello fissato dalla Costituzione. Oggi onoriamo la memoria del giudice Occorsio, affinché il suo esempio possa ispirare il nostro cammino e quello di chi verrà dopo di noi».

La premier Giorgia Meloni con i famigliari di Vittorio Occorsio alla messa commemorativa in occasione del cinquantesimo anniversario dal suo assassinio per mano di Ordine Nuovo

UCCISO NEL '76 CON 32 COLPI DI MITRA L'AGGUATO VENNE RIVENDICATO DAI TERRORISTI NERI DI ORDINE NUOVO

CHI ERA

Ma chi era Vittorio Occorsio? Forse è il caso di ricordarlo per comprendere perché la presenza di Meloni ieri nell'Aula Magna della Corte di Cassazione rappresenta un ulteriore passo avanti rispetto a chi la vorrebbe inchiodare al passato della destra da cui proviene, rimproverandole quel "fascismo eterno" di cui parlava e scriveva Umberto Eco. Occorsio fu vittima del terrorismo di estrema destra durante gli anni di piombo. Fu ucciso da Pierluigi Concutelli a Roma la mattina del 10 luglio 1976, con 32 colpi di mitra, mentre si recava in ufficio con la sua auto, una Fiat 125 special, all'incrocio tra via Mogadiscio (dove il sindaco Gualtieri ha deposto una corona di fiori) e via Giuba, nel quartiere Trieste, a poche decine di metri da casa sua. Freddato pochi giorni dopo aver interrogato Licio Gelli e dopo essersi visto togliere la scorta senza alcun tipo di spiegazione. Lasciato anche lui solo, come tanti altri magistrati prima e dopo di lui.

PIAZZA FONTANA

Occorsio aveva partecipato al processo per la strage di piazza Fontana e ai processi al movimento terroristico di ispirazione neofascista Ordine Nuovo. E nel processo per i dirigenti del movimento di estrema destra aveva invocato l'applicazione della Legge Scelba contro la ricostruzione del partito fascista, «a tutela dell'ordine repubblicano e della nostra democrazia», le parole del magistrato. Sulla sua auto trivellata dai colpi fu rinvenuta la rivendicazione dell'agguato firmata da Ordine Nuovo: Occorsio veniva accusato di «avere, per opportunismo carrieristico, servito la dittatura democratica perseguitando i militanti di Ordine Nuovo e le idee di cui essi erano portatori».

Tantissimi, nella giornata di ieri, i messaggi per ricordarlo e renderne viva la memoria. «Il suo esempio - le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella - continui a illuminare l'impegno di chi opera per la salvaguardia dei valori costituzionali».

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

Saluti romani per Ramelli I giudici d'appello: «Non è reato»

ROMA Il saluto romano non è reato. Lo ha stabilito la corte d'appello di Milano, al termine del processo di secondo grado a 23 militanti di estrema destra accusati di manifestazione fascista per aver risposto alla chiamata del «presente» al corteo del 29 aprile 2019 in memoria di Sergio Ramelli, il giovane ucciso da un commando di Avanguardia Operaia nel '75. Per i giudici milanesi, che hanno confermato l'assoluzione in primo grado (che stabiliva come il gesto fosse ben lontano dalla ricostituzione del partito fascista), «il fatto non sussiste». Una decisione che riapre una questione assai dibattuta, che neanche la sentenza di due anni fa della Cassazione a Sezione Unite sembra sia riuscita a dipanare. E che apparentemente si scontra con i verdetti di altri collegi: per lo stesso corteo dell'anno precedente infatti, qualche mese fa sempre in secondo grado erano state invece confermate una serie di condanne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Nuovo ospedale di Padova, ecco i piani per finanziarlo

▶Regione e Università cercano alternative all'Inail per l'investimento da 870 milioni

▶Tra le opzioni la compartecipazione anche della Cassa depositi e prestiti

PADOVA Ci sono i terreni già recintati, ci sono i progetti già approvati e ci sono anche i rendering che mostrano come potrebbe essere «uno degli ospedali più moderni d'Europa». Ora però il problema è trovare i soldi per realizzarlo.

Chi finanzierà il nuovo grande polo sanitario di Padova? Il piano richiede un investimento di oltre 870 milioni. Regione e Università stanno cercando forme di finanziamento alternative all'accordo con Inail e intanto trapelano i primi dettagli su come si sta muovendo la giunta Stefani.

Una parte del finanziamento potrà essere in capo direttamente alla Regione che potrà accendere un mutuo, con un tasso di interesse fisso e stabilito a priori, su una spesa totale certa. Una modalità impossibile invece da attuare con Inail, che diventerebbe stazione appaltante e deciderebbe quindi le varianti d'opera con il rischio che il costo aumenti.

Gli uffici stanno poi esplorando altre due strade: una compartecipazione della Cassa depositi e prestiti e l'arrivo di risorse ministeriali provenienti principalmente dal Ministero della Salute. Il ragionamento è questo: «Le grandi strutture sanitarie in quasi tutte le regioni sono state pagate anche dal Ministero. Perché qui non dovrebbe succedere?». Un ragionamento che prenderebbe forza nel caso in cui l'ospedale di Padova venisse riconosciuto "ospedale di terzo livello", ovvero altamente specializzato. Che tipo di mutuo potrà contrarre la Regione e quante risorse potranno arrivare da Roma? La partita - ancora molto incerta - si gioca tutta qui.

ULTERIORI FONDI POTREBBERO ARRIVARE DAL MINISTERO DELLA SALUTE, DALLO STESSO ATENEO E DALLA FONDAZIONE CARIPARO

GLI ALTRI CONTRIBUTI

Ulteriori fonti di finanziamento potrebbero poi arrivare dalla stessa Università di Padova (in forma circoscritta) e da alcune grandi fondazioni come ad esempio Cariparo. Martedì mattina il dg dell'Azienda ospedaliera Paolo Fortuna ha fatto visita al nuovo presidente della fondazione, l'ex rettore del Bo Rosario Rizzuto. Sul tavolo c'era anche il tema del nuovo ospedale. Impensabile che Cariparo possa stanziare una cifra esorbitante ma è comunque ipotizzabile che qualche milione venga impegnato.

I DETTAGLI

Del nuovo ospedale nella zona di Padova Est si parla da oltre un decennio e il progetto definitivo è pronto da più di un anno. Il piano prevede un complesso all'avanguardia realizzato in un'area di 40 ettari. Sono previsti anche 2500 posti auto. Il governatore Stefani continua a ribadire che il progetto non si cambia e, al tempo stesso, assicura che c'è tutta la volontà di continuare a puntare sugli ospedali cittadini Giustinianeo e Sant'Antonio.

Per quanto riguarda il nuovo ospedale, l'obiettivo è risparmiare ma anche avere la proprietà diretta regionale del futuro complesso. L'accordo con Inail prevede invece che l'istituto acquisisca la proprietà della struttura che costruirà e che poi la Regione paghi un canone d'affitto, con una futura possibilità di riscatto. Il canone sarebbe di 25 milioni l'anno per 25 anni. «Stiamo esplorando altre possibilità, ci sono interlocuzioni in corso - ha confermato l'altro ieri Stefani - Il cronoprogramma resta invariato. Contiamo di chiudere questa fase esplorativa per ottobre, forse già per settembre».

IL FUTURO DELLA SANITÀ IN VENETO

Sopra l'ultimo incontro tra il presidente Alberto Stefano, il sindaco di Padova Sergio Giordani e la rettrice del Bo Daniela Mapelli per affrontare il tema dell'ospedale. A sinistra l'area recintata nella zona San Lazzaro dove sarà realizzato il nuovo policlinico padovano

LO SCONTRO POLITICO

Da una parte le analisi economiche, dall'altra le polemiche politiche. «Voi stessi smentite la giunta Zaia» attacca il centrosinistra. «Non è vero, i dettagli sul piano varato dall'Inail ci sono arrivati solo a febbraio e a quel punto ci siamo fermati per valutare tutto» replicano da centrodestra.

«Ma il nuovo ospedale ci sarà?» incalza la consigliera Ostanel (Avs), sostenendo che «nessuno capisce davvero cosa stia succedendo» e chiedendo una discussione in Consiglio. Il tema accende la politica regionale ma infiammerà ancor di più la campagna elettorale padovana. Si vota la prossima primavera e questo diventerà un nuovo grande terreno di scontro.

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO POLITICO: «SMENTITE LA GIUNTA ZAIA». LA REPLICA: «NO, SOLO A FEBBRAIO RICEVUTI I DETTAGLI DELL'OPERAZIONE»

Il Nas controlla la Croce Verde che vuole sapere il segnalante Il Tar: «No, resti anonimo»

LA SENTENZA

TREVISO Non si può conoscere il nome di chi invia segnalazioni ai carabinieri del Nas. Non in modo automatico, almeno. Anche perché altrimenti si azzopperebbe il desiderio dei cittadini di collaborare con le autorità. È questa, in sintesi, la ratio con la quale i giudici del Tar del Veneto hanno accolto solo parzialmente il ricorso presentato dalla Croce verde busallese contro il Nas di Treviso, il comando generale dell'Arma dei carabinieri e i ministeri della Salute e della Difesa.

Tutto è partito da un'ispezione del Nas condotta lo scorso 18 novembre nella sede della Croce verde. Si era conclusa senza multe, ma con una serie di prescrizioni. Nel rapporto timbrato in dicembre da Azienda Zero, di seguito, si specificava che i controlli erano avvenuti dopo una segnalazione.

I carabinieri del Nas e un mezzo della Croce Verde

È POSSIBILE DIRLO SOLO IN SITUAZIONI SPECIFICHE: FALSITÀ CONSAPEVOLE, CONFLITTO GIÀ INDIVIDUABILE, INTENTO RITORSIVO

Ed è su questo che si è concentrata l'attenzione della Croce verde.

Il 17 marzo il legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato ha chiesto al Nas di conoscere il nome di chi aveva suggerito le verifiche. Questo perché «l'ente sarebbe stato destinatario, nel tempo, di plurime segnalazioni, frutto di un'iniziativa persecutoria, lesiva dell'immagine e della reputazione, idonea ad arrecare pregiudizio alla sua organizzazione e ai suoi operatori». Insomma, il gruppo sarebbe vittima di una vera e propria persecuzione. Da qui la richiesta di vedere tutte le carte. Ma il Nas dei carabinieri di Treviso aveva respinto la richiesta: niente documenti e niente nome. E a quel punto la Croce verde si è rivolta al Tar.

LA DECISIONE

Per quanto riguarda l'autore della segnalazione, però, i giudici si sono posti sulla stessa linea delle forze dell'ordine. Non è vietato in assoluto arrivare a conoscere il nome. Ma è possibile solo in situazioni specifiche: falsità consapevole, conflitto personale già individuabile, intento ritorsivo o concorrenziale e così via. E il tribunale non ha visto problemi simili in quanto segnalato dalla Croce verde. «Manca il presupposto ulteriore che consente di superare la protezione del dato identificativo dell'autore della segnalazione - si legge nella sentenza - perché il fatto stesso che all'esito delle verifiche ispettive siano state formulate prescrizioni consente, quanto meno allo stato degli atti, di escludere che nella segnalazione siano stati rappresentanti fatti e circostanze non corrispondenti al vero».

LE MOTIVAZIONI

Nel caso del whistleblowing, la segnalazione spontanea di irregolarità, soprattutto nel mondo del lavoro, si parte dall'anonimato per tutelare rispetto a possibili ritorsioni. Ma non si tratta di un diritto generalizzato. È una questione di bilanciamento di interessi contrapposti: «L'interesse a conoscere l'identità del segnalante per tutelare la propria sfera giuridica e l'interesse a proteggere l'anonimato per stimolare la collaborazione del privato con l'autorità titolare della funzione amministrativa di vigilanza e controllo».

La persecuzione di cui sarebbe stata vittima la Croce verde, come indicato dalla stessa organizzazione, non è sufficiente. «Non è fondata la richiesta di conoscere il nominativo dell'autore della segnalazione - mette in chiaro il Tar - la ricorrente non ha allegato elementi idonei a dimostrare che l'identificazione del segnalante sia indispensabile per tutelare la propria sfera giuridica». «Non sono stati dedotti elementi circostanziati di falsità consapevole della segnalazione - si conclude - di conflitto identificabile con un determinato soggetto, di azione già concretamente prefigurata nei confronti dell'autore o di altra ragione che renda la conoscenza dell'identità del segnalante necessaria per l'esercizio del diritto di difesa». Così la Croce verde potrà sì avere le carte dell'ispezione, ma il nome dell'autore della segnalazione dovrà essere sempre oscurato.

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rompe il finestrino in volo Un passeggero trattenuto per non essere risucchiato

▶Salonicco, terrore ad alta quota su un aereo Ryanair. Un frammento del motore guasto manda in frantumi l'oblò: 61enne tirato dentro dalla moglie e dai viaggiatori

L'aereo Ryanair a bordo del quale si è rotto un finestrino (foto RADIO THESSALONIKI)

IL RACCONTO

Già il rumore di uno scoppio in volo non è un buon presagio. Mettiamoci un finestrino rotto che si stacca e un uomo risucchiato all'esterno, trattenuto all'interno dell'aereo dalla moglie e poi da altri passeggeri. Una disperata catena umana, tra urla e attacchi panico. Non è un film ma l'incubo vissuto ieri a bordo del volo Ryanair Fr1879 gestito da Malta Air decollato in mattinata dall'aeroporto di Salonicco e diretto a Memmigen, scalo della compagnia a Monaco di Baviera. Pochi minuti dopo il decollo, a circa 5mila metri di quota e sopra la Macedonia del Nord, il drammatico incidente causato da un grave guasto al motore destro, nella fattispecie il distacco di un frammento metallico che ha provocato una violenta depressurizzazione e mandato in frantumi uno dei finestrini. Quello dove era seduto, pare il posto 10, un 61enne serbo di ritorno da una vacanza: l'uomo è stato parzialmente risucchiato verso l'esterno dall'aria e - riferiscono testimoni all'Afp - si è salvato solo perché indossava la cintura di sicurezza e grazie al riflesso fulmineo della moglie e di altri passeggeri, che lo hanno afferrato per le spalle tirandolo dentro la cabina. Il tutto mentre tra i viaggiatori scoppiava il panico e scendevano immediatamente le maschere d'ossigeno.

LE TESTIMONIANZE

«La maggior parte di noi dormiva, avevamo gli occhi chiusi. Si è sentito un rumore, come quando scoppia uno pneumatico - ha raccontato un passeggero a Radio Salonicco - Ci siamo subito resi conto che si trattava di una decompressione. Si sentivano delle urla... per un attimo ho pensato che qualcuno avesse aperto accidentalmente la porta di emergenza. Le maschere per l'ossigeno sono cadute immediatamente e si è avvertito un forte odore». Poi il dramma: «La testa e le spalle di un passeggero sporgevano dal finestrino. Per fortuna non si era slacciato la cintura di sicurezza. Gli altri passeggeri hanno contribuito a tirarlo a bordo», ha aggiunto. Coincide la testimonianza della moglie: «Eravamo in volo da circa 30 minuti quando il finestrino all'improvviso si è rotto. Tre persone hanno tirato dentro mio marito, tutti piangevano, lui è svenuto tre volte, due o tre passeggeri medici si sono alzati e gli hanno prestato i primi soccorsi». Intanto, per un tempo infinito è montata la sensazione che «nessuno sapesse cosa stava succedendo, il panico era grande - ancora un'altra testimone - poi abbiamo capito che l'aereo stava manovrando per tornare indietro». Il Boeing 737, che avrebbe 18 anni, avrebbe volato per circa 30 minuti con il finestrino rotto, prima di atterrare.

PANICO E URLA A BORDO. INDOSSATE LE MASCHERE D'OSSIGENO E DISPOSTO L'ATTERRAGGIO D'EMERGENZA

Il comandante ha dichiarato l'emergenza e avviato una rapida discesa fino a 1.800 metri per stabilizzare la pressione prima di invertire la rotta e rientrare all'aeroporto "Makedonia" di Salonicco circa 20 minuti dopo il decollo.

IL RIENTRO

Ad attendere il velivolo per assistere i passeggeri uno schieramento di vigili del fuoco, ambulanze e polizia. L'uomo risucchiato dall'oblò rotto si trova ricoverato nell'ospedale universitario "Ahepa". «È sotto choc ma cosciente e presenta ustioni da attrito», ha dichiarato Michalis Giannakos, presidente della Federazione panellenica dei dipendenti degli ospedali pubblici (Poedin). Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Altri tre passeggeri sono stati portati in ospedale in via precauzionale e poi dimessi. Le autorità greche hanno immediatamente avviato un'indagine tecnica sul motore per far luce sulle cause del cedimento strutturale. In una nota stringata, Ryanair ha fatto sapere che «l'aereo è rientrato a Salonicco poco dopo il decollo per il distacco di un finestrino. L'aereo è atterrato regolarmente» e un nuovo volo è stato disposto per permettere ai viaggiatori di riprendere il viaggio. Ryanair ha confermato in una risposta scritta alla BBC in lingua serba che il suo aereo è tornato a Salonicco poco dopo il decollo perché il finestrino lato passeggero si era "mosso" durante il volo.

Prima del terrore ad alta quota, per una strana coincidenza, lo stesso aereo era stato costretto ieri a invertire la rotta sopra la Macedonia del Nord e a tornare indietro, in un volo Salonicco-Sarajevo. Una decisione legata al comportamento aggressivo di un passeggero australiano, arrestato dopo l'atterraggio d'emergenza, riportano i media locali.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il no vale anche dopo 30 secondi Hostess, ribaltata la sentenza choc

IL PROCESSO

Due assoluzioni e una condanna. Raffaele Meola, l'ex sindacalista noto per il caso dei "30 secondi", ieri è stato condannato dai giudici di Milano. Nel 2018 avrebbe molestato l'ex hostess Barbara D'Astolto, ma nel corso del processo scaturito dalla denuncia della donna l'uomo era stato assolto due volte: in primo grado dal Tribunale di Busto Arsizio e successivamente dalla Corte d'Appello di Milano. La Procura generale milanese aveva quindi presentato ricorso in Cassazione chiedendo l'annullamento della seconda assoluzione. La Suprema Corte ha accolto il ricorso, fissando un principio destinato a incidere sull'interpretazione dei reati di violenza sessuale: la «giurisprudenza è netta», hanno scritto gli ermellini, perché la «sorpresa» di fronte all'abuso «può essere tale da superare» la «contraria volontà» della vittima. Di conseguenza il «ritardo nella reazione» o nella manifestazione del dissenso è «irrilevante» ai fini della configurazione della violenza sessuale. Il procedimento è quindi tornato davanti alla seconda sezione penale della Corte d'Appello di Milano, che ha ribaltato il precedente verdetto condannando Meola a un anno e due mesi di reclusione, oltre al pagamento di una provvisionale di 10 mila euro a favore della parte civile.

Una hostess prima dell'imbarco nell'aereo

LA LETTURA

Cambia quindi radicalmente la lettura giuridica di un caso che, nelle prime fasi del processo, aveva provocato un acceso dibattito pubblico. Le motivazioni dell'assoluzione avevano infatti sostenuto che la donna avrebbe avuto il tempo di sottrarsi alle molestie, individuando una «finestra temporale» di circa «20-30 secondi» durante la quale avrebbe potuto allontanarsi o manifestare il proprio dissenso. Da quella motivazione era nato il nome con cui la vicenda è diventata nota all'opinione pubblica: il caso dei "30 secondi". La Cassazione ha però ritenuto quell'impostazione e il caso ha cambiato verso. Una vicenda comunque lunga visto che tutto nasce da un incontro di otto anni fa in cui la 49enne si era rivolta a lui per una vertenza sindacale e in quell'ufficio, stando alle indagini, sarebbero avvenute le molestie e gli abusi. Abusi che secondo le sentenze consistevano, fra gli altri gesti, in «baci sul collo, toccamento del seno e mani sul fondoschiena». Passa così la linea della Procura generale di Milano, guidata da Francesca Nenni, che attraverso il sostituto procuratore generale Angelo Renna aveva impugnato la sentenza assolutoria pronunciata in appello. Nel processo d'appello bis il rappresentante dell'accusa aveva chiesto una condanna a due anni di reclusione, sostenendo che le precedenti decisioni avessero attribuito un peso decisivo a un elemento – il tempo di reazione della vittima – che la giurisprudenza della Corte di Cassazione considera invece privo di rilevanza ai fini dell'accertamento della violenza sessuale.

LE PAROLE

Gionata Bonnuccelli, legale della vittima, ha definito quella pronunciata dalla Corte d'Appello una «sentenza spartiacque». Barbara D'Astolfo ha parlato invece di «sollievo». «Non si può parlare di felicità, ma sicuramente di sollievo», ha spiegato all'uscita dall'aula. Un sollievo che arriva dopo un iter giudiziario durato circa otto anni. «Io ho pagato un prezzo molto alto per le diffamazioni che mi sono state fatte in azienda da lui e dai suoi ex colleghi. Ho dovuto lasciare il lavoro», ha raccontato ai cronisti, ricordando le conseguenze personali e professionali che sono seguite alla denuncia.

Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro novanta giorni e consentiranno di comprendere nel dettaglio le ragioni che hanno portato la Corte d'Appello a ribaltare le due precedenti assoluzioni. Il provvedimento rappresenta comunque il punto di arrivo di un lungo percorso processuale, segnato dall'intervento della Cassazione che ha riaffermato un principio già presente nella propria giurisprudenza: nei reati di violenza sessuale la valutazione del consenso non può essere fondata sul tempo impiegato dalla vittima per reagire, poiché la sorpresa, il timore e lo stato di soggezione possono impedire una manifestazione immediata del dissenso.

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raiffeisenbank
Sillian - Lienzer Talboden

BANKING SENZA CONFINI.

DIVERSIFICARE IL PATRIMONIO, RAFFORZARE LA SICUREZZA.

Proteggete e diversificate il vostro capitale creando una riserva in un paese economicamente stabile come l'Austria.

Approfittate di sicurezza, flessibilità e di un servizio eccellente.

Perché gli investimenti intelligenti iniziano dove la sicurezza incontra le opportunità.

T +43 4842 6331-52996
raiffeisen@banksl.at
www.contoinaustria.at

Treviso, gli odiatori del web contro la nonna che ha ucciso il nipotino

▶La tragedia di Zero Branco: insulti a sfondo razziale, anche alla vittima

▶Indignazione dei sindaci della zona Mario Conte: «Ora basta, solo silenzio»

IL CASO

ZERO BRANCO (TREVISO) Critiche e offese online alla famiglia di Simone Chelaru, il bimbo investito dalla nonna sessantaduenne nel cortile di casa in via Tiveron a Zero Branco mercoledì sera. È la denuncia che arriva dall'amministrazione comunale e, in particolare, dal sindaco Luca Durighetto, mentre la comunità piange senza sosta la tragedia di un bimbo di un anno e dieci mesi morto improvvisamente sotto gli occhi dei genitori. I social, in questi giorni, sono diventati uno "sfogatoio" e un luogo di confronto virtuale, tra riferimenti razzisti, cinismo assoluto, umorismo nero e, in alcuni casi, accuse dirette non soltanto rivolte alla nonna o ai genitori, ma anche allo stesso Simone. E, anche se la Procura, attraverso una perizia cinematica, sta effettivamente indagando sulle responsabilità della nonna di Simone, Valentina Vicol, e sulle sue possibilità di evitare l'incidente in quel momento, è già chiaro come l'accaduto sia stato frutto di una fatalità tragica per tutti, in primis per l'indagata.

L'ODIO

C'è chi, tra le migliaia di commenti alla notizia, è arrivato a digitare frasi come: «Togliete la patente a questi anziani», oppure «I genitori dov'erano? Dovevano tenerlo d'occhio. Invece guardavano i loro smartphone. Crescete cani, che è meglio». Così, nel mezzo di un'ondata di solidarietà, con una raccolta fondi per la famiglia e l'offerta spontanea di psicologi professionisti per supportare i genitori e la nonna in questo momento difficilissimo, anche il veleno dei social goccia su Zero Branco. Partendo dalla lettura di un preciso commento su Facebook (poi cancellato per la rabbia suscitata in altri utenti), che offendeva anche la memoria del bimbo oltre che la famiglia Chelaru, il sindaco Luca Durighetto ha condannato i commenti rancorosi e critici nei confronti della famiglia senza mezzi termini: «È uno degli aspetti che mi ha colpito maggiormente in negativo – prosegue Durighetto –. La comunità dovrebbe essere, prima di tutto, protezione, famiglia, mutuo aiuto, vicinanza, empatia e umanità. Leggere certi commenti, assolutamente inutili oltre che offensivi, non solo nei confronti delle persone coinvolte, ma dell'essere uomini prima di tutto, è qualcosa di inaccettabile. Credo che tutti dovremmo fare un piccolo esame di coscienza. In questo momento la priorità deve essere il rispetto del dolore delle famiglie, il rispetto di chi sta veramente soffrendo. Mi auguro che nessuno dei miei concittadini abbia sentito l'impulso di scrivere certe cose, perché non è umanamente concepibile». Anche il sindaco di Treviso, Mario Conte si è unito in questa richiesta: «In questi momenti non esistono parole. Nessuno, come purtroppo è successo, deve giudicare o insultare, nessuno deve puntare il dito. Solo silenzio e preghiera».

«LA COMUNITÀ DOVREBBE ESSERE PROTEZIONE, TUTTI DOVREMMO FARE UN PICCOLO ESAME DI COSCIENZA»

Simone Chelaru, il bambino investito a Zero Branco dalla nonna e Mario Conte, sindaco di Treviso

LA FAMIGLIA

La famiglia, nel frattempo, si è chiusa nel dolore nell'abitazione al civico 46 di via Tiveron, ma lo ha fatto ancora una volta unita. Lo scrivono anche nel necrologio: «Uniti nella forza dell'amore». Le responsabilità, da una parte la nonna sessantaduenne e dall'altra i genitori, Olga e Iurie, passano così in secondo piano. «Piccolo sole dei nostri giorni, sei diventato stella del nostro cielo: continuerai a brillare in ogni nostro respiro» è la frase che hanno scelto per annunciare la data del funerale, lunedì alle 9 nella chiesa di Sant'Alberto. A celebrare il rito ortodosso sarà padre Marius Kociorva della parrocchia ortodossa romena di Treviso. Un addio che la famiglia vorrebbe fosse discreto e intimo, ma che inevitabilmente coinvolgerà tante altre famiglie come quella di Simone. A contrastare l'odio sui social, la solidarietà in paese è tanta: i vicini si prendono cura della famiglia ogni giorno, portando loro i viveri di prima necessità e aiutandoli nelle mansioni quotidiane. Anche in Comune a Zero Branco alcuni professionisti, in gran parte psicologi, si sono fatti avanti, rendendosi disponibili per aiutare soprattutto nonna Valentina. Alcuni volontari hanno anche avviato una raccolta fondi per la famiglia, così come era stato fatto l'anno scorso per il piccolo Carlo, morto a Cavallino. I Chelaru, però, hanno dichiarato più volte di voler vivere questo lutto in famiglia, stretti gli uni agli altri, nel ricordo del piccolo Simone.

Luca Vecellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

L'INCHIESTA

Libero il prof delle molestie «Ma Padova gli è vietata»

▶Francesco Saviane, revocati i domiciliari ma non può stare dove ha commesso i reati

▶Era insegnante del liceo Barbarigo Contestata violenza sessuale su 7 minori

PADOVA Dopo due mesi agli arresti domiciliari – i primi giorni nella canonica di Albignasego, dove viveva da anni – e il resto in un paese in un'altra zona del Veneto, da alcuni giorni Francesco Saviane è tornato ad essere un uomo libero. Revocati i domiciliari, ha un solo obbligo da rispettare: non può vivere nel Padovano perché è tra la città del Santo e la sua provincia che ha commesso i fatti per i quali era stato arrestato la mattina del 15 maggio, cioè la violenza sessuale su sette minorenni (maschi e femmine) che gli erano stati affidati nel suo ruolo di ex docente di religione all'istituto Barbarigo e di animatore parrocchiale. Accusa di violenza sessuale aggravata dall'aver agito all'interno o nelle immediate vicinanze di istituto d'istruzione o di formazione per la quale nei prossimi giorni gli verrà notificata la fissazione dell'udienza di giudizio immediato, come richiesta dal sostituto procuratore Sergio Dini. Una richiesta che lascia aperta a Saviane, 36 anni, assistito dall'avvocato Ernesto De Toni, la possibilità di accedere al rito abbreviato per ottenere uno sconto di pena.

Francesco Saviane, ex insegnante del liceo Barbarigo di Padova e anche ex animatore in parrocchia È accusato di aver molestato sette minori, maschi e femmine

I FATTI

A far emergere ogni cosa e dare il via (verso la fine di marzo) a indagini complesse ma veloci è stata una delle vittime, un ragazzo che nei mesi scorsi aveva confidato ad un altro insegnante del Barbarigo di aver subito morbose attenzioni (ben di più di strusciamenti e palpeggiamenti) da parte del 36enne. Una versione troppo dettagliata e narrata con grande sofferenza per non essere approfondita. E così il suo vissuto è diventato, in pochi giorni, materiale per il lavoro degli agenti della squadra mobile padovana.

I poliziotti si sono resi conto di trovarsi di fronte a una realtà molto più ampia rispetto a un caso isolato. Dal cellulare della vittima, infatti, sono emerse chat con altri ragazzi e amici che avevano vissuto la sua stessa esperienza e che si confidavano, maledicendo il modo di agire del loro professore o animatore.

I PARROCCHIANI ERANO INSORTI PERCHÈ CHE ERA STATO OSPITATO NELLA CANONICA DI ALBIGNASEGO

Fatti che sarebbero cominciati nel 2017 e si sono interrotti il primo marzo 2026, giorno dell'ultima contestazione riportata nel capo d'accusa: in pratica pochi giorni prima che il tutto venisse denunciato.

LA DIFESA

Nel faccia a faccia con il giudice durante l'interrogatorio di garanzia, Saviane aveva detto che le accuse mosse nei suoi confronti nascevano da «interpretazioni» e «fraintendimenti» di gesti e parole dette con leggerezza ma senza nessun intento provocatorio o a sfondo sessuale.

L'ECO

La notizia dell'arresto di Saviane aveva scatenato un putiferio soprattutto nella parrocchia di San Lorenzo di Albignasego: il vescovo di Padova, Claudio Cipolla, dopo giorni di riflessione, era infatti arrivato a chiedere al parroco don cesare Contarini di lasciare la guida della comunità pastorale proprio per aver accettato che il 36enne trascorresse la detenzione domiciliare nella sua canonica. L'ex professore aveva lasciato quasi subito la canonica mentre l'addio di don Contarini (ex preside dello stesso Barbarigo) era arrivato il 25 maggio anche sull'onda delle raccolte firme da parte di centinaia di parrocchiani e genitori di bambini che frequentavano l'asilo: petizioni che, il 30 giugno, hanno portato anche la coordinatrice del "Centro Infanzia San Lorenzo-Carlo Liviero", suor Annamaria Menesello. La petizione era nata dalla preoccupazione delle famiglie per la sicurezza e la tutela dei bambini del centro e chiedeva l'allontanamento dei responsabili educativi e gestionali, un chiarimento pubblico alle famiglie e l'attivazione di verifiche indipendenti a protezione dei minori.

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bassano

Arrestato marocchino con 680 chili di hashish

Maxi-sequestro di hashish da parte dei carabinieri di Bassano del Grappa (Vicenza) che hanno arrestato un 44enne marocchino senza fissa dimora trovato in possesso di 683 chili di stupefacente. L'operazione è scattata grazie a una segnalazione confidenziale che ha messo i militari dell'Arma sulle tracce del nordafricano, che usava come magazzino un box sotterraneo vicino alla stazione ferroviaria e si spostava a bordo di un furgone nero. Intercettato il furgone sulla Pedemontana Veneta all'uscita di Colceresa, i carabinieri hanno controllato il veicolo, scoprendo che a bordo aveva un borsone con dentro alcuni panetti di hashish per circa una ventina di chili. La successiva perquisizione del garage ha portato poi al ritrovamento dell'ingente quantità di hashish. Così è scattata la misura di custodia cautelare in carcere.

L'INCHIESTA

L'Ue: «Instagram e Facebook sono come droghe pesanti»

▶L'Europa accusa Meta di aver violato la legge sui servizi digitali: «Il design delle app crea dipendenza». L'azienda: adottate misure

Scroll infinito, video che partono da soli, notifiche che suggeriscono contenuti senza sosta. Non è fantascienza, ma il modo in cui funzionano ogni giorno i social, generando dipendenza, quasi quanto «le droghe pesanti». E ora, per la prima volta, a metterlo nero su bianco è la Commissione europea. Secondo Bruxelles, infatti, il design di Instagram e Facebook sarebbe stato concepito per creare dipendenza e Meta avrebbe violato il Digital Services Act (Dsa), il regolamento europeo entrato in vigore nel 2022 che obbliga le grandi piattaforme a valutare e limitare i rischi prodotti dai propri servizi.

Sotto accusa non ci sono i contenuti pubblicati dagli utenti, ma l'architettura stessa delle piattaforme: quello che gli esperti definiscono "design persuasivo", cioè l'insieme delle scelte tecnologiche pensate per catturare l'attenzione e aumentare il tempo trascorso online. Secondo la Commissione, Meta non avrebbe valutato adeguatamente l'impatto di questi meccanismi sulla salute fisica e mentale degli utenti, soprattutto dei minori e degli adulti vulnerabili. Se le conclusioni preliminari saranno confermate, il gruppo di Mark Zuckerberg rischia una multa fino al 6% del fatturato annuo mondiale, che potrebbe superare i 10 miliardi di euro. Non è il primo caso: a febbraio Bruxelles aveva contestato a TikTok criticità simili legate alla dipendenza algoritmica, mentre negli Stati Uniti una giuria ha ritenuto Meta e YouTube responsabili dei danni psicologici per il design delle piattaforme.

IL PILOTA AUTOMATICO

Ora la Commissione punta il dito contro quattro elementi: scroll infinito, autoplay, notifiche push e sistemi di raccomandazione altamente personalizzati. Presi singolarmente sembrano semplici funzioni pensate per migliorare l'esperienza dell'utente. Insieme, però, «alimentano l'impulso a continuare a scorrere» e portano il cervello in «modalità pilota automatico», favorendo un utilizzo compulsivo. Bruxelles sostiene inoltre che Meta abbia ignorato i dati sul tempo trascorso dai minori online durante le ore notturne (altamente aggirabili) e l'effetto di formati come Reel e Storie, utilizzate eccessivamente.

Anche i controlli parentali (i blocchi che i genitori possono mettere ai figli) vengono giudicati poco efficaci, perché richiedono competenze tecniche e un impegno che non tutte le famiglie possono garantire. Nemmeno le pagine dedicate alla salute mentale (presenti nel Centro Sicurezza di Meta) vengono considerate una risposta adeguata. Per la Commissione non bastano quindi avvisi e promemoria: serve intervenire direttamente sul funzionamento delle piattaforme, disattivando di default gli strumenti di "schiavitù", e introducendo pause efficaci. L'indagine prosegue inoltre sui cosiddetti "rabbit hole", le spirali di contenuti generate dagli algoritmi, e sui sistemi di verifica dell'età per gli under 13. «La tutela della salute fisica e mentale dei cittadini europei deve essere una priorità per le piattaforme dei social media», ha dichiarato la vicepresidente della Commissione Henna Virkkunen. «Il Digital Services Act fornisce un quadro normativo chiaro per responsabilizzare le piattaforme rispetto al design che crea dipendenza e agli effetti dei loro servizi». Intanto Bruxelles prepara un ulteriore giro di vite: la presidente Ursula von der Leyen ha annunciato che a breve un gruppo di esperti presenterà raccomandazioni per una futura proposta europea sull'accesso ai social in base all'età.

L'azienda di Menlo Park intanto respinge le accuse. «Non concordiamo con questi risultati preliminari, che non tengono adeguatamente conto delle misure significative che abbiamo adottato negli ultimi anni per proteggere gli adolescenti», replica un portavoce. L'azienda rivendica infatti i "Teen Account", che consentono ai genitori di bloccare l'accesso notturno a Instagram e limitare il tempo di utilizzo giornaliero, assicurando che gli under 16 non possano modificare questi limiti. «Continueremo a collaborare con la Commissione per garantire ai ragazzi esperienze online sicure e positive». Meta potrà ora esercitare il proprio diritto di difesa, esaminando gli atti dell'indagine e rispondendo per iscritto alle conclusioni preliminari. La contestazione arriva mentre cresce, in tutto il mondo, la pressione per limitare l'accesso dei più giovani ai social. L'Australia ha fatto da apripista, diventando il primo Paese a vietarne l'uso agli under 16, seguita dalla Malesia. In Europa la Spagna sta puntando ad alzare a 16 anni l'età minima per iscriversi alle piattaforme, mentre la Francia, dopo aver fissato a 15 anni la maggiore età digitale, prova a lavorare a regole ancora più severe. Anche Canada, Grecia e Italia pensano a sistemi di verifica dell'età sempre più rigorosi. Insomma la stretta sui minori è stato solo il primo passo, ma la vera sfida, ormai, è cambiare il modello stesso dei social network.

LE VITTIME SOPRATTUTTO GLI ADOLESCENTI. MENLO PARK SI DIFENDE: «NON SI TIENE CONTO DEGLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO PER PROTEGGERLI»

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colloquio

«Lì dentro ci sono tutti i miei amici, a qualsiasi ora trovo chi mi ascolta»

«Lì dentro c'è tutta la mia vita. I miei amici, le persone con cui parlo, quelle che mi ascoltano. Se alle tre di notte ho bisogno di qualcuno, so che una risposta la trovo sempre, che sia da un chatbot o da un essere umano. Fuori, invece, mi sento solo».
Luca ha 14 anni e vive a Milano. Quando ne aveva 11 ha iniziato a passare sempre più tempo sui social. Oggi è seguito dal Centro Re.Te. di Fondazione Carolina, il centro per il recupero terapeutico dei disagi giovanili. Luca è arrivato lì dopo essere diventato un ritirato sociale: per sei mesi non è più andato a scuola e ha smesso di uscire dalla sua stanza.

Davanti allo schermo riusciva a trascorrere anche dodici ore consecutive.
«È iniziato tutto con un gruppo WhatsApp della classe. Ci mandavamo meme, video, reel. All'inizio era un gioco, poi non riuscivo più a smettere. Aprivo Instagram, poi TikTok, poi Telegram. Continuavo a scorrere senza neanche rendermene conto, per tutto il giorno».

Quella che sembrava una semplice abitudine, nel giro di pochi mesi si è trasformato in qualcosa di molto più grande.
«Era come se il telefono mi chiamasse continuamente. Mi dicevo "ancora cinque minuti", ma passavano le ore».

In quella spirale non c'era solo lui.
«Eravamo sette o otto amici. Tutti facevamo la stessa cosa.

LUCA HA 11 ANNI QUANDO VIENE RISUCCHIATO PRIMA DA WHATSAPP E POI DA TELEGRAM: ALL'INIZIO ERA SOLO UN GIOCO

Alcuni, per fortuna, sono riusciti a fermarsi. Io no».

Con il passare del tempo però il mondo fuori dalla stanza scompariva piano piano.
«Non avevo più voglia di uscire. Non mi interessava vedere nessuno. Tanto i miei amici erano già lì, dentro il telefono».

A casa, però, nessuno immaginava fino in fondo cosa gli stesse succedendo.
«I miei genitori vedevano che stavo sempre con il cellulare, ma pensavano fosse una fase. Hanno provato a mettermi delle regole: niente telefono a tavola, meno ore online. Io mi arrabbiavo. Tantissimo».

La situazione precipita il giorno in cui, durante alcuni lavori in casa, salta la connessione internet.
«È come se qualcuno mi avesse tolto l'aria. Ho iniziato a urlare, ho risposto malissimo ai miei genitori. Li ho anche spinti. Oggi mi vergogno tantissimo di quel momento, ma allora vedevo solo una cosa: dovevo tornare online».

LA SITUAZIONE È PRECIPITATA QUANDO IN CASA È SALTATA LA CORRENTE PER ORE, SONO DIVENTATO VIOLENTO CON MAMMA

È lì che la famiglia chiede aiuto.
«Io ero convinto che il problema fossero loro. Non riuscivo a vedere che ormai la mia vita era diventata solo quella».

Nel frattempo arriva anche Telegram.
«Lì è stato ancora peggio. Giravano immagini pornografiche, video di ogni tipo. Entravi in un gruppo e finivi subito in altri dieci. Non c'erano controlli. Era tutto normale, almeno per me».

Nel frattempo Luca smette di mangiare regolarmente, interrompe la scuola e si chiude nella sua stanza.
«Mi alzavo e prendevo il telefono. Mangiavo con il telefono. Mi addormentavo con il telefono». Oggi il percorso terapeutico gli sta permettendo, lentamente, di ricominciare. Frequenta attività educative e prova a ricostruire relazioni reali. Ma ammette che la dipendenza non è scomparsa. «Se mi chiedi dove mi sento davvero ascoltato, la risposta è ancora lì, dentro ai social».

La. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spagna, maxi incendio: almeno 12 le vittime

▶Strage di espatriati e turisti in Andalusia: rogo causato da un cavo elettrico caduto

▶Un gruppo di inglesi e belgi in fuga ha sbagliato strada: carbonizzati

L'ALLERTA

Confermata in Italia, come in gran parte dell'Europa, la nuova ondata di calore, la terza del 2026, della durata di almeno 15 giorni, con picchi di oltre 40 gradi in Sardegna, Sicilia e nelle zone del Centro già da lunedì. Al momento i bollini rossi del ministero della Salute, che indicano il massimo livello di rischio caldo sono due: Firenze e Perugia. Ma con l'accentuarsi del caldo, potrebbero aumentare, specie al Centro-Sud. Al Nord sono attesi temporali. Aumenta anche il rischio di incendi, che già stanno colpendo soprattutto Piemonte, Valle d'Aosta e Sardegna.

LA TRAGEDIA

Proprio un incendio ha causato una strage in Spagna. Avevano trovato il loro piccolo paradiso a Bédar, un paesino dell'Andalusia circondato dai boschi. Alcuni di loro si erano trasferiti dal Regno Unito, altri ci venivano solo d'estate. Nella notte tra giovedì e ieri è stato lanciato l'allarme casa per casa: l'incendio, causato dalla caduta di un cavo elettrico nella vicina località di Los Gallardos, nella provincia di Almeria, si stava allargando rapidamente, spinto dal vento. Loro, inglesi ma anche belgi, forse traditi dalla lingua, non hanno compreso bene le indicazioni e non hanno seguito i percorsi prestabiliti per l'evacuazione. Sono saliti sulle automobili, sono finiti nel letto di un fiume prosciugato che si è trasformato in una trappola mortale. Le fiamme e il fumo hanno avvolto le macchine. Alcuni sono scesi, hanno provato a fuggire, ma è stato inutile. I soccorritori hanno trovato quattro vittime carbonizzate ancora dentro la vettura, gli altri corpi erano per strada. Totale: 12 morti, secondo il Diario del Sur, tra di loro ci sono anche tre bambini. A causa delle condizioni dei cadaveri, sarà necessario il test del Dna per identificarli. Secondo le autorità, la maggioranza delle vittime è britannica, altri sono belgi, solo una è spagnola. Ci sono otto feriti, quattro sono gravi. E si parla di 23 dispersi. Sono persone di cui i familiari o gli amici hanno denunciato la scomparsa. Qui bisogna fare chiarezza: è sbagliato sommare 12 più 23, perché una parte dei corpi già recuperati potrebbe appartenere a chi è stato inserito nella lista dei dispersi. Inoltre, non si può escludere che tra i 23 vi sia chi è riuscito a mettersi in salvo. Ieri i vigili del fuoco, che hanno lottato per decine di ore per domare l'incendio alimentato dal vento ma anche dalle alte temperature di questi giorni, hanno iniziato a cercare anche in un profondo burrone perché si sospetta che potrebbero esserci dei corpi. Racconta il Daily Mail: «Diverse famiglie britanniche si sono rivolte ai social media e ai forum locali per chiedere aiuto nel ritrovare i propri cari dispersi nei devastanti incendi». Alcuni esempi: «Patricia McGough ha scritto che sua figlia Caitie è scomparsa dopo essere stata evacuata dalla zona. "Mia figlia è sparita", ha scritto su Facebook, allegando una foto e aggiungendo: "Guidava una Ford Fiesta rossa e aveva il suo cane con sé. Qualcuno l'ha vista?"». Sophie, una donna che vive a Boston, ha scritto un drammatico appello su X, condividendo le coordinate Gps: «Mio fratello è ancora disperso. Insieme a un gruppo di 10 persone ha provato a fuggire attraverso questa valle. Per favore, controllate lì».

IL TERRORE Le fiamme che hanno circondato Bedar in Andalusia

IN ITALIA IL PICCO DELLE TEMPERATURE NELLE REGIONI DEL CENTRO, IN SICILIA E SARDEGNA: ANCHE OGGI BOLLINO ROSSO

Ma come mai la maggioranza delle vittime e dei dispersi è britannica? Secondo i media locali, a Bédar su 1.009 abitanti, 447 sono originari del Regno Unito. Un tempo il piccolo pueblo era popolare per le miniere di ferro e piombo: è in collina, ma il mare è vicino e dalla sua piazza principale si può ammirare un panorama che va dalle montagne al Mediterraneo. Così questa cittadina, come le altre vicine, è divenuta una sorta di terra promessa degli expat, tanto che nei supermercati si possono acquistare anche prodotti britannici. Spiega il presidente dell'Andalusia, Juanma Moreno: «La Guardia civil ha avviato battute casa per casa, non senza rischi, nelle zone colpite dall'incendio e ancora non rinfrescate, per cercare le persone ancora non localizzate. I corpi trovati fino ad ora sono carbonizzati, irriconoscibili. Il sindaco e le autorità locali avevano dato l'allarme ai residenti, bussando porta a porta, ma alcuni abitanti hanno scelto di restare per proteggere i propri beni». C'è anche chi ipotizza che ci sia stato un problema di comunicazione legato alla lingua. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, hanno espresso solidarietà alla Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

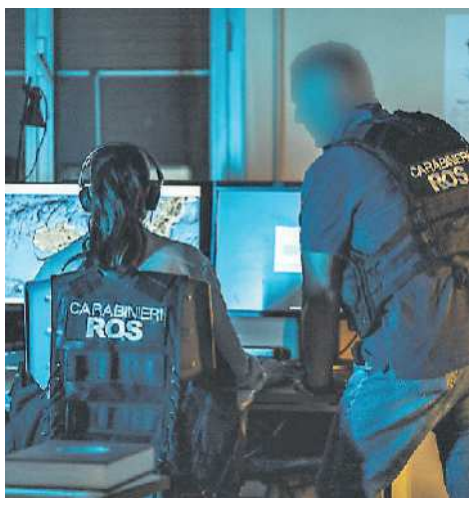
Caso spie, ex 007 davanti al giudice «Nessun segreto ma dati da fonti aperte»

L'INCHIESTA

ROMA Hanno risposto alle domande del gip, in sede di interrogatorio di garanzia ieri mattina, e per quasi due ore entrambi gli ex militari italiani, accusati di aver rivelato informazioni coperte da segreto alla Russia, hanno respinto le accuse. Gavino Raoul Piras e Vincenzo Di Pasquale, entrambi 59enni, finiti ai domiciliari nell'ambito dell'operazione dei Ros dei carabinieri e coordinata dalla Procura di Roma. Piras non avrebbe svelato informazioni coperte da segreto. Le notizie, eventualmente, erano rintracciabili in chiaro. L'avvocato di Di Pasquale, Domenico Di Tullio, che ha chiesto al giudice un'attenuazione della misura cautelare, ha commentato con i giornalisti che il suo assistito, invece, chiarendo ogni aspetto non ha mai ricevuto denaro né operato contro l'interesse del Paese, «purtroppo è entrato in una relazione amicale che lo ha trascinato nella polvere». Secondo la Procura, invece, i due si sarebbero macchiati di reati gravi per la sicurezza dello Stato. Piras è responsabile - secondo l'accusa - «di una chiara acquisizione e rivelazione di informazioni classificate con la palese finalità di spionaggio politico/militare» protratta nel tempo, sicuramente dal 2013, e dietro pagamento di denaro. Di Pasquale, soprannominato "Nico" sarebbe inoltre «la principale fonte di Piras». I due intercettati nel corso dei mesi dal Ros parlano di un cittadino russo-ucraino che risiedeva a Matera e che sarebbe potuto essere una spia, discutono inoltre della creazione di un possibile gruppo facendo riferimento a personalità già note dei servizi italiani da non coinvolgere perché gli unici dovevano essere «pensionati» non famosi.

«SONO IL REFERENTE EUROPEO»

Piras sempre nel corso delle indagini, con un altro uomo indagato nell'inchiesta, ripercorre il suo "know-how" definendosi a capo di un vero sistema: «Sono a capo proprio di un vero e proprio desk!» e ancora: «La mia priorità è sempre stata la Guerra Fredda, poi sono passato ai russi in Italia e in Europa, in genere...però in Italia è... campo mio. Adesso sto aspettando il prossimo mese se riesco a contattare un uomo russo che dovrebbe essere accreditato e...cominciare una sorta di conoscenza reciproca...se tengo questo qui, nel senso di relazione, magari che so... mi tengono, nel senso vabbè come un partner...la pensione, le spese». Non solo, sempre con il medesimo interlocutore, spiega: «fungo diciamo da referente europeo qua a Roma, però, per inteso, a volte vado su in Francia, mi sposto. Se riesco ad avere questo contatto (ovvero quello di un uomo che avrebbe dovuto sostituire nel tempo l'officer russo Mikhail Vasilyevich Astakhov ndr) opportunità, chiamiamola opportunità in cui, cioè, si continua a parlare come si è fatto in questi anni, bene!». Tra le informazioni rivelate, hanno accertato i militari del Ros, non solo quelle su agenti e armamenti ma anche cifre e budget stanziati dalla Difesa.



I carabinieri del Ros impegnati nell'inchiesta

PER LA PROCURA I DUE EX MILITARI AVREBBERO MESSO IN PERICOLO LA SICUREZZA DELLO STATO

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Massimo Zanon

«Empori 4.0 per gli anziani così salviamo i centri urbani»

▶L'imprenditore portogruarese torna alla guida di Confcommercio Veneto

▶Crisi dei negozi e spopolamento, la ricetta: «Prima il servizio al cliente, poi il business»

Chi salverà i negozi di vicinato, stritolati da e-commerce, invecchiamento della popolazione e svuotamento dei piccoli paesi? Massimo Zanon ha le idee chiare: prima il servizio al cliente, poi il business. «Basta liberalizzazioni spinte - scandisce - dobbiamo salvare i centri urbani, le esigenze di una popolazione sempre più anziana». La ricetta attinge dal passato, quando nella bottega si trovava un po' di tutto: «Una sorta di emporio 4.0». Tradotto? «Un punto vendita del tutto innovativo, un presidio sociale che porta prodotti e servizi essenziali nelle frazioni e nelle periferie delle nostre città. Dagli alimentari alla posta, dai giornali ai tabacchi». Ma è una corsa contro il tempo, e il conto alla rovescia è già iniziato: «Siamo in estremo ritardo, senza una vera svolta sarà un disastro», avverte l'imprenditore portogruarese, classe 1959, presidente della Camera di commercio Venezia Rovigo, e dal primo luglio di nuovo alla guida di Confcommercio Veneto, l'associazione di categoria del terziario - commercio, turismo, servizi - con quasi 50 mila associati e un centinaio di strutture sul territorio. Zanon è anche presidente di Confcommercio Venezia Rovigo e membro di Giunta nazionale di Confcommercio.

IMPRENDITORE **Massimo Zanon, portogruarese classe 1959, esetto presidente di Confcommercio Veneto (che aveva già guidato tra il 2010 e il 2020)**

Presidente, quale è la prima cosa che ha fatto dopo l'elezione?
«Ho ringraziato chi mi ha preceduto (il padovano Patrizio Bertin, *ndr*) e richiamato l'attenzione su questo lungo, lunghissimo periodo di impasse».

Una transizione destinata a finire?
«Non credo. Per questo non dobbiamo guardare indietro, ma avanti».

Si spieghi...
«È in corso un cambiamento epocale. Quando in passato, con la liberalizzazione sono state rimosse tutte le regole, in quel momento non si vedevano controindicazioni. Le conseguenze, però, le scontiamo oggi. Se non rivediamo l'intero sistema economico, compreso il commercio, corriamo l'enorme rischio di lasciare indietro pezzi del paese. A partire dagli anziani».

Cosa si può fare concretamente?
«Scriveremo all'Anci, (l'Associazione nazionale comuni italiani, *ndr*). Non occorre andare sul cucuzzolo della montagna per accorgersi delle serrande chiuse. Basta guardare i comuni piccolissimi, piccoli, medi e le loro frazioni».

E una volta scritto all'Anci?
«Proporrò la mia ricetta: l'emporio 4.0».

Prego?
«Grazie alla tecnologia, oggi riusciamo a far arrivare in velocità prodotti e servizi essenziali. In sostanza, mi immagino dei presidi dove nei piccoli centri si possa trovare tutto: alimentari, posta, giornali, tabacchi, medicine. Alla fine sono le persone che dobbiamo salvare, non solo il business. Le aziende devono assolvere prima a un servizio sociale, dopo economico. E mi creda, non siamo folli o visionari. Prima di tutto siamo dei cittadini».

Questo vi fa onore, ma il modello deve essere economicamente sostenibile..,
«Se restiamo fermi a quello esistente, non c'è nessuna possibilità di trovare un equilibrio economico. Quanto al nuovo modello, è chiaro che serve una triangolazione amministrativa. Un'autorizzazione che sancisca che in una determinata situazione, serve un presidio di quel tipo. Il progetto va messo a terra, servono gli strumenti normativi adeguati».

E i negozi standard, invece?
«Le dico una cosa. Quando apriamo una qualsiasi attività, a partire dal primo giorno abbiamo una lunga serie di oneri. Quegli oneri vanno tolti, e il commerciante deve iniziare a pagare solo se il fatturato supera determinati minimi».

Eppure l'attività d'impresa implica un rischio...
«È evidente che bisogna trovare una quadra. Ma di sicuro è sbagliato pensare che un commerciante debba sempre guadagnare, guadagnare... Se non c'è gente, uno non apre, e se è già attivo allora chiude. Allora addio servizio».

Quanto tempo ha il commercio di vicinato?
«Se non facciamo niente, ci lamenteremo di un disastro rispetto al quale non siamo intervenuti per tempo».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERRANDE CHIUSE La ricetta del neopresidente di Confcommercio Veneto

IMMAGINO UNA BOTTEGA CON ALIMENTARI, TABACCHI E GIORNALI DOVE LA POPOLAZIONE CHE INVECCHIA POSSA TROVARE L'ESSENZIALE

SIAMO IN RITARDO, SENZA UNA SVOLTA SARÀ UN DISASTRO, SCRIVEREMO ALL'ANCI NEI PICCOLI COMUNI LA VERA EMERGENZA

Crisi idrica, istituita la task force regionale

L'INIZIATIVA

VENEZIA Mettere «attorno allo stesso tavolo le migliori competenze del Veneto per affrontare una crisi idrica che richiede risposte tempestive nell'immediato e una programmazione di lungo periodo».

È l'obiettivo della nuova task force regionale, voluta dall'assessora all'ambiente, clima e protezione civile Elisa Venturini, e che giovedì si è riunita per la prima volta. Al tavolo i Consorzi di Bonifica (Anbi Veneto), i gestori del servizio idrico (Viveracqua), le strutture tecniche regionali e docenti universitari. «Di fronte a una situazione complessa - ha detto Venturini - , nessuno può pensare di avere da solo tutte le risposte».

All'ordine del giorno: stato (e criticità) della risorsa idrica, continuità dell'approvvigionamento di acqua potabile e per gli usi agricoli. Nel frattempo, la Protezione Civile del Veneto sta ultimando la relazione richiesta dal Dipartimento nazionale della Protezione Civile sullo stato della crisi idrica regionale. Il documento fornirà un quadro aggiornato sull'andamento delle precipitazioni degli ultimi mesi, sulla disponibilità della risorsa idrica negli invasi, nei canali e nei principali corsi d'acqua, sulle previsioni meteorologiche (che allo stato attuale non indicano precipitazioni significative nel breve periodo). E ancora, sulle possibili azioni da mettere in atto per garantire la continuità dell'approvvigionamento idropotabile e per limitare gli effetti della crisi sui territori più esposti.

Tra le questioni affrontate anche la necessità, evidenziata dai Consorzi, di rafforzare il confronto con le Regioni poste a monte dei principali bacini idrografici, affinché possano essere valutati ulteriori rilasci d'acqua.

«La crisi che stiamo vivendo ci impone di agire su due livelli – prosegue Venturini –. Da una parte servono interventi immediati per affrontare questa fase e garantire la disponibilità della risorsa idrica, dall'altra dobbiamo accelerare la realizzazione degli interventi strutturali già individuati».

LE OPERE

La Regione ha predisposto progetti per oltre 400 milioni di euro destinati alla difesa del suolo, alla sicurezza idraulica e alla resilienza del territorio.

«Si tratta di opere già progettate che rappresentano una vera e propria roadmap per rafforzare il sistema idrico regionale», ha concluso. L'obiettivo, ora, è trovare quanto prima le risorse finanziarie, così da poterle cantierare i lavori nel più breve tempo possibile.*(Ma.Be.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A VOLERLA L'ASSESSORE VENTURINI, AL TAVOLO ANCHE ANBI, VIVERACQUA

Rinnovabili, il disegno di legge Industriali: «Meno vincoli»

IL PROGETTO

VENEZIA Un tetto massimo dello 0, 8% all'utilizzo del suolo agricolo per installare impianti fotovoltaici e agrivoltaici. E l'obiettivo di realizzare entro il 2030 una potenza aggiuntiva minima di 5. 828 MW. Lo prevede il nuovo disegno di legge regionale sull'individuazione delle ulteriori aree idonee per le fonti rinnovabili. A spiegarne le novità, gli assessori Massimo Bitonci, allo sviluppo economico e all'energia, e Marco Zecchinato, agli enti locali.

«Il Veneto – ha detto Bitonci – sceglie di governare la transizione energetica individuando criteri chiari per localizzare gli impianti, privilegiando aree già infrastrutturate o compromesse e limitando il più possibile il consumo di nuovo suolo agricolo». Su 835.231 ettari di superficie agricola utilizzata, il limite massimo delle ulteriori aree idonee è fissato a 6.681,84 ettari. A livello comunale la soglia è fissata al 2%, elevabile al 3% solo per comunità energetiche o autoconsumo industriale. «Abbiamo introdotto uno strumento innovativo di monitoraggio che consentirà di conoscere in tempo reale quanta superficie agricola viene interessata dagli impianti», ha evidenziato Zecchinato. Tra le ulteriori aree idonee, inoltre, vengono individuate le pertinenze della Superstrada Pedemontana Veneta, le cave ricomposte, le aree portuali e gli interporti.

ASSESSORE **Massimo Bitonci, con delega all'energia**

L'APPELLO

Per Confindustria Veneto bisogna «colmare un deficit produttivo regionale che oggi supera il 50%». Per questo, chiede a gran voce che il disegno di legge «dia piena attuazione alla normativa nazionale», individuando le ulteriori aree idonee senza rimettere in discussione quelle già riconosciute a livello nazionale. E che si proceda, prima di tutto, alla rimozione dei vincoli vigenti, «a partire dall'abrogazione della legge regionale sul fotovoltaico a terra, senza replicarli nel nuovo provvedimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TESTO, UN TETTO DELLO 0,8% ALL'UTILIZZO DEL SUOLO AGRICOLO

Economia

Borse del 10/7/2026

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	52.614	+0,44% ▲	Londra (Ft100)	10.497	+0,24% ▲	NewYork (Dow Jones)*	52.648	+0,31% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	14.235	+0,14% ▲	Parigi (Cac 40)	8.338	+0,15% ▲	NewYork (Nasdaq)*	26.282	+0,29% ▲
Francoforte (Dax)	25.085	-0,13% ▼	Tokio (Nikkei)	68.557	+1,20% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	24.175	+0,60% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G | Sabato 11 Luglio 2026
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund **73**

Euribor

3m	6m	12m
2,3%	2,4%	2,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,14	▲
Sterlina	0,85	▼
Yen	185,64	▼
Franco Svizzero	0,92	▼
Renminbi	7,77	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,334%
3 m	2,411%
6 m	2,501%
1 a	2,648%
3 a	2,934%
10 a	3,841%

METALLI

	Gr
Oro	116,14 €
Argento	1,70 €
Platino	45,79 €
Litio	20,4 €/Kg
Silicio	1.068 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	878
Marengo	697
Krugerrand	3.738
America 20$	3.617
50Pesos Mex	4.499

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	75,66 $ ▼
Petr. WTI	71,79 $ ▼
Energia (MW)	145,90 € ▼
Gas (MW)	49,41 € ▲

Le partecipate regine della Borsa: valore 400 miliardi

▶Da inizio anno è salita del 30% la capitalizzazione delle controllate a Piazza Affari. La quota in mano allo Stato supera i 133 miliardi

IL REPORT

ROMA Capitalizzazione vicina a 400 miliardi, cioè un terzo del valore totale di tutte le quotate sulla Borsa Italia. Non da meno una crescita che dall'inizio dell'anno ha sfiorato il 30 per cento. Aumenta il peso delle aziende partecipate dallo Stato a Piazza Affari. Secondo l'Osservatorio finaziario realizzato da Comar, non è un caso che siano cinque le aziende a controllo o a forte presenza pubblica nella classifica delle prime dieci aziende quotate in Borsa: Enel, infatti, è al terzo posto, Eni è al sesto, STMicroelectronics al settimo, Poste Italiane al nono e Banca Mps chiude al decimo posto questa classifica.

I NUMERI

Il report dell'organismo guidato da Massimo Rossi ha stimato che al primo luglio di quest'anno le partecipate avevano raggiunto una capitalizzazione di 394,8 miliardi di euro. Un valore che è pari al 34,1 per cento dell'intero listino di Borsa. Soltanto dall'inizio dell'anno, a riprova di quanto la loro corsa sia stata inarrestabile, la loro patrimonializzazione ha registro un'impennata di 84,4 miliardi (+28,5 per cento). Infatti, lo scorso primo gennaio la capitalizzazione complessiva di questo segmento era di 310,3 miliardi, cioè il 29,5 per cento del totale.

Guardando alle quote direttamente controllate dall'azionista pubblico (il Mef anche nei casi in cui si muove attraverso la Cassa depositi e prestiti), la partecipazione complessiva vale 133,4 miliardi. A inizio anno questa cifra era prossima a sfiorare i 100 miliardi.

ENEL È LA PRIMA PER PATRIMONIALIZZAZIONE CON OLTRE CENTO MILIARDI, SEGUONO ENI (62 MILIARDI) E STM (59,2 MILIARDI)

La sede di Piazza Affari a Milano

LE MIGLIORI

Entrando più nello specifico, si scopre - sempre a inizio luglio - che la capitalizzazione dell'Enel ha toccato i 101,6 miliardi, pesando da sola per l'8,77 per cento del totale del listino. Segue l'Eni con i suoi 62 miliardi (5,35 per cento del listino). Terza posizione per STMicroelectronics, tra i principali produttori europei di semiconduttori con 59,2 miliardi (5,11 per cento).

Rilevanti anche le patrimonializzazoni di Poste Italiane (37,1 miliardi, pari al 3,21 per cento dell'intera Piazza Affari), Banca Mps (32,8 miliardi e 2,83 per cento), il colosso della difesa Leonardo (27,3 miliardi e 2,36 per cento), Snam, operatore nelle infrastrutture del gas naturale (20,9 miliardi e 1,8 per cento), Terna, gestore della rete di trasmissione elettrica nazionale, (20,4 miliardi e 1,76 per cento).

Più indietro, e con una capitalizzazione complessiva pari all'1 per cento del totale di Piazza Affari, Italgas, operatore attivo nella distribuzione del gas (10,1 miliardi e 0,87 per cento del listino), Saipem, società di ingegneria e costruzioni per il settore energia (8,7 miliardi e 0,75 per cento), Nexi (4,1 miliardi e 0,36 per cento), Fincantieri, colosso della cantieristica civile e militare (3,5 miliardi e 0,3 per cento), Enav, la società che gestisce il controllo del traffico aereo civile in Italia, (2,7 miliardi e 0,23 per cento), Trevi, gruppo industriale attivo nelle fondazioni speciali e nell'ingegneria del sottosuolo (2,6 miliardi e 0,22 per cento) fino a Raiway, che opera nelle infrastrutture di trasmissione del segnale radiotelevisivo (1,3 miliardi e 0,11 per cento).

F. Pac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quaranta le banche coinvolte

Euro digitale, al via la fase pilota

La Bce alza il sipario sulla fase pilota dell'euro digitale. La settimana prossima dovrebbero essere resi noti i nomi delle circa 40 banche e intermediari del settore dei pagamenti che parteciperanno per un anno da settembre 2027 ai test della piattaforma che supporterà la moneta digitale della Banca centrale. In pista, con ogni probabilità, anche le sette banche italiane che si sono rese disponibili per questo esercizio. I cittadini coinvolti, stimati in circa 10mila, sono i dipendenti delle banche centrali dei 21 Paesi dell'Eurozona oltre a quelli della banca centrale di Francoforte. I dipendenti delle banche centrali effettueranno piccoli pagamenti in euro digitale anche se la moneta non sarà ancora ufficialmente emessa. Per poter avere più casi d'uso verranno coinvolti degli esercenti commerciali, in particolare quelli impegnati nell'e-commerce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il logo del gruppo Maire

Fondazione Maire in campo per la transizione energetica

L'INIZIATIVA

ROMA A lezione di sostenibilità e transizione energetica, per formare le figure che oggi spesso mancano sul mercato. La Fondazione Maire-Ets, La Fondazione Green Innovation e il Centro culturale islamico d'Italia-Grande Moschea di Roma hanno annunciato un accordo di collaborazione «per promuovere iniziative di orientamento, formazione e sensibilizzazione sulla transizione energetica ed ecologica».

Alla base dell'iniziativa la volontà di offrire alle giovani generazioni nuove opportunità di inclusione sociale e di accesso al mondo del lavoro. Come si legge in una nota, «l'accordo si inscrive all'interno della più ampia missione di formare gli "ingegneri umanisti" del domani, e con essa, l'impegno di contrastare la povertà educativa da un lato e di generare inclusione sociale e lavorativa dall'altro, disseminando consapevolezza sulle tematiche legate ad ambiente, sostenibilità, lotta al cambiamento climatico e tecnologie per la transizione energetica, che viene letta come opportunità». Infatti, le tre istituzioni puntano ad accompagnare «i giovani, insieme alle loro famiglie, alla scoperta delle competenze e dei profili professionali legati alla sostenibilita e alla transizione energetica». In questa direzione saranno organizzate attivita informative, incontri e programmi dedicati, per ampliare la consapevolezza delle opportunita formative e professionali offerte dalle nuove catene del valore verdi, facilitando l'accesso dei giovani alle professioni legate allo sviluppo sostenibile.

Ilaria Catastini, direttore Generale della Fondazione Maire ha spiegato che «gli studi nazionali e internazionali che conduciamo dimostrano che il settore richiede sempre più professionisti qualificati in grado di affrontare le sfide del cambiamento climatico. Attraverso questo accordo, miriamo a sensibilizzare i giovani sulle opportunità professionali offerte dalla transizione energetica, nell'ambito di un percorso inclusivo e multiculturale che parte dall'ascolto delle comunità e dal coinvolgimento delle famiglie». Carlo Nicolais, direttore generale della Fondazione Green Innovation, ha aggiunto che si guarda «alla costruzione di un ponte tra scuole e imprese, formando oggi i nuovi professionisti necessari per accelerare la decarbonizzazione».

ACCORDO CON GREEN INNOVATION E CENTRO CULTURALE ISLAMICO D'ITALIA PER FORMARE GIOVANI INGEGNERI

I CONTENUTI

All'interno del progetto, la Fondazione Maire-Ets metterà a disposizione «contenuti didattici e attività di orientamento rivolte a studenti di diverse fasce d'età, in linea con il proprio impegno a favore dello sviluppo del potenziale umano e culturale delle giovani generazioni e della lotta alla povertà educativa e all'abbandono scolastico». Alla Fondazione Green Innovation - nata dopo una partnership tra Maire Spa, Acea Spa, Kuwait Petroleum Italia, Orange Branded; l'Iis "Piazza della Resistenza" di Monterotondo (Roma) e l'Iis "Via di Saponara 150" di Roma, l'Universita Campus Bio-Medico di Roma, Unindustria Perform e l'Associazione Cnos-Fap Lazio, e in fase di accreditamento come Its Academy da parte della Regione Lazio - il compito di sviluppare attività informative e sessioni di orientamento per i giovani diplomati della comunità in materia di transizione energetica e indirizzarli verso le opportunità professionali offerte dal sistema delle Accademie Its. Mentre il Centro Culturale Islamico d'Italia veicolerà queste iniziative all'interno della sua comunità e sosterra il coinvolgimento della comunita e delle famiglie attraverso i propri spazi e canali di comunicazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hugo Boss giudica inadeguata l'offerta di Frasers

LA PARTITA

VENEZIA Il gran rifiuto. Hugo Boss ha raccomandato ai propri azionisti di non accettare l'offerta pubblica di acquisto volontaria di Frasers, affermando che il prezzo di 38 euro per azione, proposto dalla società britannica, non è adeguato.

In una nota ufficiale, il marchio di moda tedesco ha dichiarato che l'offerta, con un premio di appena il 4, 3% rispetto alla quotazione del momento, «non riflette il valore e il potenziale futuro di Hugo Boss».

A lanciare l'opa, il mese scorso, era stata Frasers, che già detiene circa il 26% della società. Mentre una quota rilevante del capitale, pari a circa il 14%, è controllata da anni dalla famiglia veneta Marzotto, tramite le società Pfc e Zignago holding. Anche il fondo Tip (Tamburi investments partner) detiene una partecipazione.

IL CONTESTO

Recentemente Hugo Boss ha subito un calo del fatturato e degli utili: l'amministratore delegato Daniel Grieder sta cercando di risanare il business. Grieder, insediato cinque anni fa, mirava a rendere il marchio un leader globale, ma i suoi piani di espansione si sono concretizzati proprio quando la domanda dei consumatori ha iniziato a indebolirsi nel periodo post-pandemia, a causa dell'impennata dell'inflazione.*(Ma.Be.)*

IL BRAND **Hugo Boss, il marchio moda tedesco target di un'opa lanciata dalla britannica Frasers**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Essilux "svecchia" la forza lavoro Uscite anticipate, dentro i precari

▶Firmato l'accordo tra colosso dell'occhialeria e sindacati per le sedi di Agordo, Cencenighe, Sedico

▶Scivoli per i dipendenti a 24 mesi dalla pensione e stabilizzazione degli occupati somministrati

L'INTESA

AGORDO Uscita anticipata, ricambio generazionale e stabilizzazione dei somministrati. Sono i tre punti chiave dell'accordo, siglato due giorni fa e valido 12 mesi, tra EssilorLuxottica e le parti sindacali (Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil) per i tre stabilimenti di Agordo, Cencenighe e Sedico.

L'intesa coinvolge solo una parte dei circa 10mila lavoratori nel Bellunese, ovvero quelli che distano 24 mesi dalla pensione (pari al periodo Naspi completo). Chi possiede oggi tali requisiti, può manifestare subito, e fino al 30 settembre, la propria adesione. L'opportunità viene estesa anche a quanti i 24 mesi di distanza dalla pensione li raggiungeranno entro luglio 2027. Inoltre, possono usufruire dell'uscita anticipata lavoratori che versano in gravi condizione di salute e titolari di legge 104.

L'accordo è su base volontaria e mirato al ricambio generazionale: una persona entra e una esce. È previsto, infatti, un piano di nuove assunzioni che funzionerà per i lavoratori in contratto di somministrazione in tutto il perimetro degli stabilimenti EssiLux del Bellunese.

ACCORDO SU BASE VOLONTARIA, UNO ENTRA E UNO ESCE, NUMERI NON ANCORA DEFINITI FREZZATO, UILTEC: «GRANDE SODDISFAZIONE»

AGORDO Il quartier generale di Luxottica

SODDISFAZIONE

«Esprimiamo soddisfazione, perché il famoso scivolo è uno strumento che viene chiesto da tanti lavoratori che vedono la meta, ma ai quali manca ancora qualche passo per raggiungerla – commenta il coordinatore provinciale Uiltec, Marco Frezzato –, perché offre la possibilità di ottenere un anticipo di massimo 24 mesi rispetto alla pensione vera e propria. Si tratta di uno strumento utile sia per i pensionandi che per i somministrati, anche se i numeri esatti dei lavoratori potenzialmente coinvolti, al momento, non si possono determinare. Stiamo cercando di mettere al sicuro più somministrati possibili in tutti e tre gli stabilimenti».

Un accordo, quello siglato due giorni fa, che va quindi nella direzione di convertire l'occupazione precaria in lavoro a tempo indeterminato. E che potrebbe non essere l'unica novità: «Sempre quest'anno, andremo anche in scadenza di contratto integrativo», anticipa Frezzato.

In questo caso, come conferma l'accordo di uscita anticipata, rappresenta l'ingresso verso quello a tempo indeterminato. «L'avvio di nuovi contratti di somministrazione – continua Frezzato – è viziato da fatti che esulano dal puro contesto industriale. I grossi player stanno cercando di capire come proseguirà la situazione geopolitica internazionale, seguendone costantemente l'evoluzione».

OCCHIALI INTELLIGENTI

Intanto, lo scorso giugno, Luxottica e sigle sindacali avevano annunciato di portare la produzione degli occhiali intelligenti anche nello storico polo produttivo di Agordo, che conta circa 5.000 addetti. Il colosso dell'occhialeria aveva parlato di «un importante investimento in impianti, macchinari e persone per realizzare la sperimentazione».

«Quell'accordo c'entra relativamente con quello di due giorni fa – conclude Frezzato –. Il tema dei wearable (i dispositivi con tecnologia integrata, *ndr*) è un valore aggiunto, perché potrebbe dare forte slancio, e comunque rappresenta una "consacrazione" di quanto Essilux è sempre stata per il territorio bellunese. Con questa novità, però, l'occhiale canonico non va a sparire. La produzione dell'occhiale che abbiamo sempre conosciuto in ogni caso rimarrà».

Claudio Fontanive

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ucimu, Gasparini confermato vicepresidente

VICEPRESIDENTE UCIMU
Filippo Gasparini

LA NOMINA

VENEZIA Filippo Gasparini, consigliere generale di Confindustria Veneto Est e presidente della miranese Gasparini, è stato confermato vicepresidente di Ucimu, l'associazione nazionale di Confindustria dei produttori di macchine utensili, robot e automazione, per il biennio 2026-2027.

L'elezione si è tenuta nel corso dell'assemblea a Milano che ha ricofermato come presidente Riccardo Rosa. A Gasparini sono arrivate le congratulazioni della presidente Confindustria Veneto Est Paola Carron, del vicepresidente per Venezia Mirco Viotto e della presidente del Gruppo metalmeccanico Alessia Miotto che è anche vicepresidente di Federmeccanica: «Gli auguriamo buon lavoro e siamo certi saprà essere un efficace 'ambasciatore' di questo territorio e delle sue imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sereni Orizzonti, 6 acquisizioni in un mese E 3 sono in Veneto: Ca' Vio, Tarzo, Gruaro

L'OPERAZIONE

UDINE Sei nuove residenze sanitarie assistenziali acquisite o realizzate nell'arco di un solo mese - valore dell'operazione 35milioni di euro - e un piano di crescita che punta ai 15mila posti letto entro il 2030. Sereni Orizzonti, gruppo friulano specializzato nella gestione di Rsa, archivia un primo semestre 2026 all'insegna dell'espansione, rafforzando in particolare la propria presenza in Veneto, dove sono state concluse tre acquisizioni.

Le nuove strutture entrate nel perimetro del gruppo sono Ca' Vio a Cavallino-Treporti (50 posti letto), l'Istituto Padre Pio di Tarzo (113 posti) e la Rsa di Gruaro (120 posti). Le prime due provengono dal portafoglio della milanese Over Spa, mentre la struttura di Gruaro è stata rilevata dalla padovana Codess. Complessivamente, le tre operazioni aggiungono 283 posti letto alla presenza veneta della società.

Il piano di sviluppo ha riguardato anche il Lazio, con l'acquisizione di Villa Chiara a Roma, storica residenza attiva dal 1957 con 70 posti letto e un poliambulatorio specialistico, e la Spagna, dove il gruppo ha rilevato Bella Escusa, struttura da 157 posti nell'area metropolitana di Madrid, affiancandola alla già presente Edad de Oro. A queste si aggiunge la nuova residenza Cascina Aurora di Collegno, in provincia di Torino, realizzata direttamente dal gruppo e prossima all'apertura, con 120 posti letto.

IMPRENDITORE Massimo Blasoni, presidente Sereni Orizzonti

PROSPETTIVA

Con queste sei operazioni Sereni Orizzonti arriva a sfiorare i 7.500 posti letto (630 quelli aggiunti) distribuiti in 108 residenze italiane. «Ora l'obiettivo è raggiungere i 15 mila posti letto entro il 2030 e ampliare la nostra presenza in Europa», afferma il fondatore e proprietario Massimo Blasoni, che sottolinea come il gruppo non abbia al proprio interno fondi di private equity. Le riorse per le acquisizioni derivano dal sistema bancario e per l'operazione spagnola partecipa anche Finest con una quota del 25%. L'ad Gabriele Meluzzi conferma un piano di investimenti superiore ai 200 milioni di euro nel quinquennio 2025-2029, destinato sia all'acquisto sia alla costruzione diretta di nuove strutture. Il fatturato della holding e delle sue partecipate, nel 2025, ha sfiorato i 300 milioni di euro.

IL GRUPPO AGGIUNGE 630 POSTI LETTO A QUELLI ESISTENTI BLASONI: «QUOTA 15MILA ENTRO IL 2030, GUARDIAMO ALL'EUROPA»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,314**	0,17	2,184	2,597	4776744
Azimut H.	**36,240**	1,88	31,888	38,356	531470
Banca Generali	**65,150**	0,77	49,862	66,686	88222
Banca Mediolanum	**22,360**	0,86	16,510	22,705	753780
Banco Bpm	**15,645**	1,10	11,177	15,761	3392493
Bper Banca	**13,978**	0,09	10,568	14,038	5251111
Brembo	**10,720**	0,19	7,494	11,943	180026
Buzzi	**44,470**	2,51	41,931	54,025	384315
Campari	**5,586**	0,68	5,334	6,721	4079602
Enel	**10,120**	0,40	8,866	10,243	10893118
Eni	**20,755**	-1,19	15,742	24,835	6377329
Ferrari	**331,000**	1,08	274,300	343,538	287378
FinecoBank	**22,850**	1,02	18,366	22,963	1308900
Generali	**42,060**	-0,33	32,767	42,889	1835724
Intesa Sanpaolo	**6,259**	1,13	5,024	6,257	47234780
Italgas	**9,922**	-0,18	9,612	11,166	1415220
Leonardo	**51,820**	-0,71	45,372	64,484	2233726
Mediobanca	**27,180**	1,19	15,310	26,815	630133
Moncler	**49,940**	0,69	47,861	58,539	951342
Monte Paschi Si	**11,268**	0,54	6,985	11,187	9187162
Piaggio	**1,818**	-0,55	1,476	1,852	1592860
Poste Italiane	**28,700**	-0,10	19,753	29,252	1597664
Recordati	**51,300**	0,00	44,293	51,832	187074
S. Ferragamo	**10,100**	1,05	5,869	10,936	212124
Saipem	**4,413**	0,00	2,476	4,742	18409691
Snam	**6,170**	-0,23	5,650	6,796	5266853
Stellantis	**4,834**	3,39	4,663	9,684	34756926
Stmicroelectr.	**62,020**	-1,01	23,105	68,616	3268033
Tenaris	**24,130**	0,75	16,470	27,590	985002
Terna	**10,245**	0,49	8,945	10,345	3088799
Unicredit	**82,970**	1,28	59,700	82,467	4219940
Unipol	**26,480**	1,49	18,458	26,664	2432900
NORDEST					
Ascopiave	**3,045**	-0,16	2,907	3,910	102861
Banca Ifis	**13,960**	6,00	12,596	27,464	1426175
Carel Industries	**28,550**	-0,52	20,222	32,193	37461
Danieli	**68,000**	0,37	51,214	76,406	28828
De' Longhi	**37,220**	-0,85	28,846	39,418	168848
Eurotech	**1,210**	0,83	0,834	1,489	295346
Fincantieri	**11,575**	-0,90	9,848	20,181	3379802
Geox	**0,289**	1,58	0,245	0,319	92009
Gpi	**14,780**	0,00	14,401	18,281	8385
Hera	**3,794**	0,05	3,631	4,421	3005110
Italian Exhibition Gr.	**14,500**	-2,68	8,663	14,798	1889
Ovs	**6,195**	-0,24	4,286	6,417	354252
Safilo Group	**1,719**	-0,75	1,521	2,165	881559
Sit	**2,280**	-0,44	2,047	2,925	4754
Somec	**27,200**	4,21	12,495	26,939	25990
Zignago Vetro	**7,180**	0,70	6,459	8,073	80011

Già venduti 550mila biglietti per i 10 concerti di Vasco

Il Giubileo di Vasco è ufficialmente battezzato. Sono bastati meno di 30 minuti dall'apertura della vendita generale (dopo quella per il fan club) per polverizzare oltre 550mila biglietti destinati ai dieci concerti che, dal 6 al 25 giugno 2027, trasformeranno lo Stadio Olimpico di Roma nella capitale del rock italiano. Data l'alta richiesta, l'organizzazione fa sapere che se sarà possibile, nei prossimi mesi verranno messi in vendita ulteriori posti, compatibilmente con le disponibilità dell'Olimpico. «Le potenzialità di Vasco superano da tempo le capienze disponibili - dice Roberto De Luca, presidente di Live Nation Italia - la domanda continua a crescere e ogni volta ci confrontiamo con un limite che non è quello del pubblico, bensì quello degli spazi». Il 2027 sarà dunque l'anno del Giubileo di Vasco, un mese di festa per i suoi cinquant'anni di carriera. Ma sarà anche una pagina di storia della musica dal vivo in Italia. Ancora una volta Vasco è l'apripista, inaugurando la più grande residency negli stadi mai realizzata nel nostro Paese: dieci concerti consecutivi nella stessa città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Nonostante la cerimonia nelle gare della Norvegia, i ricercatori non hanno indicazioni su come venissero usate le barche a remi
«L'elmo con le corna è recente, lo inventò un costumista di Wagner per la tetralogia basata sul poema islandese Völsunga Saga»

I Vichinghi e Venezia, tra riti e dubbi storici

LEGGENDE

Come remavano i vichinghi? Certo non come mostrano i tifosi della Norvegia nella festosa simulazione della vogata in un'imbarcazione del tempo che fu (la "Viking Row").

Dai supporter della nazionale che oggi affronta l'Inghilterra non si può certo pretendere rigore filologico, d'altra parte mai nessun vichingo (anche se sarebbe meglio dire norreno) ha indossato l'elmo con le corna.

DALLA MUSICA

La finta raffigurazione dei nordici cornuti ha origini molto più recenti: è tutta colpa di Richard Wagner. Lo spiega Roberto Luigi Pagani, docente di lingua islandese e manoscritti medievali all'Università di Reykjavik, nonché titolare del blog "Un italiano in Islanda": «L'elmo con le corna se lo era inventato un costumista di Wagner per la sua tetralogia che è basata sul poema islandese Völsunga Saga». Un indubbio successo, visto che è giunto fino a noi, rafforzato anche dal film "I vichinghi" (1958), con Kirk Douglas e Tony Curtis, e relativi guerrieri cornuti a bordo delle imbarcazioni nordiche. Per la cronaca, il film era stato girato in Istria, nel Canal di Leme a imitare un fiordo scandinavo.

IL SISTEMA

Il problema riguardo al sistema di voga a bordo delle navi vichinghe (che è improprio chiamare "drakkar") è che non sappiamo come avvenisse. «Non abbiamo descrizioni specifiche», precisa Antonio Musarra, professore di Storia medievale alla Sapienza di Roma, nonché esperto di storia marittima e navale, «ma la voga mescolava generalmente il gesto in pedi con quello seduto: ci si lasciava cadere sui banchi, almeno per la voga arrancata. Suppongo che fosse così ovunque». Infatti il modo di remare a bordo delle galee mediterranee – fossero veneziane, ottomane o ponentine (soprattutto genovesi e spagnole) – aveva poco a che fare con i sistemi di voga che conosciamo noi oggi. La "voga all'inglese", cioè seduti remando all'indietro, è relativamente recente e ha origini militari. Siccome chi rema non vede dove stia andando la barca, serve un timoniere oppure un capovoga che indichi la direzione giusta: chiara, quindi, la necessità di un equipaggio organizzato che soltanto la struttura militare poteva fornire. Da questo tipo di voga è poi derivata quella sportiva del canottaggio.

IL DOCENTE MUSARRA: «NON ABBIAMO DESCRIZIONI SPECIFICHE» MA LE DINAMICHE NELLE ANTICHE GALEE ERANO PARTICOLARI

ALLA VENETA

La voga in piedi – che noi chiamiamo alla veneta – è diffusa un po' ovunque nel mondo, dall'Asia all'America latina. Offre un determinante vantaggio rispetto al vogare seduti all'indietro: chi rema vede dove sta andando e può determinare la direzione. Lo svantaggio è che imprime meno forza sul remo e quindi sviluppa una velocità minore. Nelle galee, come detto, si vogava in tutt'altro modo: a ogni palata, i rematori si alzavano puntando un piede sulla pedana sottostante e uno sul banco che stava di fronte, quindi si gettavano all'indietro per ricadere sul banco trascinando il remo con sé, in modo che fosse il peso corporeo a imprimere forza alla vogata. Il movimento dei galeotti doveva essere regolato in maniera assai precisa, per evitare che si colpissero gli uni con gli altri: «La misura è data così esattamente che sembra che i 50 remi diventino uno solo» riportava una cronaca.

Stiamo parlando, sia ben chiaro, delle galee sottili mediterranee di epoca medievale e moderna: non sappiamo né come si vogasse a bordo delle navi greche e romane né sui dromoni bizantini, gli antenati diretti delle galee (o galere, i termini erano sinonimi). Nel corso del tempo, tuttavia, un po' di cose cambiano. Fino al XVI secolo si vogava "alla sensile", ovvero su ogni banco erano seduti tre vogatori e ognuno manovrava un remo di diversa lunghezza.

Nelle galee medievali si trovavano 120-130 galeotti – vogatori – tutti buonavoglia, ovvero volontari pagati per svolgere il loro lavoro. Dal Cinquecento si comincia a vogare "a scaloccio", cioè un solo remo, più grande (circa 12 metri), manovrato ognuno da quattro o cinque rematori, per un totale che poteva arrivare a 250 uomini da remo. Il passaggio dalla voga alla sensile a quella a scaloccio avviene per gradi e ci mette alcuni decenni per essere concluso, a Lepanto (1571) i veneziani avevano ancora galee armate con tre remi per banco.

I banchi per i vogatori erano 49: 25 a dritta, 24 a sinistra; qui, al posto dell'ottavo banco, si trovava il "fogone", ovvero una cassa ripiena di sabbia che si usava per cucinare. I banchi, lunghi 2,5 metri e larghi 20 centimetri, distanti 1,24 metri l'uno dall'altro, erano inclinati verso poppa, coperti da pelle di vacca imbottita con vecchie tele. Il palamento, così venivano chiamati i remi, restava sempre fuoribordo; se non usati, i remi venivano "affornellati", ovvero fissati allo scafo inclinandoli verso l'alto. U

n remo tanto pesante – 60 chili – era difficile da manovrare e aveva in testa un piombo in modo da equilibrare il maggior peso della pala. Aveva un notevole diametro, e, quindi lo si dotava di una sorta di maniglia che potesse essere afferrata dai vogatori.

A VENEZIA

Da metà Cinquecento (a Venezia nel 1545) si cominciano a utilizzare vogatori forzati, cioè condannati che scontavano la loro pena al remo. La ciurma – cioè l'insieme dei galeotti – a questo punto comincia a essere formata da tre diverse categorie: i buonavoglia volontari, i malavoglia forzati, e gli schiavi. Questi ultimi erano prigionieri di guerra ottomani messi al remo (non necessariamente turchi, a bordo delle galee ottomane si trovavano numerosi greci sudditi del sultano). Durante i periodi di pace i veneziani non avevano schiavi a bordo, al contrario dei maltesi che si consideravano sempre in guerra con gli ottomani. Forzati e schiavi erano incatenati per un piede e questo modificava il modo di remare. Mentre i ponentini tendevano a rispettare la "regola del terzo" (un terzo vogatori liberi, un terzo forzati, un terzo schiavi) i veneziani preferivano armare galee con ciurme quasi interamente forzate. In genere il capovoga – cioè l'uomo all'estremità del remo – era un rematore libero.

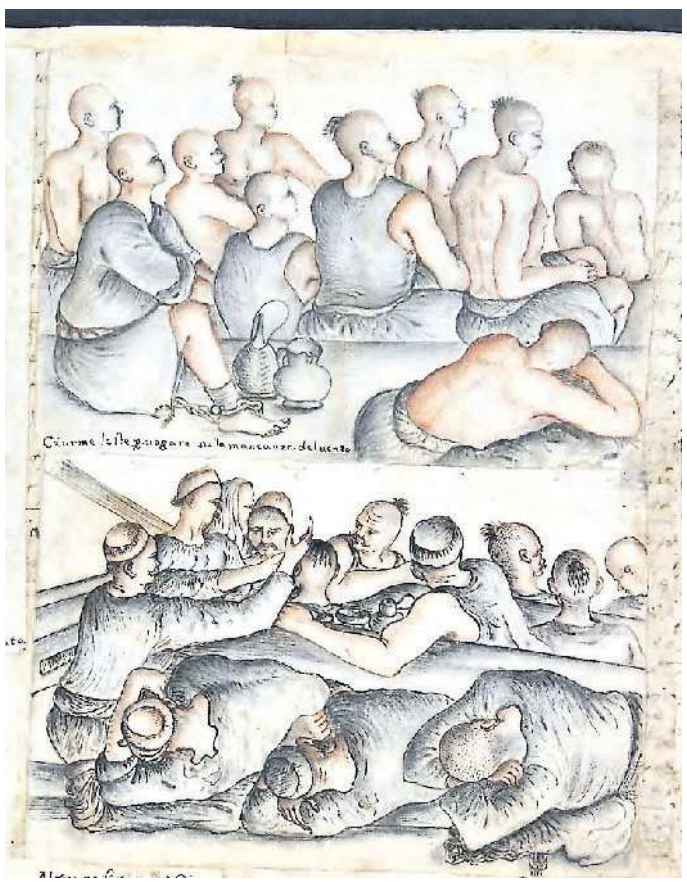
I galeotti forzati avevano capelli e barba rasati, gli schiavi portavano un ciuffo di capelli sulla sommità del cranio, i rematori liberi avevano il cranio rasato, ma si facevano crescere i baffi; alla voga i galeotti si denudavano, per rivestirsi una volta terminato di remare, indossavano brache, una casacca e berretto. Si cercava di fare in modo che tutta la ciurma avesse casacca e berretto dello stesso colore.

La navigazione, quando possibile, avveniva alla vela, in caso di bonaccia si vogava "a quartieri": un terzo remava e due terzi riposavano, alternandosi nello sforzo. In combattimento si utilizzava la voga arrancata: la ciurma remava tutta assieme al massimo ritmo possibile. Si raggiungeva così una velocità di otto nodi che poteva però essere mantenuta al massimo per una ventina di minuti. Da questo modo di remare proviene il verbo "arrancare".

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LA METÀ DEL CINQUECENTO IN LAGUNA SI USAVANO I CONDANNATI CHE SCONTAVANO LA LORO PENA



IL PASSATO I disegni, tratti da un codice seicentesco manoscritto conservato a Firenze, mostrano galeotti forzati, con la catena a un piede

I veneziani nei periodi di pace non avevano schiavi a bordo

IL RITO Sopra un momento della "Viking Row" del capitano Haaland. Sotto, invece, un modello di galea veneziana

È stata inaugurata ieri la mostra al Tsinghua Art Museum di Pechino: resta aperta fino all'11 ottobre
Quattordici architetti contemporanei si confrontano sull'eredità teorica e progettuale del maestro

IN CINA Nelle due immagini l'esposizione che è dedicata ad Andrea Palladio

Al centro c'è la dimensione umana degli spazi e anche la ricerca dell'armonia

Nel cuore della Cina il genio di Palladio

IL PROGETTO

Andrea Palladio attraversa quattro secoli, supera i confini del Veneto e arriva nel cuore della Cina contemporanea come una voce ancora capace di interrogare gli architetti del presente. È questo il senso di "Chinese Voices on Palladio. From Classical Architecture to Contemporary Experiment", la mostra inaugurata ieri al Tsinghua Art Museum di Pechino e aperta fino all'11 ottobre.

IL DIALOGO

Il progetto porta quattordici tra i più autorevoli architetti cinesi contemporanei a confrontarsi con l'eredità teorica e progettuale del maestro veneto attraverso installazioni, disegni, modelli, videointerviste e opere realizzate appositamente per l'esposizione. Un dialogo tra Oriente e Occidente che non cerca imitazioni né influenze dirette, ma prova a comprendere quanto il pensiero palladiano possa ancora essere utile per interpretare l'architettura, il paesaggio e le città del nostro tempo. Promossa dall'Ambasciata d'Italia e dall'Istituto Italiano di Cultura di Pechino, la mostra nasce da oltre due anni di ricerca e collaborazione tra il Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino e la Scuola di Architettura della Tsinghua University, con il sostegno dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani. Al centro del percorso ci sono i principi che hanno reso Palladio una figura universale come il rapporto tra edificio e paesaggio, l'equilibrio tra tradizione e innovazione, la dimensione umana degli spazi e la ricerca dell'armonia. Temi nati nel Veneto del Cinquecento, tra ville, palazzi e campagne, che tornano oggi nelle riflessioni di progettisti chiamati a operare in uno dei Paesi che più rapidamente ha trasformato il proprio paesaggio urbano. La mostra è curata da Michele Bonino, Giorgia Cestaro, Pierre-Alain Croset ed Edoardo Piccoli per il Politecnico di Torino e da Qing Feng e Li Luke per la Tsinghua University con il supporto di Lidia Preti e Deng Huishu. «Abbiamo chiesto agli architetti non di misurare un'influenza - spiegano i curatori -, ma di capire se i disegni, le parole e le opere di Palladio possano ancora aiutarci a pensare l'architettura contemporanea». Il punto, aggiungono, è verificare se il maestro possa essere considerato anche da uno sguardo culturalmente distante un vero classico, capace di trasmettere un messaggio universale nonostante il tempo e la distanza geografica. Il dialogo con il Veneto ha fatto riemergere, per analogia, anche il patrimonio storico cinese fatto di templi, giardini, ponti, corsi d'acqua, mausolei e città imperiali. Ne nasce una narrazione corale nella quale l'opera palladiana diventa anche uno strumento per riflettere sul rapporto della Cina con il proprio passato, in una fase segnata da trasformazioni urbane rapidissime e da un crescente bisogno di memoria.

ORIENTE E OCCIDENTE UN DIALOGO FITTO PER COMPRENDERE TUTTE LE IDEE CHE RESTANO ATTUALI DUE ANNI DI RICERCHE

IL VIAGGIO

La mostra prosegue idealmente il percorso avviato con "Geometria, armonia e vita. L'architettura di Andrea Palladio dall'antico al classico", la prima grande esposizione asiatica dedicata al maestro, ospitata dal 4 febbraio al 15 maggio al National Museum of China e che aveva superato il mezzo milione di visitatori. «Questo progetto dimostra che la conoscenza cresce quando culture diverse si incontrano e si interrogano reciprocamente», sottolinea il rettore del Politecnico di Torino, Stefano Corgnati. Per l'ambasciatore italiano in Cina Massimo Ambrosetti, la collaborazione tra le due università «mostra ancora una volta la capacità dei paradigmi palladiani di ispirare il pensiero architettonico contemporaneo e la profondità del dialogo culturale tra Italia e Cina». L'esposizione diventerà anche un libro pubblicato da Treccani in italiano, inglese e cinese. In autunno, a conclusione del progetto, è inoltre prevista la giornata di studi Palladio Universale, che riunirà accademici ed esperti dei due Paesi.

Riccardo Magagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rocco Siffredi presenta "Blue" «Una riflessione per le giovani»

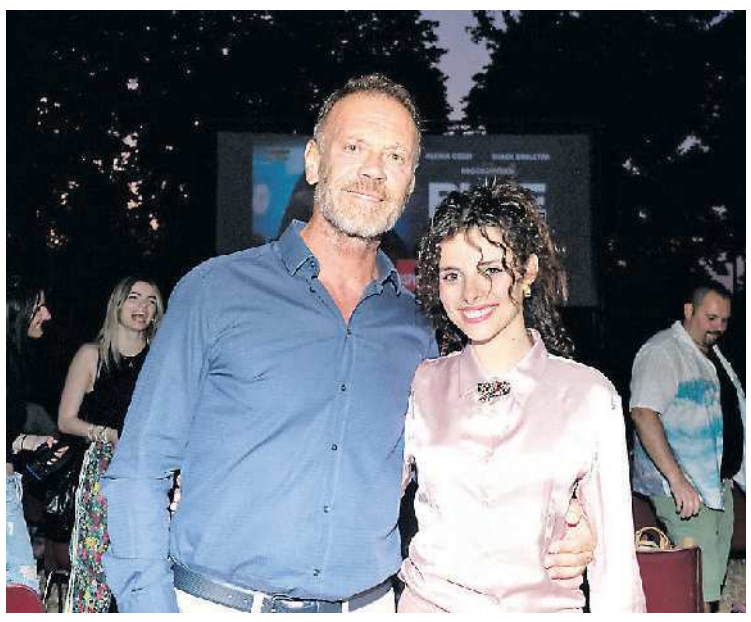
CINEMA

«Questo non è un film che vuole essere contro il mondo digitale della pornografia, anche perché oggi in un attimo uno può decidere di farsi un suo profilo ed entrare in questo mondo. Il problema grave è probabilmente la mancanza di consapevolezza». Queste le parole di Rocco Siffredi, presente giovedì sera al parco Milcovich di Padova per la presentazione del film "Blue", una pellicola indipendente che lo vede protagonista per la prima volta in un ruolo drammatico.

«Le ragazze che arrivano a 18 anni sono pronte per affrontare l'accoglienza della società nel momento in cui decidi di fare quel lavoro? Questo è il vero punto» continua Siffredi. Ed effettivamente il film erotico drammatico, esordio alla regia di Eleonora Puglia, apre la strada a diverse riflessioni su tutto quel che riguarda i siti e le piattaforme social per adulti, e l'annessa creazione di contenuti per questo specifico settore.

IL TEMA

Il film racconta la storia di Luce, giovane ventenne di ottima famiglia che è innamorata di Loris, un giovane meccanico che i suoi genitori e i suoi amici considerano inadeguato a lei. Quando il ragazzo finisce in un brutto giro, lei cerca disperatamente il denaro necessario per tirarlo fuori dai guai. L'unica a offrirle una soluzione è Vicky, un'amica che ha costruito la propria fortuna su Blue, piattaforma di contenuti hard: in una sola notte Luce potrebbe guadagnare tutto ciò che serve per pagare i debiti del ragazzo. Per amore Luce accetta. Tuttavia, questa scelta innescherà una reazione a catena inarrestabile che travolgerà ogni sua certezza; all'alba il debito sarà saldato, ma per Luce nulla sarà più come prima. Distribuito da PiperFilm e prodotto da Gabria e Roberto Cipullo e da Marta Leone e Alessandro Leone, "Blue" arriverà nelle sale il 23 luglio e sarà vietato, con ogni probabilità, ai minori di 14 anni. Molte sono dunque le tematiche che si vanno a toccare all'interno del film: dalla creazione di contenuti per adulti su piattaforme social come Only Fans al rapporto generazionale con i genitori, passando per la dicotomia tra ricchezza e povertà fino ad arrivare al revenge porn. "Blue" è uno spunto di riflessione su una realtà sempre più presente e al contempo sempre più demonizzata dalla società. «Secondo me questo film deve essere stimolante per le persone per poter parlare di questi temi, e sarebbe giusto parlarne di più sia a casa che a scuola - commenta Siffredi - Mi trovo molti messaggi di ragazzine di 16/17 anni sui social che mi scrivono "Appena faccio 18 anni sarò da te", e questo è molto strano». Come protagonista femminile c'è Alexia Cozzi, alla sua prima esperienza come protagonista ma che ha già lavorato in diversi prodotti televisivi, soprattutto per quel che riguarda il mondo seriale, come Studio Battaglia, Love Dilemma, Maschi Veri e Hanno Ucciso L'Uomo Ragno. «Non avevo mai sostenuto un'intera sceneggiatura da protagonista dall'inizio alla fine. Abbiamo avuto poco tempo per la lavorazione ma siamo state comunque seguiti da una coach - racconta Alexia - Una cosa che ho detto spesso è che per girare questo film è stata necessaria questa troupe e questo cast, perché altrimenti non ci sarebbe stato quel livello di fiducia. È un film che mi ha messo davanti tante sfide, soprattutto quella del nudo».



FILM A Padova Rocco Siffredi e Alexia Cozzi (Fabio Dubolino NuoveTecniche)

Elena Di Stasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Alpago

Concerto in memoria del faggio di 350 anni

IN MONTAGNA

Musica in ricordo di un albero secolare. Si aprirà all'insegna della musica di qualità la giornata di domani, domenica 12 luglio, a Chies d'Alpago. Alle 8 è infatti previsto il matinée con Pauliverse, in località Pian Formosa, un "concerto all'alba" in ricordo del faggio secolare che lì aveva sede.
«Aveva 350 anni ed è caduto 4 anni or sono – ricorda il sindaco Gianluca Dal Borgo – è stata una ferita enorme per la comunità della Regola di Chies di cui era il simbolo». Ad aprire la mattinata sarà quindi un suggestivo concerto di pianoforte pensato proprio come tributo in musica per ricordare il faggio secolare, storico gigante verde e simbolo naturale di Pian Formosa. Un evento organizzato e promosso dal Comune di Chies, con il fondamentale contributo della Fondazione Silla Ghedina di Cortina d'Ampezzo e il supporto della Regola di Chies.

BELLUNESE

Il concerto vedrà protagonista il pianista e compositore bellunese Paolo Fornasier, che proporrà una performance capace di fondere sensibilità classica, improvvisazione e sfumature moderne. «Suono, improvviso e compongo da quando avevo 5 anni - racconta l'artista – ho sempre ascoltato tutti i tipi di musica e questo mi ha aiutato. Ultimamente mi piace unire la musica elettronica alla musica sinfonica, al funk, al jazz e al pop». Nato a Belluno nel 1992, Fornasier è diplomato in pianoforte (conservatorio di Venezia) e in composizione (conservatorio di Milano), ha conseguito la laurea in Musica elettronica alla Scuola civica "Abbado" di Milano; ha studiato musica per film con il Premio Oscar Luis Bacalov all'Accademia Chigiana e ha collaborato al cortometraggio "Life is Shore" con il tre volte Premio Oscar Howard Shore al Locarno Film Festival. Con tre produzioni discografiche all'attivo (tra cui il progetto elettronico Pauliverse), lavora attivamente come compositore e sound designer per piece teatrali, cortometraggi e grandi brand internazionali, tra cui la Rai e l'Organizzazione mondiale della sanità. Al termine del concerto, sarà possibile fare colazione presso l'Agriturismo Pian Formosa. A seguire (ore 10,30) e sempre a Pian Formosa, si terrà il consueto raduno estivo organizzato dal Gruppo Alpini di Chies d'Alpago: la messa sarà celebrata da don Gianfranco Slongo e scandita dal coro parrocchiale di Chies e Lamosano e ricorderà il 44esimo anniversario della posa del capitello dedicato alla Madonna delle Nevi, simbolo dello storico gemellaggio con il gruppo Alpini di Toscolano-Maderno. *(G.S.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

METEO

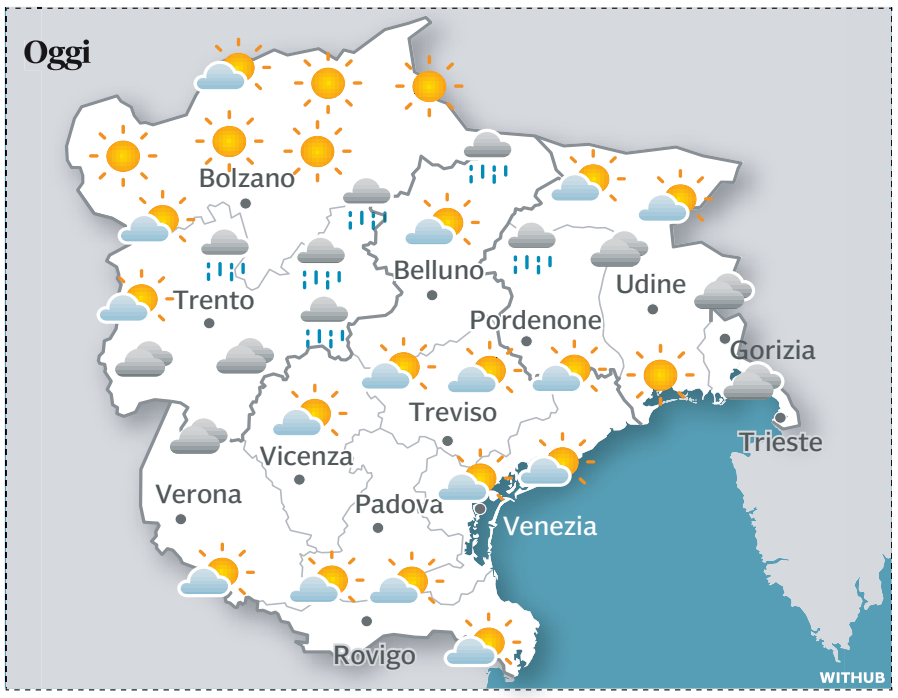
Instabile al Nord, più soleggiato al Sud.

DOMANI

VENETO
Generale miglioramento delle condizioni atmosferiche sulla nostra Regione. Temperature in diminuzione con valori massimi prossimi ai 30/32°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ritorno a condizioni di prevalente stabilità atmosferica, qualche nuvola in più al pomeriggio ma senza fenomeni di rilievo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Ritorno a condizioni di prevalente stabilità atmosferica, qualche nuvola in più al pomeriggio ma senza fenomeni di rilievo. Caldo senza eccessi con valori compresi tra 30°C e 32°C. Venti deboli.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	29	Ancona	23	29
Bolzano	20	36	Bari	26	29
Gorizia	19	33	Bologna	23	34
Padova	22	30	Cagliari	23	34
Pordenone	22	33	Firenze	22	35
Rovigo	23	34	Genova	24	30
Trento	19	33	Milano	24	32
Treviso	20	31	Napoli	25	32
Trieste	25	28	Palermo	27	30
Udine	19	31	Perugia	22	32
Venezia	24	29	Reggio Calabria	24	34
Verona	22	33	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	19	31	Torino	22	34

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina Weekly** Att.
10.30 **Buongiorno Benessere Estate... il meglio di** Att.
11.25 **Linea Verde Illumina - Sport e Salute** Società
12.00 **Linea Verde Discovery - L'energia della natura** Attualità
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest**
16.10 **A Sua immagine** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Linea Med** Viaggi
17.55 **Musica Mia** Musicale
18.40 **Reazione a Catena weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi Mundial** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.55 **Notti Mondiali** Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli
22.40 **Quarti di Finale. Norvegia - Inghilterra. Coppa del Mondo FIFA 2026** Calcio
1.15 **Notti Mondiali** Calcio. Condotto da Alessandro Antinelli

Rai 2

10.05 **Gli imperdibili** Attualità
10.10 **Urban Green** Viaggi
10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Il Trono del Gusto** Cucina
12.00 **Felicità - La stagione della pace** Attualità
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Dribbling Mondiali** Calcio
14.40 **8a tappa. Péreigueux -Bergerac (180,4 km). Tour de France** Ciclismo
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **Italia chiama America** Calcio
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Crociera con delitto** Film Giallo. Di Randy Carter. Con Skye Coyne, Matthew Pohlkamp, Ryan Carnes
23.00 **Dark Lines - Delitti a matita** Serie Tv
23.40 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

8.05 **Amazing Stories - Storie incredibili** Serie Tv
8.30 **Pane, amore e gelosia** Film Commedia
10.10 **Geo Doc.** Doc.
10.30 **Rai Parlamento. Punto Europa** Attualità
11.00 **Ri-Manda Rai Tre** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Moonrise Kingdom - Una fuga d'amore** Film Dramm.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Intelligenze** Documentario
15.25 **Cinema e Luce** Doc.
16.10 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.00 **Criminali come noi** Film Commedia
19.00 **TG3 - TG Regione** Info
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
21.25 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.55 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.15 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
13.50 **Influencer 2** Film Thriller
15.45 **Gli imperdibili** Attualità
15.50 **Castle** Serie Tv
19.35 **Criminal Minds: Evolution** Serie Tv
21.20 **Hannibal** Film Horror. Di Ridley Scott. Con Anthony Hopkins, Giancarlo Giannini, Julianne Moore
23.35 **La baia del silenzio** Film Drammatico
1.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.10 **Escape Room** Film Avventura
2.45 **Lost & Found - La casa degli oggetti** Film Thriller
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.30 **Alert: Missing Persons Unit** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.15 **Le mani dell'arte** Doc.
7.10 **Overland 22** Documentario
8.00 **La Fenice in Piazza San Marco - Beethoven Sinfonia n. 9** Musicale
9.15 **Mare fuori 6 - la colonna sonora** Documentario
9.40 **Save The Date** Documentario
10.10 **Le isole scozzesi** Doc.
11.15 **Serengeti** Documentario
12.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
13.05 **Gli imperdibili** Attualità
13.10 **Art Night** Documentario
14.10 **Ritorno in montagna** Doc.
14.50 **Le isole scozzesi** Doc.
15.50 **Serengeti** Documentario
16.45 **Kilimangiaro** Viaggi
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Casa Sapiens** Documentario
19.35 **Habitat** Documentario
20.30 **Overland 22** Documentario
21.20 **Antigone** Teatro
23.10 **Omaggio a Ennio Morricone** Attualità
24.00 **Nanni Ricordi - L'uomo che inventò i dischi** Doc.

Rete 4

6.05 **4 Di Sera News** Attualità. Condotto da Costanza Calabrese
7.00 **La promessa** Telenovela
7.40 **Terra Amara** Serie Tv
8.50 **Segreti di famiglia** Serie Tv
9.50 **Agatha Christie: delitto in tre atti** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 **Freedom Pills** Documentario
16.30 **I nuovi mostri** Film Comm.
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.35 **La promessa** Telenovela. Con Arturo Sancho, Ana Garcés, Eva Martín
22.05 **La Promessa** Telenovela
23.55 **Forsaken - Il Fuoco Della Giustizia** Film Drammatico
1.45 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Meteo** Informazione
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Meteo** Informazione
8.50 **Super Partes** Attualità
10.15 **Viaggiatori uno sguardo sul mondo** Documentario
10.35 **Melaverde - Le Storie** Viaggi
11.10 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.30 **Meteo** Informazione
13.45 **Beautiful** Soap
14.15 **Be My Sunshine** Telenovela
16.50 **Rosamunde Pilcher: La Stoffa Di Cui Sono Fatti I Sogni** Film Drammatico
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
21.20 **Ciao Darwin** Show
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.55 **Meteo** Informazione
2.00 **Le Stagioni Del Cuore** Serie Tv

Italia 1

7.05 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
7.45 **Scooby Doo va a Hollywood** Film Animazione
8.40 **The Simpson** Cartoni
9.30 **The Middle** Serie Tv
10.55 **Will & Grace** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Drive Up** Informazione
14.25 **Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà** Doc.
14.50 **Dr. House: Medical Division** Serie Tv
16.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.30 **Godzilla e Kong - Il nuovo impero** Film Fantascienza. Di Adam Wingard. Con Dan Stevens, Brian Tyree Henry
23.45 **Batman** Film Azione
2.10 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Mal d'Africa** Film Documentario
7.45 **Ciak News** Attualità
7.50 **Detective extralarge** Serie Tv
9.40 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
13.30 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
16.15 **Forrest Gump** Film Commedia
19.05 **I.T. - Una Mente Pericolosa** Film Thriller
21.15 **15 Minuti - Follia omicida a New York** Film Thriller. Di John Herzfeld. Con Robert De Niro, Edward Burns, Kelsey Grammer
23.40 **The Game - Nessuna regola** Film Thriller
2.10 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
4.30 **I.T. - Una Mente Pericolosa** Film Thriller

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
9.30 **Sky Tg24 in pillole** Attualità
9.35 **Buying & Selling** Reality
12.30 **Celebrity Chef** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
13.45 **Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo** Reality. Condotto da Fabio Caressa
15.30 **Cucine da incubo** Cucina
20.20 **Friends** Serie Tv
21.20 **Karate Kid II - La storia continua** Film Azione. Di John G. Avildsen. Con Pat Morita, Ralph Macchio, Danny Kamekona
23.25 **Prey - La preda** Film Horror
1.35 **Sniper: Forze speciali** Film Azione
3.15 **Teneramente folle** Film Drammatico
4.40 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
5.35 **Affari di famiglia** Reality

Telenuovo

15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.00 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.15 **Documentario** - rubrica
19.25 **TgPadova - Sera: All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera: All'interno il TgGialloblu**
21.15 **I Ponti di Toki-ri - Film: guerra, Usa 1954 di Mark Robson con William Holden e Grace Kelly**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgVeneto - Notte**

DMAX

6.05 **Affari di famiglia: On the Road** Documentario
7.55 **A caccia di tesori** Arredamento
11.35 **Fuori di clip!** Reality
13.25 **Real Crash TV** Società
16.50 **Mr. Oro: tutto ha un prezzo** Reality
19.00 **Affari a tutti i costi** Reality
20.50 **Affari a tutti i costi** Reality
21.45 **Il presidio** Reality
23.55 **Real TV: crimini di strada** Documentario
2.15 **Kingpin - I signori del male** Documentario
5.35 **Banco dei pugni** Documentario

La 7

11.00 **La7 Doc** Documentario
11.45 **La7 Doc** Documentario
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele- Album** Attualità
15.45 **La7 25 anni - Un racconto italiano** Attualità
16.45 **The Peacemaker** Film Azione
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione. Di John McTiernan. Con Sean Connery, Anthony Peck, Sam Neill
23.45 **La7 Doc** Documentario

TV 8

14.30 **MotoGP Germania. Paddock Live Sprint** Motociclismo
14.55 **GP Germania: Sprint Race. MotoGP** Motociclismo
15.45 **MotoGP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **Gran Bretagna: Gara 1. WorldSBK** Motociclismo
16.55 **Gran Bretagna. Post SBK** Motociclismo
17.25 **4 ristoranti** Cucina
18.35 **4 Hotel** Reality
20.00 **4 ristoranti** Cucina
21.40 **RDS Summer Festival 2026: Prima parte** Doc.
2.20 **Notte brava a Las Vegas** Film Commedia

NOVE

7.20 **India sconosciuta** Doc.
10.20 **La magia della natura: Patagonia** Documentario
13.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.55 **The Cage - Prendi e scappa** Quiz - Game show
16.00 **Aldo Giovanni e Giacomo - I corti** Comico
17.15 **Valentina Persia - Ma che te ridi?!** Show
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.20 **I migliori Fratelli di Crozza**
21.30 **Crimini italiani** Società
23.40 **Faking It - Bugie criminali**
1.15 **Delitti in famiglia** Doc.

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

14.15 **Consigli per gli acquisti** Televendita
16.15 **Film: Scompartimento N6**
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
20.45 **Jgor&Davide** Situation Comedy
21.00 **Film: Un matrimonio in campagna**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

12.30 **Telegiornale FVG – diretta**
13.00 **Settimana Friuli**
14.15 **Isonzo news**
14.30 **Piccoli amici, grandi storie**
16.45 **Rugby Magazine**
17.30 **Maman – program par fruts**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta**
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Case da Sogno**
21.00 **Telefriuli Estate – diretta da Montegnacco**
22.15 **Telegiornale FVG**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.45 **Telegiornale FVG**

TV 12

16.05 **Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Bologna Vs Udinese**
17.55 **Anziani In Movimento**
18.10 **Tg Pordenone** Informazione
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Tg Regionale** Informazione
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Pordenone** Informazione
20.45 **Tg Regionale** Informazione
21.10 **Film: L'Odissea**
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Pordenone** Informazione
23.45 **Tg Regionale** Informazione
0.10 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Dedica il fine settimana alle relazioni e agli scambi. Sono giorni particolarmente ricchi di incontri e sollecitazioni di ogni tipo, la comunicazione diventa spumeggiante e gli incontri possono sorprenderti con proposte inattese. È il fine settimana giusto per muoverti e viaggiare, mantenendoti aperto ai cambiamenti di programma. Una maggiore serenità a livello **economico** si rivela di grande aiuto.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione può avere qualcosa di destabilizzante, ma la sorpresa ti spiazza in maniera piacevole, riservandoti momenti di grande intensità in cui l'**amore** diventa l'occasione per scoprire delle risorse che forse non sapevi di possedere. Tu non dovrai fare niente perché è la vita che si incarica di portare vivacità in questo tuo fine settimana. Seguendo il filo del piacere non potrai perderti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi nel tuo segno arriva la Luna e con la sua luce delicata valorizza la presenza di Urano e Marte, due tuoi ospiti che stanno portando numerose novità nella tua vita e che ne scombussolano almeno in parte gli equilibri che la governavano. È il momento di aprirti al nuovo e di fare qualcosa per sentirti più libero. Anche nel modo in cui usi il **denaro** senti la necessità di muoverti controcorrente.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna, che ti governa, si congiunge con Marte e Urano, due pianeti particolarmente dinamici, creando un cocktail esplosivo che rende questo fine settimana un po' speciale. Renditi disponibile nei confronti di quello che l'imprevisto lascia entrare nella tua giornata senza però identificarti troppo con la sensazione di urgenza, che potrebbe generare stress. La **salute** resta il tuo metro di misura.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il tuo fine settimana è reso ancor più speciale dalla presenza di amici che in qualche modo porteranno nella tua vita una ventata di novità, creando un clima che si rivelerà piacevole e stimolante. Moltiplica gli incontri, anche se di preferenza con persone selezionate e con cui condividi una vera affinità. Una sensazione di maggiore sicurezza **economica** ti consente di essere autonomo nelle scelte.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Il fine settimana si annuncia pieno di sorprese che rendono particolarmente movimentate e vivaci queste giornate. Sarà un ottimo esercizio di agilità mentale e flessibilità che ti consente di testare la tua disponibilità attuale ai cambiamenti che sono nell'aria. La configurazione lascia forse apparire una sorta di visione mentale, quasi un'illuminazione di cui eri alla ricerca rispetto al **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se hai già programmato un viaggio goditelo e se ancora non ti sei attivato per respirare aria diversa e cambiare il panorama che vedi prova a improvvisare qualcosa e rendi speciale questo tuo fine settimana. La configurazione ti invita inoltre a inserire una certa dose di mistero che ne accresca il fascino. Benda gli occhi al partner e poi portalo nel vostro nido d'**amore** ad assaporare la passione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Gli equilibri si trasformano e la spinta verso il cambiamento si fa sentire con maggiore forza. La pressione che ricade su di te rispetto al **lavoro** aumenta, anche se in realtà si prospettano delle aperture di rilievo. E forse è proprio questo che in qualche modo contribuisce a generare in te una tensione, per te è difficile metabolizzare i cambiamenti di cui non sei tu l'artefice in prima persona.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo fine settimana si annuncia particolarmente ricco a livello di incontri e relazioni, forse anche troppo perché ci sono molte forze in azione e il tuo coinvolgimento emotivo potrebbe essere maggiore di quanto non avessi preventivato. Ma il fuoco del tuo segno non sempre è facile da governare, la passione ti infiamma e l'**amore** può stravolgere tutto. Tu evita di resistergli, potresti bruciarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi i pianeti che formano la configurazione principale sembrano coalizzarsi per spingerti al movimento, approntando mille stratagemmi per rendere inevitabile il tuo coinvolgimento a livello fisico. È come se la vitalità trovasse una nuova via d'uscita, che riverbera positivamente sulla tua **salute** facendoti sentire in piena forma e invitandoti a sperimentare qualcosa che ora desideri ardentemente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questo periodo i pianeti disseminano la tua vita di doni ed opportunità di ogni genere, cambiando in maniera significativa il ritmo a cui sei abituato, che adesso diventa molto più sostenuto. È come se fosse variato il voltaggio dell'elettricità e il tuo motore potesse girare molto più velocemente. Tutto questo è al servizio della creatività e dell'**amore**, ma conservando una dose di originalità.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La dimensione familiare e privata è presa in una sorta di turbine che trasforma il tuo fine settimana in un fuoco d'artificio di eventi, emozioni e situazioni che cambiano di continuo. Non avrai certo modo di annoiarti e la cosa buona è che questa intensità è passeggera, anche se è vero che ora sei entrato in una fase ricca di cambiamenti. Ma per il momento, sarà sufficiente dare spazio all'**amore**.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 10/07/2026

Bari	88	71	89	31	33
Cagliari	5	67	39	21	35
Firenze	54	85	2	78	57
Genova	17	45	4	25	29
Milano	56	58	49	35	8
Napoli	49	56	19	68	8
Palermo	87	39	72	5	56
Roma	59	51	22	62	41
Torino	60	84	32	28	1
Venezia	46	69	11	36	22
Nazionale	22	36	41	18	76

SuperEnalotto

63 82 3 2 12 28 **Jolly** 76

MONTEPREMI		JACKPOT	
	194.621.679,51 €		191.134.369,71 €
6	- €	4	148,79 €
5+1	- €	3	15,15 €
5	11.266,70 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 10/07/2026

SuperStar

Super Star 79

6	- €	3	1.515,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	14.879,00 €	0	5,00 €

Sport

CICLISMO

Al Tour c'è lo sprint di Merlier, Pogacar rimane in giallo

Tim Merlier si è imposto allo sprint nella settima tappa del Tour de France, con arrivo a Bordeaux. Il belga (foto) ha avuto la meglio, al termine di una volata caotica, sul norvegese Soren Vareskjold e sull'eritreo Biniam Girmay. Grande sconfitta di giornata è l'Alpecin-Premier Tech, con Van der Poel che ha lavorato alla grande per Jasper Philipsen, ma nel finale non aveva le gambe giuste. Giornata tranquilla per Tadej Pogacar, che conserva la maglia gialla. Oggi nuova occasione per velocisti nella Périgueux -Bergerac (180.4 km)

G | Sabato 11 Luglio 2026
www.gazzettino.it

SINNER IMPERIALE CIAO DJOKOVIC

▶Jannik torna dominatore e travolge il 39enne Nole in soli tre set: 6-4 6-4 6-4
Domani giocherà contro Zverev la sua seconda finale consecutiva a Wimbledon

TENNIS

È tornato lui. Straordinario, impressionante e implacabile. Jannik Sinner sbatte la porta in faccia all'intramontabile Novak Djokovic: domani sarà favorito contro Zverev nella finale di Wimbledon per un pazzesco bis italiano nel torneo più famoso del mondo.

L'allievo supera per 6-4 6-4 6-4 forse più chiaramente che mai il maestro Nole I di Serbia, stroncando ogni suo tentativo esattamente come ha fatto per anni Djoker contro tutti, inclusi gli altri Fab 3, Roger Federer e Rafa Nadal. Così, il primo italiano numero 1 del mondo del tennis alza, finalmente e perentoriamente, il livello da convalescente/preoccupato ai Championships 2026 dopo il corto circuito del 28 maggio al Roland Garros, replicando in meglio la semifinale di Wimbledon di un anno fa e qualificandosi alla finale di domani contro il re di Parigi, Sascha Zverev, che batte da 9 duelli. E lo fa proprio sulla superficie dove Djokovic - tuttora competitivo a 39 anni - ha firmato 10 titoli, arrendendosi, dal 2022, due volte ad Alcaraz e due a Sinner nella corsa da sogno verso il 25° urrà Slam. Che sarebbe record assoluto, meglio di quello ex aequo di oggi, a 24, con Margaret Smith Court.

AGGRESSIVITÀ

Contro il proprio idolo, quello che aveva dato le prime indicazioni a mastro Piatti che lo plasmava a 15 anni, suggerendo più variazioni, più dritto, più servizio - praticamente bocciandolo -, il rischio-sorpresa, soprattutto dopo l'inatteso ko di gennaio a Melbourne, era molto presente nei due coach Cahill & Vagnozzi. Così l'inizio di Djokovic, aggressivo più che mai, snaturando il suo gioco e cercando la soluzione più veloce, senza tatticismi, senza aprire gli angoli, per cercare di comandare il gioco, imponendo la sua enorme personalità, non sconvolge Sinner.

«Secondo me Novak non ha recuperato le energie dopo le 5 ore e un quarto di tre giorni fa contro Aliassime, e questo livello fisico non poteva bastare per battere questo Sinner», suggerisce Ivan Ljubicic. Che elogia Jannik per la grinta e le traiettorie profonde fin dal primo colpo, tenendo lontano dal campo l'avversario: «Abilissimo nell'insistere sul dritto ed andare poi sul rovescio di Djokovic solo sui punti più facili». Giocandogli allo specchio, come avrebbe fatto lui. «Dieci anni fa», risponde frustrato sul campo il Campione di gomma a uno spettatore che lo incita a credere nella rimonta. Contro un Sinner che, secondo Boris Becker, «gioca il miglior match del torneo». E, secondo Renzo Furlan, «non ha concesso nulla, ha dominato anche da fondo, ha mostrato grande personalità, imponendo un ritmo forsennato».

IL NUMERO 1 DEL MONDO INATTACCABILE AL SERVIZIO, NON CONCEDE NULLA AL RIVALE «MA NOVAK È ESEMPIO PER TUTTI I GIOVANI»

QUELLE 13 PALLE BREAK

Tutti guardano ai 16 ace in faccia al più forte ribattitore del circuito, ma sono ancora più importanti l'88% di punti con la prima e tenere Nole sotto il 40% dei punti con la seconda. Una linea Maginot che fa sanguinare l'orgoglio di Novak come il passante di rovescio del break che porta al primo 6-4 — addirittura 13 palle-break conquistate da Jannik nel match -, come il micidiale drop shot di dritto che gli procura il secondo break del successivo 6-4, come le due scivolate - sui monti di Sinner d'estate si pratica lo sci d'erba - che tagliano le gambe e affossano le speranze di Djokovic nel game d'apertura del terzo set quanto le micidiali accelerazioni da fondo.

CLASSE

«Io sono solo in tennista e devo cercare di mettere la palla in campo», replica al microfono in campo all'intervistatrice che vorrebbe accedere un derby fra Anna Wintour e Tom Ford, ospiti del Royal Box in nome della grande moda, e lo stilista che confeziona il sopra-tuta griffata al re di Wimbledon. Che dice: «Tornare in finale è straordinario. Grazie a tutti i tifosi per essere venuti, l'atmosfera è straordinaria, è bellissimo per me poter giocare ancora una finale qui, nel torneo più speciale del mondo». Ed è prodigo d'elogi per Djokovic: «Novak ha dimostrato di essere ancora un'ispirazione per le giovani generazioni. Contro di lui abbiamo sempre giocato partite lottate. Mi aveva battuto in semifinale in Australia. Ho cercato di cambiare un paio di cose, ma sull'erba non è semplice. Al turno precedente ha giocato una partita incredibile contro Felix Auger-Aliassime, che tutti ricorderemo. Mentalmente sapevo che dovevo alzare il livello e l'ho fatto. Ho cercato di essere aggressivo, servire bene mi ha aiutato. Djokovic è il miglior giocatore in risposta nel tennis, ho provato a mischiare le carte. Sono molto felice della mia prestazione». E riparte alla conquista della storia.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMPIONI E VIP Il saluto sotto rete a fine match tra Jannik Sinner, 24 anni, e Novak Djokovic, 39: l'azzurro è ora in vantaggio 7-5 nei confronti diretti. In piccolo, da sinistra, il regista Baz Luhrmann, la storica direttrice di Vogue Anna Wintour e lo stilista Tom Ford

Montecarlo, Furlani rientra con 8,01 Tamberi dopo 299 giorni salta 2,23

ATLETICA

Notte di ritorni difficili al Louis II di Montecarlo per la decima tappa di Diamond League. Gianmarco Tamberi si materializza dopo 299 giorni su una pedana di salto in alto e deve fermarsi a 2,23 (sesto), seguendo lo stesso percorso di Matteo Sioli. Il campione del mondo 2025 di salto in lungo Mattia Furlani torna dopo un mese e mezzo dall'infortunio di Xiamen, in Cina, ed è ultimo in una specie di finale con 8,01. Notte, però, che celebra anche un record del mondo. Lo stabilisce sulla distanza spuria dei 1000 metri il keniano campione olimpico e mondiale degli 800 Emmanuel Wanyonyi: 2'11"83, migliorando il 2'11"96 del connazionale Noah Ngeny nientemeno che nel 1999, a Rieti. Tamberi, che ha annunciato la sua presenza solo giovedì, trova una serata "multicolore" come i suoi calzoncini. Lui e Sioli saltano 2,16 al primo tentativo, 2,20 al secondo, 2,23 al terzo e sbagliano 2,26. Vince l'ucraino Doroshchuk con 2,32. Sesta anche Dariya Derkach (14,33/-0,5) nel triplo della cubana Perez Hernandez (15,06/-0,1).

IN DIAMOND LEAGUE GLI AZZURRI NON SONO APPARSI AL MEGLIO IL KENIANO WANYONYI MIGLIORA IL RECORD DEL MONDO SUI 1000

SALTATORI AZZURRI Mattia Furlani e Gianmarco Tamberi

TENTOGLOU E ALFRED VOLANO

Regala solo due centimetri alla pedana e salta 8,01/+0,6 Mattia Furlani, che poi infila 7,91/+0,1 e due nulli prima di ritirarsi. Il campionissimo greco Tentoglou esagera: 8,61 con vento nullo e miglior salto dell'anno. Grandiosa Julien Alfred nei 200: 21"51/+0,9 per diventare la terza di sempre al mondo. Duplantis chiude nell'asta a 6,07, record del meeting, e tre errori a 6,15. Nella gara femminile, 4,95 per l'australiana Nina Kennedy (miglior prestazione stagionale e record d'Oceania). A Wetzlar, in Germania, 10"22/+0,5 e 20"11/+1,8 per Desalu. A Foligno, 11"18/+0,2 per Zaynab Dosso sui 100. Con 11"19, Alessia Pavese diventa la terza italiana. Tortu 20"64 ventoso (+2,3) sui 200.

Christian Marchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oriali torna in Nazionale con Mancini Albertini e Bergomi sfidano Maldini dt

LE STRATEGIE

ROMA La parola di Malagò è solenne come un giuramento: aveva un accordo verbale con Roberto Mancini preso prima di essere eletto presidente della Figc e manterrà l'impegno. Le ultime rassicurazioni sono arrivate lunedì sera nella partita di calcetto al Circolo Canottieri Lazio: sarà l'ex ct campione d'Europa a prendere le redini della Nazionale nel post Gattuso. Resta solo da formalizzare la durata del contratto, l'ingaggio e lo staff tecnico. Malagò stima tanto Alberto Bollini, alla guida dell'Under 19, e gli proporrà di fare il vice, come vi avevamo già annunciato. Ma la grande sorpresa è che nel gruppo che dovrà riportare l'Italia ai Mondiali nel 2030 ci sarà anche Gabriele Oriali, che ha già detto sì al ritorno in azzurro: sarà team manager, probabilmente, come lo era ai tempi di Antonio Conte, rimasto per settimane come ombra ingombrante sulla Nazionale, ma ormai sempre più sfumato. Già, perché una vera e propria trattativa con Conte non è mai iniziata, ma giovedì c'è stato un contatto con Malagò, che ha forse chiuso definitivamente ogni spiraglio. Per questioni di stipendio (minimo sei milioni) ma anche per le richieste di avere carta bianca per una rivoluzione a via Allegri, a partire dal settore giovanile, e non solo.

CONTE SI DEFILA DALLA PANCHINA AZZURRA ANCHE COSTACURTA E RANIERI IN LIZZA COME DIRIGENTI

GIÀ INSIEME Gabriele Oriali e Roberto Mancini ai tempi dello scudetto 2008 vinto con l'Inter

LA SORPRESA

Prima dell'annuncio di Mancini ct, però, fra oggi e domani Malagò vuole sciogliere il nodo cruciale del direttore tecnico. Paolo Maldini è sempre stata la sua prima scelta, ma ora sta tergiversando troppo. Gianfranco Zola è restio a lasciare Londra, Ranieri si è invece riproposto. «Una volta superato questo primo argomento, paradossalmente si potrebbe procedere più facilmente sul resto», aveva sottolineato il presidente Figc giovedì con una frase, non certo buttata lì per caso. Un dt diverso da Maldini potrebbe addebitarsi la scelta del nuovo ct e togliere a Malagò le castagne dal fuoco. Per esempio, le alternative Demetrio Albertini, Billy Costacurta e Beppe Bergomi, vedrebbero di buon occhio e hanno un buon rapporto col Mancio. Roberto ha contro la sua investitura le modalità con cui ha abbandonato la nave ad agosto del 2023 - per molti all'origine del terzo flop mondiale – e la Serie A guidata dal presidente dell'Inter, Beppe Marotta, avrebbe preferito non perdonarlo. Ma Mancini ct è stato tra i migliori per rendimento e risultati raggiunti negli ultimi vent'anni di Nazionale, con la finale di Wembley e la vittoria dell'Europeo. La vera sorpresa è che Mancini ritroverà nella sua squadra Lele Oriali, l'ex interista che ha deciso di staccarsi da Antonio Conte dopo un sodalizio durato 12 anni e che potrebbe fare ora da trade union con chi storce il naso.

GLI STADI

Intanto Malagò si concentra anche su Euro 2032 e invia una lettera a chi vuole candidare il proprio impianto: «L'assegnazione all'Italia è un'opportunità di straordinaria rilevanza culturale e strategica, non soltanto per il movimento calcistico e sportivo nazionale, ma per l'intero Paese. Questo appuntamento può contribuire in maniera significativa ad accelerare il processo di modernizzazione delle infrastrutture sportive. La realizzazione di un progetto così ambizioso richiede una collaborazione sempre più stretta e proficua tra la Figc, le amministrazioni comunali, le società sportive e i club, e tutte le istituzioni coinvolte. Attraverso un confronto costante e una piena condivisione degli obiettivi, sarà possibile trasformare Euro 2032 in un patrimonio duraturo, capace di lasciare un'eredità concreta alle comunità locali e alle future generazioni. In tale contesto, desidero richiamare la vostra attenzione sulla necessità di completare con la massima tempestività e accuratezza le informazioni richieste dalla Uefa, con particolare riferimento alla verifica dei requisiti e alla documentazione progettuale relativa all'impianto da voi proposto».

Alberto Abbate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPAGNA IN SEMIFINALE CON LA LEGGE DI MERINO

▶Belgio battuto 2-1 grazie al gol all'88' dell'attaccante, già decisivo in extremis col Portogallo. Di Fabian e De Ketelaere le altre reti. Gli iberici trovano la Francia

LA SFIDA

Al SoFi Stadium di Inglewood (Los Angeles) si sente un tifo sfrenato per la Spagna come se tutti si aspettassero un solo risultato. Alla fine è così, per un incidente capitato al Belgio a metà ripresa. La Roja va in semifinale contro la Francia vincendo 2-1 e sfruttando l'infortunio di Courtois. Il portiere belga ha lasciato la porta a Lammens nel momento più delicato della partita che sbaglia un controllo decisivo a tre minuti dalla fine. Merino è lì pronto a spingere la palla rete dando così agli spagnoli la semifinale mondiale. Una partita tutt'altro che scritta fino all'infortunio del portiere del Real Madrid. Il Belgio, se pur pressato dagli uomini di De la Fuente è apparso incisivo e pericoloso in attacco. Non ha cambiato la partita nemmeno l'ingresso di Lukaku. L'ex Roma e Napoli non è riuscito a sfondare la difesa spagnola e dare al Belgio la vittoria. Rudi Garcia torna a casa al suo primo Mondiale, sconfitto da una Spagna più incisiva e brillante.

È la Spagna che prova a fare la partita: passaggi, imbucate, pressing, cross, tiri e punizioni. Tanto calcio spettacolo ma poca sostanza, tant'è che il gol di Fabian Ruiz arriva dopo 30 minuti di tentativi andati a vuoto. Yamal è il grande protagonista, ci prova in tutti i modi ma non sfonda: un paio di tiri dalla distanza che escono di poco al lato, un altro respinto da Courtois, uno tunnel scenografico sulla linea di fondo ma fine a se stesso perché non riesce a rincorrere il pallone e una percussione con tanto di dribbling poco fuori l'area di rigore ma fermata da un calcione. Tutto molto bello ma la porta è un miraggio e cercare sempre il talento del Barcellona diventa un limite per la manovra spagnolo. Spettacolare, invece, l'azione del gol di Ruiz che parte proprio da un filtrante di Lamine sulla destra per Porro, cross al centro, pallone a Olmo tiro al volo, Coutois respinge e Ruiz, come un rapace, ribadisce a rete. Tutto nel giro di una manciata di secondi e a una velocità incredibile. Ma ci sono voluti trenta minuti di assalto all'area belga per riuscirci. La squadra di Garcia, invece, ha pareggiato dieci minuti dopo l'1-0 spagnolo con un colpo di testa sporco di De Ketelaere che anticipa in area Cubarsi. Non è un caso che in gol sia andato proprio il centravanti dell'Atalanta, l'uomo ovunque del Belgio che dopo la doppietta rifilata agli Stati Uniti si è dilettato nella "Trump Dance" sulle note dei Village People. Un attaccante, ma anche trequartista, seconda punta, esterno e falso nove. La libertà di movimento che gli ha concesso Garcia lo rende un avversario difficilissimo da marcare. Insomma, un perfetto interprete del calcio moderno.

AL 71' SI INFORTUNA IL PORTIERE COURTOIS, ENTRA IL SOSTITUTO LAMMENS CHE COMMETTE UN ERRORE FATALE

L'INFORTUNIO

A metà ripresa Courtois esce in lacrime per un problema muscolare alla coscia sinistra. Il dispiacere è enorme, anche perché fino a quel momento aveva tenuto in piedi il Belgio, impedendo a Yamal di trovare il gol con i suoi tiri dalla distanza. Alla vigilia aveva scherzato sul tifo in famiglia, rivelando che il figlio più piccolo simpatizza per la Spagna: «Deve incoraggiare il Belgio, altrimenti non lo lascerò entrare a casa». Alla fine, però, è stato proprio il giocatore del Real Madrid a dover abbandonare il campo nel momento più delicato. E giocare un quarto di finale senza uno dei portieri più forti al mondo diventa un problema enorme. E, infatti, a due minuti più recupero dalla fine la Spagna trova il 2-1 con un tiro potente dalla distanza di Cubarsi che l'esordiente al Mondiale Lammens non blocca. Pronto davanti a lui c'è il solito Merino che la spinge in rete. L'attaccante dell'Arsenal è lo stesso che ha segnato al Portogallo al 91', fedelissimo di De la Fuente che lo ha allenato nelle giovanile spagnole dall'Under 19 all'Under. Scherzi del destino.

Gianluca Lengua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI GLI ULTIMI DUE QUARTI DI FINALE L'INGHILTERRA SFIDA LA NORVEGIA L'ARGENTINA DI MESSI CONTRO LA SVIZZERA

UOMO DEL DESTINO Mikel Merino, 30 anni, attaccante dell'Arsenal e della Spagna, è stato allenato dal ct De La Fuente fin dalle giovanili

Il tabellone dei quarti

WITHUB

QUARTI
- Francia 2
- Marocco 0

SEMIFINALE
- Francia
- Spagna

14/7, ore 21, Dallas

- Spagna
- Belgio

FINALE 3° POSTO

18/7, ore 23, Miami

FINALE

Domenica 19 luglio (ore 21) New York New Jersey Stadium

QUARTI
- Norvegia
- Inghilterra

Oggi, ore 23, Miami

SEMIFINALE

15/7, ore 21, Atlanta

- Argentina
- Svizzera

Domani, ore 03, Kansas City

Tv: tutte le partite su Dazn e Rai

Lettere&Opinioni

«IN QUESTO MOMENTO DELLA MIA VITA VIVO QUESTA STAGIONE CON GRANDE GRATITUDINE PERCHÉ NON AVREI MAI PENSATO DI ARRIVARE A 51 ANNI E DI ESSERE PROTAGONISTA IN PALCOSCENICI IMPORTANTI NAZIONALI E INTERNAZIONALI CON LA DANZA»
Roberto Bolle, *ballerino*

La frase del giorno

G | Sabato 11 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Campo largo vincente? Sembrano concentrati più sulle critiche al governo che su una piattaforma comune

Roberto Papetti

Caro direttore,
torna il campo largo per riuscire finalmente a battere la Meloni che forse potrebbe decidere di andarsene prima visto che i suoi alleati sono più insidiosi e pericolosi dei suoi stessi avversari. "Il re è solo" dice Shakespeare in Re Lear e mai come in questo caso corrisponde alla realtà.
Enzo Fuso
Lendinara (Ro)

Caro lettore,
non ci sono dubbi che la maggioranza di centrodestra non attraversi i suoi momenti migliori e che i partiti che compongono la coalizione siano, per motivi diversi, percorsi da tensioni che non contribuiscono, aldilà delle parole e delle dichiarazioni di facciata, alla coesione dell'alleanza. Se poi a questo aggiungiamo, all'esterno, un contesto internazionale sempre più complesso e difficile da decifrare e, all'interno, l'avanzare minaccioso del Futuro Nazionale di Vannacci, il quadro che emerge a non molti mesi dalle elezioni politiche non è tranquillizzante per il centrodestra e per Giorgia Meloni. Ma che tutto ciò apra la strada a una vittoria dell'opposizione, non mi pare affatto certo. Innanzitutto perché questo nuovo campo largo mi pare che, por ora, abbia confini ancora piuttosto incerti. Non è ancora chiaro chi ne farà parte e neppure chi lo guiderà. La Schlein? Lo scalpitante Conte? Silvia Salis? Il sindaco di Napoli Manfredi? O chi altro? Anzi: tra i maggiorenti del centrosinistra non c'è neppure l'accordo sulle modalità attraverso cui verrà scelto il candidato-premier: con le primarie o no? Al centro del centro-sinistra si registra un gran fermento: spuntano federatori, aspiranti leader, nuovi movimenti. Con Matteo Renzi, furbo e intelligente come sempre, a interpretare di volta in volta il ruolo dell'aspirante regista o del guastatore. Ma sulla capacità di questo centro di fare centro, cioè di attrarre un cospicuo bottino di voti sottraendoli alla maggioranza di centrodestra, anche i sondaggisti hanno poche certezze. Su tutto questo c'è poi il tema cruciale del programma. Lasciamo pure da parte, per il momento, le divisioni, tutt'altro che banali, che separano i diversi partiti del campo largo su temi chiave come la politica estera o l'economia (da questo punto di vista anche il centrodestra non scherza). Ma la sensazione è che il centrosinistra fondi le sue aspirazioni di vittoria più sulle debolezze della maggioranza o le criticità dell'azione di governo, che su una propria piattaforma alternativa. Consideriamo, a titolo di esempio, un paio di argomenti che saranno centrali nella campagna elettorale: la sicurezza e la guerra in Ucraina. Aldilà delle critiche al governo, cosa propone concretamente il campo largo per rendere più sicure le nostre città? Per combattere i crescenti fenomeni di degrado e di violenza giovanile? Perché non basta dire che Palazzo Chigi e il Viminale hanno fallito, bisogna dire cosa farebbe di diverso e di nuovo un eventuale governo di centro-sinistra. Qualcuno lo sa? Lo stesso vale per la guerra di Putin contro l'Ucraina. Tutti d'accordo nel continuare a sostenere finanziariamente e militarmente Kiev? O c'è una proposta alternativa? In questo caso sarebbe interessate conoscerla, nel concreto e nel dettaglio. Andando oltre gli slogan. Che, come noto, possono essere efficaci in campagna elettorale, ma il governo del Paese è un'altra cosa. E non ha bisogno solo di un campo largo, ma anche di un programma che lo nutra e lo faccia crescere.

Il futuro della Nato

Lo scopo oggi: tutelare i valori delle democrazie

L'analisi di Michele Marchi sul ruolo futuro della Nato si basa sulla situazione politica attuale e su alcuni auspicabili sviluppi futuri. Inevitabilmente l'alleanza deve adeguarsi alle nuove realtà, visti i cambiamenti intervenuti sullo scenario politico ed economico mondiale, a partire dalla sua nascita, motivata dalla guerra fredda, sino ad ora. Forse "le intemperanze Trumpiane" hanno proprio questo scopo: richiamare l'attenzione degli alleati sulla realtà mutata e sui cambiamenti da imporre all'alleanza, alla sua ragion d'essere e alle sue finalità. Lo scopo oggi dovrebbe essere quello di tutelare i valori e i principi delle democrazie parlamentari (non più garantiti adeguatamente dal carrozzone Onu), che presiedono alla vita libera, ordinata, civile e pacifica della minoranza degli stati occidentali civili, contro la maggioranza degli stati mondiali, retti da tirannie e dittature, di vario tipo, che sono in perenne equilibrio instabile, tra di loro, e con la "fetta" di mondo libero; con questo sono, purtroppo, destinate a confliggere, se non dissuase, dal poderoso randello, brandito dagli Usa. Gli unici in grado di farlo, per autorevolezza, potenza, storia e tradizione. È vantaggio comune, per Usa, Europa, Canada e resto del mondo libero e democratico, che il leader naturale della compagine la guidi e tuteli, con la partecipazione attiva e collaborante, con gli sforzi umani e materiali, morali e mezzi finanziari degli associati. Il tutto deve avvenire in modo concordato, graduale e ben coordinato, ovviamente. Ma ci vuole un "primus inter pares". Le divisioni "nel condominio degli stati liberi" fanno il gioco degli avversari, come pure sono antieconomiche, dannose e velleitarie, duplicazioni di strutture, armamenti, di comandi e di catene di comando. Il randello deve menare il colpo, guidato da un'unica mano e un'unica mente. Alcuni leader europei dovrebbero rassegnarsi di fronte alla realtà: o vogliono far la figura della mosca cocchiera?
Giovanni Serra
Venezia

Il Papa a Lampedusa

Ha ragione ma non possiamo accogliere tutti

Sono d'accordo con molte delle affermazioni di buon senso del lettore Giobatta Benetti su "Il Papa e Lampedusa": alle famiglie non vengono dati sufficienti aiuti per mandare i figli all'asilo nido e scuola materna, non possiamo accogliere in Italia delinquenti, spacciatori, ladri, è bene incrementare i partenariati con i paesi africani per flussi regolari di migranti formati, ecc. Tuttavia, a dir poco mi hanno indignato le espressioni contro la predicazione di Leone e dei precedenti papi e l'attività di tante persone a favore dei migranti: ipocrisia da parte del Pontefice in visita a Lampedusa, amore tossico della Chiesa per un'accoglienza indiscriminata, centri di accoglienza che fanno business, cooperative che speculano sul falso buonismo, con tutti i mali conseguenti di ogni tipo. Prima di esprimere giudizi tanto drastici, non sarebbe male aprire gli occhi su una realtà più complessa. Ci sono tante ma tante persone, credenti e laiche, che sacrificano energie e molto tempo non per imbrogliare o speculare ma per aiutare il prossimo e i migranti. E soprattutto è necessario comprendere il vero significato della predicazione della Chiesa e del Papa, a favore dell'uomo e dei migranti sprovvisti dei mezzi di sopravvivenza. Il Papa ha in mente il Vangelo e lo spirito del samaritano della parabola, che non si dà cura di che nazionalità e condizione sia il bisognoso, ma agisce per spirito di amore universale e compassione verso il prossimo, e quindi l'uomo che incontra malconcio sulla strada. E il papa Benedetto XVI, per il quale gli emigranti hanno "il diritto di rimanere a casa loro", non li voleva escludere dalla filantropia e carità cristiana, bensì promuovere gli aiuti che assicurino nel paese di origine condizioni di vita che non costringano ad andare altrove, a migrare. Altro che ipocrisia e amore tossico della Chiesa e di Leone!
Giuseppe Rosin
Padova

Sicurezza / 1

A Mestre non si vede mai un vigile

Nella precedente amministrazione comunale veneziana, sono stati indetti numerosi concorsi per l'assunzione di un numero considerevole di agenti di Polizia locale. Ebbene, io che percorro frequentemente le strade di Mestre, non riesco mai, dico mai, ad incontrare un solo agente. Si notano solo gli ausiliari del parcheggio addetti esclusivamente a sanzionare chi non paga. Via Piave e via Cappuccina sono oramai territori di malavitosi e spacciatori, la presenza saltuaria della Polizia non è sufficiente, sarebbe opportuno invece un controllo del territorio costante con pattuglie di agenti, anche di Polizia locale, a piedi o in bicicletta, per fare prevenzione e, perché no, per segnalare comportamenti indecenti come il parcheggio selvaggio di biciclette davanti alla stazione.
Alessandro Bonaldo

Sicurezza / 2

Bisogna costruire nuove carceri

Leggo le osservazioni del signor Angelini di Venezia e la sua risposta. Certamente lo scrivente condivide alcune osservazioni soprattutto quando si afferma che la sicurezza non è di destra né di sinistra ma necessita di una valutazione globale. Se mi consente però prima di parlare di innalzamento delle pene sia nei minimali che nei massimali bisognerebbe partire dalle fondamenta del problema come quando si costruisce una casa. Quindi in breve prima di parlare di progressione della pena, bisogna appunto cominciare a costruire nuove carceri dove far scontare fino all'ultimo giorno le pene ai trasgressori al contrario di parla di "aria fritta" perché non essendoci i dovuti spazi i magistrati sono costretti a ricercare pene alternative oppure valutare forme diverse di detenzione. Il problema carcerario per lo scrivente è essenziale nel sistema complessivo della sicurezza e mi permetto di evidenziarlo in quanto mio padre era un funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia settore carceri quindi a contatto quotidiano con la folla dei detenuti con i loro problemi.
Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 10/7/2026 è stata di **35.785**

Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Il commento

Dall'enciclica alla scomunica: il segno del Papa americano

Romano Prodi

Domenica scorsa Leone XIV ha manifestato la sua felicità per la prospettiva di passare qualche settimana a Castel Gandolfo "con un po' di riposo, un po' di preghiera , un po' di lettura e, speriamo, un po' di sport". Anch'io spero che questi propositi si avverino, pur dubitando che Leone possa essere lasciato abbastanza in pace per metterli in atto. E' certo tuttavia che il lavoro fatto negli scorsi mesi è stato talmente imponente e così pieno di responsabilità da rendere il soggiorno di Castel Gandolfo il minimo intervallo necessario per ricominciare il suo operato con altrettanta intensità ed efficacia.

Il suo primo anno di pontificato è stato infatti particolarmente intenso, ma con riflessioni e insegnamenti che non si sono mai fatti sorprendere dall'urgenza e sempre hanno fatto riferimento a un quadro complessivo diligentemente analizzato. L'espressione più organica di questa prima parte di pontificato resta naturalmente la Magnifica Humanitas, un documento dedicato a riflettere sulle conseguenze delle grandi innovazioni in corso, a partire dall'intelligenza artificiale.In un mondo dominato dalla forza, la Magnifica Humanitas ribadisce la necessità di affrontare il nuovo utilizzando principii essenziali e non convenienze politiche o economiche. A domande radicali e universali l'enciclica offre risposte radicali e di significato universale. Proprio per questo motivo sta ricevendo un ascolto globale, valorizzando il ruolo della Chiesa ben al di fuori del modo cattolico. L'Intelligenza Artificiale si presenta come pervasiva perché dominerà tutti gli aspetti della nostra vita e diventerà il motore di ogni attività: nella scuola, nell'industria, nella sanità, nella finanza, nella logistica e nella sicurezza. Produzioni, consumi, comportamenti, desideri e la stessa verità saranno dominati dagli algoritmi.

L'enciclica ripete con insistenza che questo infinito potere non può essere lasciato nelle mani di un attore politico assoluto e nemmeno di pochi giganti privati che, per i propri interessi, hanno la possibilità di modificare la natura stessa dell'uomo.

Di fronte a questa minaccia, l'enciclica invita a reagire con "una destinazione universale dei beni digitali" che può essere garantita solo da un sistema democratico capace di difendere l'essere umano sia dal sovrapotere del peggiore capitalismo che dal tirannico controllo dell'autoritarismo. Una democrazia che deve operare insieme ai corpi intermedi, alle unità educative e a tutte le espressioni della società civile, usando pazienza e dialogo per fermare il "totalitarismo invisibile"che disarma le coscienze attraverso il populismo e l'autoritarismo. Viene quindi chiesto allo Stato di usare la legge per proteggere i cittadini da una macchina che rischia di schiacciarli. Una macchina che deve essere guidata da una "Terza Via" che superi tanto la privatizzazione del futuro quanto il suo dominio da parte di uno Stato onnipotente. Sono questi i contenuti che, insieme al continuo richiamo alla pace e contro il crescente uso della forza, hanno fortemente irritato Donald Trump. Un'irritazione che ha finito con aprire una contesa che ha messo in ancora maggiore rilievo i contenuti di difesa dei valori universali contenuti nella Magnifica Humanitas. Una differenza di vedute emersa in modo ancora più plastico quando Leone XIV ha deciso di dedicare il giorno della celebrazione del duecentociquantesimo anniversario della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti a un pellegrinaggio nell'isola di Lampedusa che, simbolo mondiale dell'accoglienza, rappresenta l'opposto della politica migratoria del presidente americano. Una presa di posizione ribadita con l'improvviso viaggio a Sant'Angelo Lodigiano per pregare sulla tomba di Francesca Cabrini, la santa americana divenuta patrona degli emigranti per la totale dedizione a loro dedicata durante la sua vita. Il tutto compiuto in difesa dei principi e senza alcuna diretta risposta alle provocazioni, come ha dimostrato con l' amichevole ed affettuosa visita alla famiglia dell'ambasciatore americano presso la Santa Sede e con la lettera agli americani nella quale ribadisce, ancora una volta, che la grandezza del paese è fondata sulla solidarietà e l'accoglienza. Un Papa che adempie a un compito universale ma che, come tutti i suoi predecessori, non dimentica il paese dal quale proviene.

Un paese che non solo è la più grande potenza del mondo, ma che è guidato da un presidente che continuamente esonda nel campo della religione, senza rispettarne i confini. A queste preoccupazioni Papa Leone ha recentemente aggiunto un problema interno alla Chiesa cattolica: l'applicazione della scomunica nei confronti dei vescovi scismatici appartenenti alla Fraternità Sacerdotale San Pio X fondata da Mons. Lefebvre. Una decisione certo pesante, ma presa con la stessa chiarezza dimostrata nei casi precedenti. A dimostrazione di una Chiesa che è a servizio di tutto il mondo, ma che procede nel rispetto delle sue proprie regole e delle sue secolari tradizioni. Questi sono solo alcuni fra i grandi compiti portati avanti nel primo anno di pontificato. Dato che tanti altri problemi si aggiungeranno in futuro è bene che la pausa di Castel Gandolfo si svolga davvero con "un po' di riposo, un po' di preghiera, un po' di lettura e anche un po' di sport".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Il campo larghino e quelle incertezze in politica estera

Bruno Vespa

L'altra sera, a Londra, alla cena di una comune amica ,partecipava anche un'amica della regina Elisabetta. Si parlava dell'inquietante scenario internazionale e la signora mi ha detto : "In questo momento ci sono in giro solo tre persone coraggiose: Zelens'kyj, Meloni e Carney", il primo ministro canadese che ha sempre risposto per le rime all'aggressività di Donald Trump. La signorile freddezza con cui il nostro presidente del Consiglio ha trattato ad Ankara il presidente degli Stati Uniti ha tracciato una linea rossa che divide l'ormai scomparsa cordialità personale dai buoni rapporti tra nazioni amiche e alleate da ottant'anni che le due parti hanno tutta l'intenzione di mantenere. (Si vedano gli sforzi dell'ambasciatore Usa Fertitta e l'impegno del nostro governo). A proposito di ambasciatori, sorprende l'atteggiamento aggressivo di quello russo, Aleksej Paramonov. Incurante del fatto che due agenti dei servizi segreti russi camuffati da addetti militari presso l'ambasciata di Roma siano stati fotografati mentre corrompevano due ex agenti dei servizi italiani per rubare informazioni riservate, ha rilanciato protestando per l'espulsione delle spie, mostrando l'immagine del ministro degli esteri Lavrov e dicendo che in Italia non esistono personalità all'altezza di lui e di Putin. Si può capire Paramonov che ha famiglia, ma sorprende che a un uomo intelligente e accorto come Giuseppe Conte sia scappata questa frase, poi ridimensionata: "Stanno costruendo una minaccia russa per convincerci che dobbiamo armarci fino ai denti". Lo ha detto a Napoli sul palco del "Campo larghino" (come al solito mancava Renzi) senza che nessuno avesse niente da obiettare. Le cronache dicono che a Napoli "è andata male": affluenza modesta e contestazioni molto disturbanti a sinistra in piazza. Colpisce la contestualità dell'uscita dal Pd di Bruno Tabacci, membro intransigente della sinistra dc, antiberlusconiano nel midollo. Il (centro) – sinistra non ha ancora una bozza di programma . (Ho usato il trattino, come faceva Cossiga, per distinguere nettamente le due componenti e ho avvolto in parentesi la parola centro perché fino a quando Renzi verrà tenuto fuori, oltre che dai pranzi, anche dalle manifestazioni pubbliche, quell'alleanza sarà zoppicante. Ma forse Renzi sul palco con gli altri non ci andrà mai per evitare contestazioni ben peggiori di quelle di Napoli). Il 'Campo larghino' non ha ancora una bozza di programma, dicevamo, ma ha ragione Graziano Del Rio a suggerire di cominciare dalla politica estera per evitare lacerazioni così frequenti e visibili. Poiché basta farsi un giro in Finlandia e nei paesi baltici per capire se la minaccia russa esista o no, poiché l'aggressività dell'ambasciatore Paramonov e altre informazioni riservate confermano quanto siamo esposti alle infiltrazioni degli uomini di Putin nei gangli più delicati della nostra sicurezza, sarebbe bello avere in politica estera una posizione comune maggioranza/opposizione lasciando le divisioni a lavoro, sanità e tutto il resto, che è un territorio immenso...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI
CONTARE SUI NOSTRI NUMERI

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111
MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

Castel Brando
HOTEL EXPO CONGRESS RESTAURANT SPA

NON SOLO UN LUOGO MAGICO, MA UNA DESTINAZIONE COMPLETA

con hotel, ristoranti, centro benessere, sale storiche e terrazze panoramiche per rendere unico ogni evento: cerimonie, banchetti e meeting azienzali.

MATRIMONI ED EVENTI

Atmosfere da Favola per il giorno più importante.
Sale eleganti, panorami mozzafiato e un servizio impeccabile per celebrare i Vostri momenti più belli.

PRO EXPO E MEETING

Spazi attrezzati e versatili, tecnologia all'avanguardia e un contesto esclusivo per eventi aziendali di successo.

CENTRO BENESSERE

Un oasi di benessere e relax nel cuore del nostro Castello, percorsi esclusivi e trattamenti rigeneranti per ritrovare equilibrio e lasciarsi coccolare.

UN CASTELLO.
MILLE EMOZIONI.
UN'ESPERIENZA
INDIMENTICABILE.

DIMORA STORICA
RISTORANTI D'ECCELLENZA
SPA E BENESSERE
PRO EXPO E MEETING
MATRIMONI ED EVENTI

CASTELBRANDO - Cison di Valmarino (TV) · Tel. 0438 9761 · info@castelbrando.it · www.castelbrando.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 11, Luglio 2026

San Benedetto, abate, patrono d'Europa. Nato a Norcia in Umbria ed educato a Roma, iniziò a condurre vita eremitica nella regione di Subiaco, raccogliendo intorno a sé molti discepoli.

21°C 31°C

Il Sole Sorge 5:25 Tramonta 20:56
La Luna Sorge 1:44 Cala 18:30

AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

IL BLUES & CO. FEST BRILLA SENZA LUCE, IERI SERA LE CANZONI IMMORTALI DEGLI EARTH WIND & FIRE

Mazzotta a pagina XIV

Musica

A Udin&Jazz la regina dei bassisti Nik West

A pagina XIV

Vento d'astate

L'italicrock degli Alba Caduca al Parco Martiri delle foibe

Lo spettacolo "Versus" è una rivisitazione in chiave acustica del proprio repertorio e di quello degli artisti che li hanno influenzati.

A pagina XV

Sicurezza in città, la stretta estiva

▶Tornano gli addetti ai controlli, la scelta condivisa in Comitato
Ex Safau, il sindaco pensa a un esproprio per fare un parcheggio

▶Reati in calo, De Toni polemizza con chi strumentalizza
Il centrodestra parte all'attacco: «Non deve autoassolversi»

PREFETTURA La sede

Tornano gli addetti ai servizi di controllo fuori dai locali in centro storico per l'estate. Il modello, applicato subito dopo la tragica morte di Tominaga nel 2024 e riproposto lo scorso anno, sarà adottato anche quest'estate, grazie ai fondi regionali (a disposizione del bando un plafond di 1,5 milioni) e alla collaborazione con le categorie. Se n'è parlato ieri alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, già convocata da tempo per organizzare l'attività estiva, in cui il prefetto Domenico Lione ha fornito anche i dati sui reati, che hanno fatto segnare un calo nel primo semestre 2026.

De Mori a pagina VII

Controlli dell'Arma negli hotel di Sappada Via alle ammende

▶In due attività ricettive sono state riscontrate irregolarità: l'operazione

I Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, nel corso della quotidiana attività di controllo del territorio finalizzata alla prevenzione e al contrasto delle violazioni in materia stradale, nonché alla prevenzione e alla repressione dei fenomeni dello sfruttamento del lavoro, negli ultimi giorni hanno svolto un'attività ispettiva con la collaborazione dei Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Udine.

Passate al setaccio due strutture alberghiere di Sappada. Durante il controllo della prima attività è stata riscontrata la mancata formazione dei lavoratori in materia di primo soccorso oltre ad altre inottemperanze in materia antincendio. Nella seconda attività è stata contestata la mancata formazione dei dipendenti sui luoghi di lavoro. Tali inadempimenti hanno comportato la denuncia in stato di libertà dei legali rappresentanti dei due alberghi ispezionati e l'irrogazione di diverse ammende per un totale di 23mila euro.

A pagina VI

Il rapporto I conti dell'Ilia

Seconde case, ecco la mappa I proprietari sono 105mila

Sono stati 105mila 344 i proprietari della "prima seconda casa" che in Friuli Venezia Giulia tra il 2025 e il 30 giugno di quest'anno hanno comunicato – attraverso una procedura online - le proprietà per poter ottenere il beneficio dell'aliquota agevolata. **Lanfrit** alle pagine II e III

Opere pubbliche

«Troppi ritardi e tanti annunci» La minoranza striglia Marchiol

«Troppi annunci, poca trasparenza e ritardi sulle opere che interessano davvero i cittadini». Dopo la commissione di ieri Stefano Salmè (Io amo Udine-Liberi elettori), Loris Michelini (Ic), Giovanni Govetto (FdI) e Andrea Cunta (Lega) vanno all'attacco dell'assessore Ivano Marchiol. Ieri c'è stata la prosecuzione della commissione, presieduta da Govetto, dopo che la seduta precedente era stata interrotta.

A pagina VI

Lavori

A Malborghetto due chiese adesso si rifanno il trucco

Procedono a ritmo sostenuto i lavori di restauro che stanno dando nuovo splendore ad alcuni dei principali edifici di culto di Malborghetto-Valbruna. L'obiettivo è restituire al più presto alle comunità la chiesa della Visitazione di Maria Santissima di Malborghetto e quella di San Gottardo, a Bagni di Lusnizza, completamente rinnovate.

Gualtieri a pagina VI

Una montagna di eventi 2026

Inquadra il QR code e scopri tutto il programma

TOP EXPERIENCE

TOP EXPERIENCE

Ven **17 luglio** / ore 20:00
→ Meduno
LA PIANURA ILLUMINATA
Escursione serale sul Monte Valinis

Sab **18 luglio** / ore 20:30
→ Piancavallo, Aviano
ESPLORATORI CONTEMPORANEI
ospite
LORENZO BARONE

Dom **19 luglio** / ore 8:30
→ Sentiero del Gor, Budoia
NELLA NATURA CON LORENZO BARONE
Esploriamo la Magnifica Montagna

Eventi organizzati nell'ambito del Progetto Magnifica Montagna 2026

prenota i tuoi eventi su pordenonewithlove.it

L'ex Rossitto: «L'Udinese è forte anche senza Atta»

«L'Udinese sa sempre muoversi sul mercato – dice una delle vecchie glorie del club, Fabio Rossitto -. Gino Pozzo è un top manager, ha una visione ultramoderna, è sempre avanti agli altri. Sicuramente la cessione di Atta è importante, ma quasi ogni anno l'Udinese piazza uno, due elementi di valore. I risultati che conquista sono però sempre soddisfacenti. La storia dell'Udinese degli ultimi quarant'anni ci ricorda che la proprietà è sempre riuscita a sostituire nel modo migliore chi è stato ceduto e l'Udinese, da 32 anni di seguito in A, è un vanto per il Friuli calcistico».

Gomirato a pag IX

GLORIE Rossitto, Pizarro e Baggio

Le manovre sul territorio

"Prime" seconde case 105mila proprietari chiedono l'Ilia scontata

▶Boom di richieste da Lignano Sabbiadoro per l'aliquota agevolata Al secondo posto Pordenone con 4.441 comunicazioni alla Regione

AGEVOLAZIONI

Sono stati 105mila 344 i proprietari della "prima seconda casa" che in Friuli Venezia Giulia tra il 2025 e il 30 giugno di quest'anno hanno comunicato – attraverso una procedura online - le proprietà per poter ottenere il beneficio dell'aliquota agevolata dell'Ilia (0,70% dell'aliquota comunale massima per questo tipo di abitazione) così come disposto dalla Regione con la legge regionale 9 del 2024, entrata in vigore con gennaio dell'anno successivo. Una scelta operata dall'amministrazione regionale per attrarre abitanti e turisti sul territorio e per mantenere presidi anche nei paesi che si stanno spopolando.

I BENEFICI

Ieri gli assessori regionali alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti e l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari hanno fatto il punto riguardo all'opportunità e ai risparmi che i proprietari delle seconde case hanno potuto beneficiare. Una decurtazione dell'Ilia variabile, perché il risparmio è legato all'aliquota applicata in ogni singolo Comune prima dell'entrata in vigore della norma. In ogni caso, le stime possibili dai dati raccolti indicano che il top del risparmio si è ottenuto a Trieste con una decurtazione dell'imposta di 3.970 euro (ma possibile anche un minimo di 31,14 euro. A Lignano Sabbiadoro, invece, il Comune da cui sono arrivate più domande, ben 14.771, il risparmio si è attestato tra un minimo di 15,30 euro e un massimo di 1.419 euro. A Sappada, altra località di seconde case, da cui sono arrivate 1.637 domande, il risparmio si è attestato tra 15,62 e 1.530 euro.

Lignano è il Comune da cui sono arrivate più domande per ottenere l'Ilia agevolata. Sono state 14.771 con un risparmio tra i 15,30 e i 1.419 euro

NEI CAPOLUOGHI

Quanto alle città capoluogo, al secondo posto per risparmio conseguito dopo Trieste c'è Pordenone, da dove sono giunte 4.441 comunicazioni e la minor Ilia versata, a seconda della tipologia di abitazione, si è collocata tra 39 e 2.889 euro. A Udine (terzo centro dopo Trieste e Lignano da cui sono partite più comunicazioni, cioè 8.222) il risparmio potenziale si è posto tra 7 e 1.029 euro. A Gorizia (1.480 domande), la riduzione dell'Ilia per le prime seconde case si è contenuta in un range tra 4,85 e 229 euro.

UDINE AL TERZO POSTO DOPO AVIANO SEGUONO TARVISIO, SACILE, SAPPADA, GORIZIA E CORDENONS

CHI HA RISPARMIATO

In generale, la restituzione dei dati indica che il maggior potenziale risparmio si è concentrato sugli immobili di categoria A7 e A8, cioè villino indipendente con giardino ma finiture di tipo civile ed economico, nel primo caso; villa o immobile di pregio, con ampi spazi verdi e finiture di livello superiore nel secondo caso Valutando i numeri complessivi del primo report dall'attivazione della norma, l'assessore Roberti li ha considerati «un risultato oltre ogni aspettativa al termine di questo primo anno di sperimentazione, che conferma la validità della misura: da un lato i contribuenti vengono sgravati dal pagamento di imposte a volte parecchio esose, dall'altro aumenta l'attrattività del territorio dal punto di vista turistico, dato che acquistare una seconda casa nella nostra regione conviene di più rispetto al resto d'Italia».

LA PIATTAFORMA

L'assessore Callari ha evidenziato «il proficuo lavoro di squadra» che ha reso possibile un risultato che «rafforza l'autonomia e l'economia regionale». Inoltre, ha messo a fuoco che «l'adozione della piattaforma innovativa sviluppata con Insiel per la gestione delle procedure ha evitato il rischio di un fallimento burocratico legato alla carta».

LA CLASSIFICA

Stando ai primi venti luoghi dai quali sono state inviate il numero maggiori di comunicazioni, posto che il podio se lo sono giocati nell'ordine Trieste, Lignano Sabbiadoro e Udine, in quarta posizione si è piazzato Grado con 4.503 domande e in quinta posizione Pordenone (4.441), tallonata da Aviano, con 2.632 richieste. Seguono Tarvisio (2.139), Sacile (1.649), Sappada, Gorizia, Cordenons (1.210), Monfalcone, Tavagnacco, Latisana, Muggia, Azzano Decimo, tutti centri con circa mille richieste. Sotto quota mille, Porcia, San Vito al Tagliamento, Codroipo e, in ventesima posizione, con 838 domande, Forni di Sopra.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotovoltaico dedicato alle aziende Torna il maxi bando milionario

IN GIUNTA

In Friuli Venezia Giulia si potenzia l'opportunità per le imprese di perseguire l'autonomia energetica attraverso gli impianti fotovoltaici: dal 20 luglio al 30 settembre, infatti, sarà possibile presentare la domanda in Regione per accedere alle risorse del nuovo bando approvato ieri dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini.

Debutta con una copertura di 10,5 milioni, che lo stesso assessore ha definito però «iniziale», lasciando quindi aperta la porta a ulteriori incrementi. Il contributo (a sportello con sistema di aiuto Gber) può arrivare fino a un massimo di 500mila euro per la realizzazione di impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e interventi strettamente collegati.

«In una fase in cui i costi dell'energia continuano a essere fortemente condizionati dalle tensioni geopolitiche internazionali e da un mercato particolarmente volatile sostenere gli investimenti delle imprese per l'autoproduzione di energia rinnovabile rappresenta una priorità – ha considerato Bini -. Con questa misura offriamo una risposta concreta al sistema produttivo regionale, aiutando le aziende a contenere i costi energetici e ad aumentare la propria competitività».

Il bando, che aggiorna il precedente, tra le novità contempla l'estensione dei benefici alle micro, piccole, medie e grandi imprese dei settori del terziario e delle costruzioni, oltre che del manifatturiero; la possibilità di finanziare anche impianti fotovoltaici a terra, a condizione che le coperture siano sature e che l'area sia posta all'interno del comprensorio aziendale, e quelli installati su tettoie destinate alla copertura dei parcheggi.

L'ASSESSORE BINI HA ANNUNCIATO UNA DOTAZIONE INIZIALE DI DIECI MILIONI DI EURO

ENERGIE RINNOVABILI Il fotovoltaico sul tetto di una fabbrica

«La misura - ha aggiunto Bini - era particolarmente attesa dal mondo produttivo perché rappresenta uno strumento efficace per affrontare il caro energia e accelerare la transizione energetica delle imprese. Così come abbiamo fatto con gli interventi a sostegno dei costi dei carburanti, anche in questo caso mettiamo a disposizione risorse importanti per accompagnare le aziende in un percorso di maggiore autonomia energetica».

Con il bando che si apre il 20 luglio, la Regione ha inoltre recepito le richieste provenienti dal tessuto produttivo, ampliando la platea dei beneficiari e introducendo nuove tipologie di investimenti finanziabili. Sono ammissibili a contributo le seguenti spese: fornitura e installazione di impianti fotovoltaici nuovi di fabbrica nel limite di 1.400 euro per kWp e di sistemi di accumulo nuovi di fabbrica nel limite di mille euro per kWh; servizi complementari strettamente connessi alla realizzazione degli investimenti. Nel caso di impianti di potenza nominale fino a mille kWp il contributo coprirà fino al 50% per le micro e piccole imprese, fino al 40% per le medie imprese e fino al 30% per le grandi. Per gli impianti di potenza superiore, è prevista per la parte che eccede, fino ai 5.000 kWp, la riduzione della percentuale di aiuto.

INVESTIMENTO MINIMO DI 20MILA EURO CON ANTICIPI PARI AL 70 PER CENTO

L'investimento minimo ammissibile a finanziamenti è di 20mila euro ed è prevista la possibilità di ottenere un'anticipazione pari al 70 per cento dell'importo concesso. «L'obiettivo è rendere il bando ancora più aderente alle esigenze delle imprese – ha concluso l'assessore -, favorendo investimenti che producono benefici economici immediati e rafforzano la competitività del nostro sistema produttivo».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le manovre sul territorio

Nuova elipiazzola pronti 1,5 milioni

▶Sarà nel Centro operativo di Palmanova
Altri finanziamenti per scuole e strade

IN COMMISSIONE

Una nuova piazzola per la base dell'elisoccorso regionale nel Centro operativo di Palmanova, finanziata con 1,5 milioni di euro per il 2026. È la novità principale che apre il pacchetto di misure varate dalla Prima commissione consiliare, presieduta da Markus Maurmair (FdI) alle prese con la manovra estiva di assestamento di bilancio. L'emendamento, voluto dall'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi, segna il via libera a un'opera strategica per la gestione delle emergenze in Friuli Venezia Giulia. Oltre alla base di Palmanova, il comparto della Protezione civile recepisce nell'ordinamento regionale il decreto legislativo 81/2008 in materia di controllo e sorveglianza sanitaria per i volontari dei gruppi comunali e delle associazioni.

Spazio anche alla memoria storica, con un contributo di 97.500 euro destinato all'Associazione nazionale alpini (Milano) per le spese organizzative legate al cinquantennale del terremoto del 1976. Sul fronte delle infrastrutture e dei lavori pubblici, l'assessore Cristina Amirante ha illustrato modifiche rilevanti: spiccano 3 milioni di euro al Comune di Gorizia per la viabilità d'accesso al campus scolastico e 1,45 milioni per la messa in sicurezza di ponti e viadotti comunali con classe di attenzione alta o medio-alta (portando il fondo complessivo a 2 milioni). Incrementati di 535mila euro i sostegni alle locazioni (che toccano così quota 6 milioni), mentre 480mila euro si aggiungono ai 300mila già stanziati per le piste ciclabili e lo scorrimento delle graduatorie della legge 8/2018. Approvati anche flessibilità d'uso per fondi già concessi: Carlino potrà usare 200mila euro per la riqualificazione energetica della primaria Carducci, mentre Prata di Pordenone destinerà 400mila euro per rendere il tetto della primaria Nievo idoneo a ospitare temporaneamente la scuola dell'infanzia paritaria.

Al di là delle cifre, il dibattito politico si è acceso su due nodi infrastrutturali. Massimo Moretuzzo (Patto-Civica) e Serena Pellegrino (Avs) hanno sollevato il caso del passo di Monte Croce Carnico dopo un recente incontro tecnico in Austria. Amirante ha rassicurato che Anas sta definendo il quadro per inserire l'opera nel contratto di programma come strategica, valutando sia la variante di valico sia il tunnel in quota. Moretuzzo ha espresso il timore che il passaggio del dossier a Roma escluda la Regione dalla partita, mentre Pellegrino ha chiesto chiarezza sulla coesistenza dei due interventi. Altrettanto teso il confronto sulla Cimpello-Sequals: i dem Andrea Carli e Nicola Conficoni hanno incalzato sul raddoppio della carreggiata per fermare gli incidenti e l'assessore ha replicato che il documento di fattibilità (Docfap) è in elaborazione.

Grazie a un emendamento della Giunta, il settore Cultura e Sport vede superare i 156 milioni di euro, con l'inserimento di oltre 3 milioni di nuovi interventi per il 2026 illustrati dall'assessore Mario Anzil. Per i beni storici, vanno 300mila euro a Pontebba per il recupero dell'ex ponte di confine austro-ungarico e 190mila euro alla Fondazione Luigi Bon di Tavagnacco per completare il progetto culturale Cub/On (un'opera da 2,8 milioni complessivi). Maurmair ha espresso soddisfazione per il contributo integrativo di 40mila euro alla Federazione Scacchistica Italiana (Fsi) per completare il centro federale di Spilimbergo mentre 430mila euro complessivi sosterranno l'adeguamento degli impianti calcistici per la Serie D: 180mila euro andranno al "Franco Comisso" di Precenicco (Brian Lignano Calcio) e 250mila al "Franco Beltrame" di Mortegliano (Asd Lme).

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con il portale di Insiel contribuenti più veloci

▶La maggior parte delle pratiche per la tassa sugli immobili sbrigate in autonomia
L'assessore Roberti: «Iniziativa efficace per rendere l'imposta più conveniente»

IMPOSTE

Il "grosso" delle comunicazioni delle seconde case in Friuli Venezia Giulia è arrivato per l'anno d'imposta 2025, con 99.249 invii, cui si sono aggiunti altri 6.094 invii nei primi mesi di quest'anno (dal 1° gennaio allo scorso 30 giugno era possibile comunicare l'anno d'imposta 2025 e 2026) per arrivare a 105.344 invii totali. La modalità di comunicazione, il portale attivato dalla società in house Insiel ieri presente al primo consuntivo con l'amministratore unico Diego Antonini, ha consentito un accesso alla misura che alcune tempistiche definiscono chiaramente: nel solo mese di giugno sono state inserite 1.131 comunicazioni, di cui l'ultima alle 23.57 dell'ultimo giorno utile. Quasi ultimo minuto utile anche per l'ultima richiesta di accreditamento da parte di uno dei 775 professionisti (25% da fuori regione) che hanno fatto richiesta tra il 20 maggio e il 30 giugno di quest'anno, per inviare la documentazione in vece dei propri clienti: l'ha fatta alle 21.45 del 30 giugno, ricevendo l'autorizzazione da parte del Servizio attivato dalla piattaforma Insiel.

La presentazione dei dati sulle richieste di agevolazione per l'Ilia

LE PRATICHE

I proprietari delle seconde case, comunque, per la maggior parte sono riusciti a sbrigare in autonomia la pratica – anche se hanno avuto a disposizione il supporto degli Uffici relazioni con il pubblico -, perché 97.951 domande sono state effettuate direttamente dai contribuenti, mentre 7.069 son state effettuate dai professionisti, con particolare riferimento al 2025.

I DATI

Guardando ancora più nel dettaglio i dati disponibili, si evince che 324 comunicazioni sono state effettuate da tutori, curatori, genitori di minori o procuratori speciali. Ci sono state 3.663 comunicazioni di cittadini Ue non residenti in Italia e 10 comunicazioni di cittadini di un Paese europeo non Ue o di un Paese extra Ue. Dalla provincia di Udine è arrivato il maggior numero di comunicazioni, poco più di 58mila; da quella di Pordenone quasi 25mila comunicazioni; da Trieste poco meno di 14mila e da Gorizia 10.766 comunicazioni effettuate.

LA MAPPA

Ma dove sono concentrate in Friuli Venezia Giulia le prime secondo case o, meglio, quelle che sono state comunicate in questo primo anno di Ilia agevolata? Vi è una distribuzione su diverse aree, anche se oltre il cinquanta per cento (per la precisione il 57%) si concentra in 15 Comuni, che hanno ricevuto più di mille comunicazioni ciascuna, con le punte di 14.770 a Lignano Sabbiadoro, di 11.615 a Trieste, di 8.222 a Udine, di 4.503 a Grado e di 4.410 a Pordenone. Con la legge varata nel 2024, i proprietari di prime seconde case hanno la possibilità di effettuare la dichiarazione entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello d'imposta, utilizzando il portale Insiel.

LE DICHIARAZIONI

«La possibilità di dichiarare quale degli immobili in proprio possesso corrisponda alla "prima" seconda casa, unita all'abbassamento allo 0,70% dell'aliquota comunale massima per questo tipo di abitazione, sono iniziative messe in campo con efficacia dalla Regione per rendere l'Ilia più conveniente nei confronti dell'imposta nazionale», ha spiegato ieri l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. L'esponente dell'esecutivo ha inoltre ricordato che in precedenza la Giunta aveva provveduto ad alleggerire l'aliquota massima anche per gli immobili strumentali alle attività economiche e che tali sgravi non comportano alcun onere per i Comuni, essendo ristorati dalla Regione. L'ammontare del risparmio medio conseguito dal singolo contribuente varia da Comune a Comune per effetto della diversa aliquota applicata in ciascun ente locale prima della riforma regionale, oltre che dalla rendita dell'immobile dichiarato.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interporto Pordenone, la società prenderà il volo dal 15 luglio del 2027

L'OPERAZIONE

Il Consiglio di amministrazione di Interporto – Centro Ingrosso di Pordenone Spa ha dato il via libera alla "Relazione ai fini della costituzione di una società a responsabilità limitata a partecipazione mista pubblico-privata" per la gestione del Terminal Intermodale. La delibera, assunta all'unanimità, rappresenta il passaggio conclusivo in capo alla Spa e apre formalmente la fase di interlocuzione con i soci e con gli organismi di controllo previsti dalla legge. E ora i tempi: la giunta della Cciaa delibererà possibilmente entro luglio, così come il Comune di Pordenone. Corte dei Conti e Agcom hanno 60 giorni per esprimersi da quando ricevono la documentazione da parte della Cciaa. A ottobre ci sarà l'assemblea soci di Interporto che decreterà sulla gara, in conclusione ad aprile 2027. A maggio la costituzione della Newco, a giugno la firma del contratto. L'accordo con Inrail scadrà il 14 luglio: dal 15 si dovrebbe partire.

Durante la seduta, l'amministratore delegato Sergio Bolzonello ha illustrato al Cda il percorso che ha condotto alla scelta del modello societario. «Il Terminal Intermodale è un'infrastruttura strategica per il sistema produttivo regionale. Negli ultimi anni abbiamo verificato che il modello di gestione esternalizzata non garantiva più la stabilità e la capacità di sviluppo necessarie. La costituzione di una società mista pubblicoØprivata è la soluzione che consente di coniugare controllo pubblico, competenze industriali e continuità operativa».

La Relazione approvata dal consiglio di amministrazione ricostruisce in modo organico le motivazioni industriali, amministrative e territoriali alla base dell'operazione. Il nuovo modello prevede una società partecipata da Interporto Pordenone e da operatori privati selezionati tramite una procedura ad evidenza pubblica a doppio oggetto: una gara che individuerà contemporaneamente il socio di maggioranza e il gestore del Terminal. L'obiettivo è garantire una governance stabile, una gestione industriale dei flussi logistici e un presidio pubblico sulle infrastrutture strategiche.

Il presidente Silvano Pascolo ha sottolineato il valore strategico della scelta: «Con questa delibera Interporto Pordenone compie un passo decisivo nella propria evoluzione. Il Terminal è un nodo logistico che serve un'area industriale tra le più dinamiche del NordEst. La NewCo permetterà di valorizzarlo, di renderlo più competitivo e di inserirlo in modo più efficace nei corridoi europei».

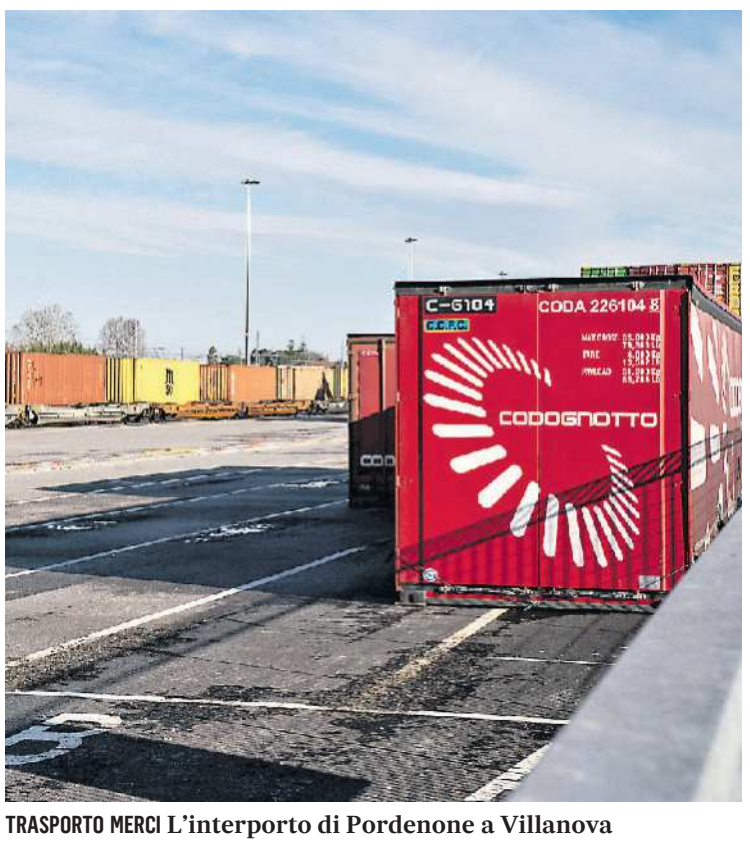
La Relazione contiene anche la verifica del rispetto dei vincoli previsti dal Testo unico sulle società partecipate, la valutazione della compatibilità con i principi di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa e l'analisi della conformità alla disciplina europea sugli aiuti di Stato. Sono allegati il Piano economico-finanziario, lo Statuto della NewCo e la relazione sulla sostenibilità finanziaria soggettiva, che valuta l'impatto dell'operazione sugli equilibri economici e patrimoniali della Spa.

Una volta acquisiti i pareri, il percorso prevede tre passaggi: la deliberazione dell'assemblea dei soci, la gara pubblica per la selezione del partner industriale e la successiva stipula del contratto di gestione del Terminal.

«È un'operazione che guarda al futuro del territorio – ha concluso Bolzonello – e che mette Interporto Pordenone nelle condizioni di svolgere un ruolo più forte nella logistica regionale e nazionale. La collaborazione tra pubblico e privato è la chiave per garantire stabilità, investimenti e crescita dei traffici».

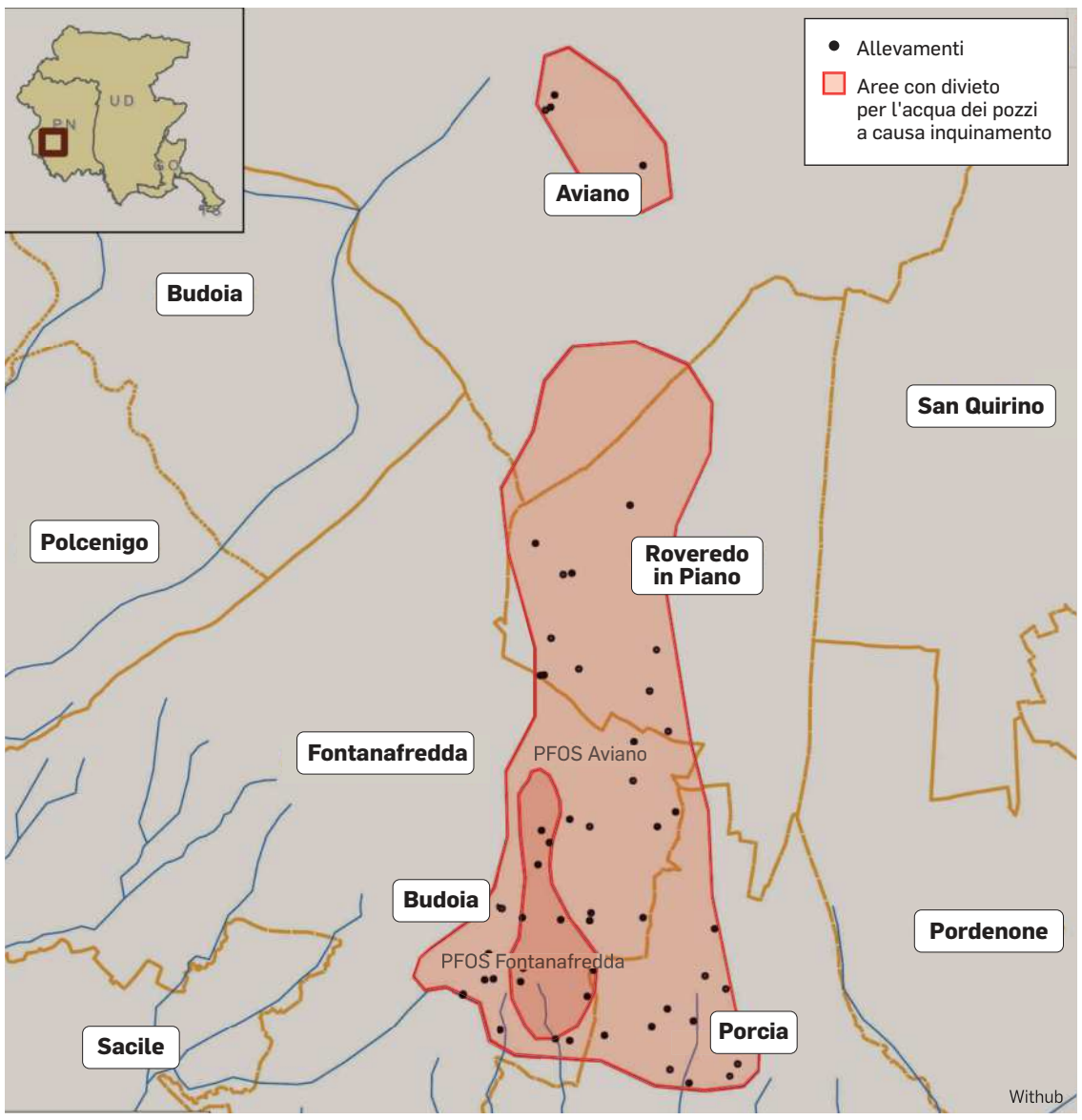
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI LA RELAZIONE FIRMATA DAL CDA ECCO LE TAPPE PER LA NEWCO CHE CAMBIERÀ IL TRASPORTO MERCI



TRASPORTO MERCI L'interporto di Pordenone a Villanova

L'allarme per la salute



Pozzi inquinati, acqua "vietata"

▶Asfo e i sindaci invitano in via cautelare a non utilizzare le fonti private: «Dalle analisi evidenziata presenza di Pfas»

▶Coinvolte aree di Aviano, Porcia, Fontanafredda e Roveredo Resta sicura e utilizzabile quella che proviene dall'acquedotto

L'ALLARME

PORDENONE Il 2026 vede alcune importanti novità normative nell'ambito dei PFas, ovvero sostanze chimiche artificiali create dall'uomo che non esistono in natura: venivano usate nei decenni passati ed essendo molto persistenti possono essere presenti anche nell'acqua e non solo. Arpa Fvg ha, quindi, dato corso ad un monitoraggio sulla pianura pordenonese e Asfo ha avviato un confronto con le amministrazioni comunali di Aviano, Fontanafredda, Porcia e Roveredo in Piano per fornire ai cittadini un'informazione chiara, puntuale e rassicurante: «Le analisi effettuate rilevano la presenza di tali sostanze Pfas nelle acque sotterranee e superficiali di alcune aree del territorio - si legge in un documento congiunto redatto dai 4 primi cittadini -. La situazione viene attentamente monitorata dagli enti competenti e, vista anche la particolare complessità della situazione, sono stati attivati i necessari approfondimenti e studiate diverse soluzioni a tutela, ove necessario, della salute pubblica».

LA rassicurazione

«È importante ribadire che la tematica riguarda solo l'acqua dei pozzi - precisa la nota diffusa ieri dai sindaci -: con assoluta chiarezza, va detto che l'acqua distribuita dalla rete acquedottistica è sicura, costantemente controllata e non è interessata da questa problematica; il sistema idrico pubblico garantisce standard elevati di qualità ed è sottoposto a verifiche continue».

CONSIGLI

«Le indicazioni di carattere precauzionale riguardano esclusivamente l'utilizzo a scopo potabile dell'acqua proveniente da pozzi artesiani privati, per i quali è stato emanato un avviso - va avanti la nota - che invita a sospendere temporaneamente, in via precauzionale, l'uso per il consumo umano e animale; resta invece consentito l'utilizzo dell'acqua dei pozzi per usi domestici non potabili. I pozzi in questione sono solamente quelli che si trovano all'interno di determinate aree come indicate nell'avviso: gli uffici di Asfo e comunali sono a disposizione per i necessari chiarimenti».

L'INVITO

Si è, inoltre, intenzionati a organizzare serate informative sull'argomento: vi sarà un primo incontro per tutti i territori a Porcia, nella sala Diemoz in via delle Risorgive, lunedì 13 luglio alle 18.

Le amministrazioni comunali, con l'avviso, invitano pertanto i cittadini che non lo abbiano ancora fatto ad allacciarsi alla rete acquedottistica pubblica, che rappresenta la soluzione più sicura e controllata per l'approvvigionamento di acqua potabile.

PREVISTI INCONTRI PUBBLICI E MISURE PER INFORMARE E ASSISTERE I RESIDENTI SULLE AZIONI IN CORSO E SULLE SOLUZIONI

I PUNTI

In eventuali situazioni più complesse, contestualmente, in collaborazione con i gestori del servizio idrico Cafc e Lta, si sta provvedendo a predisporre – ove necessario - punti di approvvigionamento di acqua potabile a disposizione dei cittadini che attualmente utilizzano pozzi privati per uso potabile, al fine di garantire continuità e sicurezza nell'accesso all'acqua.

I PROGETTI

Gli enti sono altresì in contatto con la Regione sulla estensione della rete acquedottistica ove necessario o per trovare soluzioni per coloro che sono impossibilitati ad allacciarsi all'acquedotto (ad esempio sistemi di potabilizzazione domestica).

«Le amministrazioni, in costante raccordo con Asfo, Arpa Fvg e i gestori del servizio idrico, continueranno a monitorare con la massima attenzione

I QUATTRO PRIMI CITTADINI: «MASSIMA ATTENZIONE MA SENZA ALLARMISMI LA TUTELA DELLA SALUTE NOSTRA PRIORITÀ»

SANITÀ L'ingresso del nuovo ospedale di Pordenone: il Friuli supera i test dei livelli di assistenza

Livelli essenziali di assistenza Il Friuli supera tutti i controlli e avanza a livello nazionale

IL DOSSIER SULLA SANITÀ

Il Friuli Venezia Giulia supera con largo margine la soglia di garanzia dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) in tutte le macroaree valutate dal Nuovo Sistema di Garanzia (Nsg) e, tra il 2022 e il 2024, mostra un miglioramento netto soprattutto nella prevenzione e nell'assistenza territoriale.

È quanto emerge dal monitoraggio 2024 degli indicatori Core, elaborato dal Ministero della salute attraverso la Direzione generale della programmazione e dell'edilizia sanitaria, che ha concluso la valutazione. Il Nsg, aggiornato nel 2019 e operativo dal 2020, rappresenta lo strumento con cui lo Stato verifica che i Lea vengano garantiti in condizioni di qualità, appropriatezza e uniformità. Il sottoinsieme "Core" comprende 27 indicatori che sintetizzano l'erogazione dei servizi nelle tre macroaree – prevenzione, distrettuale e ospedaliera – oltre a due indicatori dedicati all'equità e ai percorsi diagnostico-terapeutici. Nell'anno 2024, rispetto al 2023, sono stati inseriti ulteriori indicatori. Per quel che riguarda l'indicatore di equità, è presente anche la rilevazione su "Rinuncia a prestazioni sanitarie per inappropriatezza organizzativa nell'offerta dei servizi e/o per ragioni economiche" ; inserito poi l'indicatore dell'area PDTA "Percentuale di pazienti con diagnosi di scompenso cardiaco che aderiscono al trattamento farmacologico con beta bloccanti", e nell'area ospedaliera l'indicatore "Donatori di organi in morte encefalica".

Per ciascun indicatore viene attribuito un punteggio che va da 0 a 100, con una soglia di sufficienza fissata a 60 punti: superarla significa garantire i Lea senza possibilità di compensazione tra aree, a differenza della precedente "griglia Lea".

Nel 2024 il Friuli Venezia Giulia ottiene 88 punti nella prevenzione, 85 nell'area distrettuale e 75 nell'area ospedaliera, collocandosi quindi ben al di sopra della soglia di garanzia in tutte e tre le componenti. I grafici del rapporto mostrano un trend positivo: la prevenzione passa dai 71 punti del 2022 agli 88 del 2024, con un incremento costante; l'assistenza distrettuale cresce da 73 a 85 nello stesso periodo; più stabile l'area ospedaliera, che oscilla tra 75 e 73 punti, tornando a 75 nel 2024. Il raffronto con le altre regioni del Nordest conferma un quadro articolato. Il Fvg resta sotto Veneto ed Emilia-Romagna, che nel 2024 registrano punteggi molto elevati in tutte le macroaree, ma supera la Provincia

L'allarme per la salute

Caso immediatamente in Regione Così l'Arpa cerca le sostanze tossiche

▶Il Pd con Conficoni chiede un contributo straordinario per estendere l'infrastruttura

▶L'agenzia di recente ha aggiunto alla lista degli agenti nocivi altre voci: la sorveglianza

IL CASO
Le analisi hanno rilevato la presenza di Pfas in alcune acque sotterranee: stop precauzionale all'uso potabile di alcuni pozzi privati, nell'infografica la mappa

l'evolversi della situazione, assicurando aggiornamenti tempestivi alla cittadinanza - assicurano i 4 sindaci -. L'obiettivo comune è garantire la tutela della salute pubblica con interventi puntuali, trasparenza informativa e senza generare inutili allarmismi, nella piena consapevolezza che l'acqua dell'acquedotto resta sicura e affidabile».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

«La notizia della presenza di Pfas nei pozzi della provincia di Pordenone deve far alzare il livello di attenzione da parte di tutte le istituzioni. Solleveremo il caso in Consiglio regionale chiedendo un contributo straordinario per l'estensione della rete acquedottistica nei territori colpiti dall'inquinamento». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che a seguito della notizia del ritrovamento di sostanze chimiche Pfas nei pozzi artesiani di Aviano, Porcia, Roveredo e Fontanafredda e della conseguente comunicazione dei quattro sindaci di sospendere temporaneamente, in via precauzionale, l'uso d'acqua dai pozzi artesiani privati per consumo umano e animale, annuncia un emendamento alla legge di assestamento regionale.

L'ALLERTA

«Di fronte a una problematica che riguarda la qualità dell'acqua e quindi la salute dei cittadini – sottolinea Conficoni – servono risposte rapide e concrete. Oltre a sostenere l'attività di monitoraggio e approfondimento delle cause della contaminazione, è necessario garantire alle famiglie coinvolte un accesso sicuro e stabile alla rete idrica pubblica, accelerando gli interventi nelle aree che ne sono ancora sprovviste».

L'emendamento prevede quindi uno stanziamento dedicato per favorire l'estensione delle reti acquedottistiche nei Comuni interessati, così da offrire una soluzione strutturale a una situazione che richiede la massima attenzione e un costante coordinamento tra Regione, gestori del servizio idrico, Arpa e amministrazioni comunali.

LE AZIONI

LE ANALISI L'Arpa da diversi mesi ha esteso il raggio delle ricerche delle sostanze inquinanti

Sono sempre più approfonditi i controlli sulla qualità delle acque in Friuli Venezia Giulia. A partire dallo scorso anno, Arpa Fvg ha ampliato il numero di contaminanti monitorati dal proprio laboratorio, portando il pannello analitico da 490 a 525 sostanze. Un incremento che conferma la scelta di anticipare le evoluzioni normative e rafforzare la sorveglianza su una risorsa considerata strategica per la salute pubblica e per l'ambiente. Tra le principali novità figura l'estensione delle analisi dedicate ai Pfas, le sostanze per- e polifluoroalchiliche al centro dell'attenzione internazionale per la loro persistenza nell'ambiente. Il laboratorio di Arpa ha infatti inserito tra i parametri monitorati anche il Tfa (acido trifluoroacetico) e gli Adv (cloro-perfluoropolieteri carbossilati), anticipando quanto previsto dal decreto legislativo 102 del 2025, che ha aggiornato la normativa nazionale sulla qualità delle acque destinate al consumo umano. La nuova legislazione introduce limiti sempre più rigorosi per i contaminanti emergenti, puntando su prevenzione e trasparenza. Arpa Fvg ha scelto di muoversi in anticipo, mettendo a punto e accreditando i metodi di analisi secondo gli standard internazionali prima ancora che i nuovi obblighi diventassero pienamente operativi. Nel corso del 2025 sono stati raccolti nuovi dati sulla presenza di nanoparticelle metalliche di titanio e cerio nelle acque del Timavo. Si tratta di uno studio particolarmente interessante perché il fiume, sviluppandosi quasi interamente nel sottosuolo, rende poco probabile un'origine legata ad attività umane. Le prime analisi sembrano infatti confermare che le particelle abbiano una provenienza naturale, probabilmente dovuta al dilavamento delle rocce vulcaniche presenti lungo il corso del fiume. La ricerca è ancora in corso e si avvale di tecnologie avanzate, tra cui la microscopia elettronica e la spettrometria Single Particle ICP-MS. Parallelamente continua il percorso verso l'accreditamento completo delle prove analitiche. Arpa Fvg ha già raggiunto il 99% delle analisi sulle acque destinate al consumo umano, l'87% di quelle a uso potabile e l'82% delle prove utilizzate per la classificazione delle acque, mentre è già completo l'accreditamento per le analisi delle acque idonee alla vita dei pesci. L'obiettivo è garantire controlli sempre più affidabili e capillari, in un contesto in cui la tutela della qualità delle acque assume un ruolo centrale per la salute dei cittadini e per la salvaguardia degli ecosistemi regionali.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESAMI SEMPRE PIÙ APPROFONDITI ORA NON SI CERCA PIÙ SOLTANTO LA "FAMOSA" ATRAZINA

autonoma di Trento nell'assistenza distrettuale e quella di Bolzano sia nella prevenzione sia nell'area ospedaliera. Il profilo regionale evidenzia un rafforzamento dell'assistenza territoriale e delle attività di prevenzione, mentre la componente ospedaliera mantiene una stabilità che consente comunque di restare ampiamente sopra la soglia di garanzia. Il monitoraggio 2024 conferma inoltre un miglioramento generale del Paese nelle aree della prevenzione e del territorio, mentre l'area ospedaliera mostra una lieve flessione complessiva. Il Friuli Venezia Giulia si colloca in questo quadro come una regione con performance solide e in crescita, sostenute da un miglioramento costante degli indicatori e da una capacità di garantire i Lea in modo uniforme.

La valutazione del Nsg, parte integrante del sistema di verifica degli adempimenti regionali per l'accesso alla quota premiale, rappresenta un passaggio cruciale per misurare la qualità dell'assistenza sanitaria. Per il Friuli Venezia Giulia, i risultati del 2024 confermano una tenuta complessiva del sistema e un avanzamento significativo nelle aree più direttamente legate alla prevenzione e alla presa in carico territoriale, elementi centrali nella strategia nazionale di rafforzamento dei servizi di prossimità.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fontanafredda accelera sulla rete piano da 4 milioni

LE OPERE

PORDENONE Sono circa tre i chilometri di condotta che devono essere realizzati a Fontanafredda per servire in via prioritaria le utenze che non sono ancora servite dalla rete idrica comunale e che non potranno utilizzare i propri pozzi artesiani. Il tratto principale – come ci conferma anche il sindaco Michele Pegolo – interessa la zona lungo la Statale 13 dall'incrocio con via Carducci sino alla zona d'ingresso della località all'altezza circa del distributore Gnp. L'intervento è tra quelli prioritari che i comuni interessati dall'inquinamento da Pfas stanno concordando con la Regione per ultimare la rete idrica e fornire l'acqua pescata da fonti controllate. «Un progetto – aggiunge Pegolo – che era già previsto nel piano industriale di Lta ma che ora, alla luce di quanto sta succedendo, diventa prioritario». A questa condotta si aggiungono anche altri interventi di completamento per ulteriori 5 chilometri. A livello di investimento si parla di una cifra non ancora definita nel dettaglio, ma comunque di circa 4 milioni di euro.

AL LAVORO Cinque km di condotta sulla Pontebbana

Sul fronte dell'emergenza a Fontanafredda la memoria torna subito indietro di 40 anni allorché proprio la stessa zona interessata ora dal divieto di attingere l'acqua per il Pfas, era stata interessata dall'inquinamento da tri e tetracloro etilene. «Abbiamo già predisposto due punti con colonnine per il prelievo libero e altri due saranno operativi dall'inizio della prossima settimana. I punti di prelievo sono previsti uno nell'area della stazione ferroviaria e uno a metà di via IV Novembre, nonché in piazza a Fontanafredda e nell'area parcheggio del condominio Iris». Allo studio anche facilitazioni per favorire chi vuole allacciarsi all'acquedotto comunale la cui acqua è sicura e costantemente controllata ma anche per facilitare le analisi delle acque dei pozzi. Sul versante dell'approvvigionamento dell'acqua dalla rete idrica comunale Pegolo spiega che non ci sono problemi di mancanza d'acqua. Eppure a Ceolini da alcune settimane si levano alcune proteste. «Qui – spiega il sindaco – ci sono stati due problemi, oggi risolti. L'ultimo per una rottura ad una condotta avvenuta il 9 luglio e prontamente riparata da Lta. In precedenza c'è stato invece un problema con una valvola all'impianto di pompaggio della stazione al Colesit e questo ha comportato una diminuzione di pressione. In linea generale però non ci sono problemi di approvvigionamento di acqua. La nuova condotta di collegamento tra Colesit e serbatoio di Forcate aveva permesso di superare gli annosi problemi di Ceolini».

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Irregolarità in due hotel Ammende per 23mila euro

▶In un albergo contestata la mancata formazione dei lavoratori sul primo soccorso. Nel secondo altre presunte inadempienze

INTERVENTI

TOLMEZZO Oltre 40 mila servizi svolti in un anno, quasi 25 mila controlli sul territorio, un numero record di interventi a tutela dell'ambiente e della fauna selvatica, ma anche un aumento dei reati accertati. È il bilancio dell'attività svolta nel 2025 dal Corpo forestale regionale. I dati parlano di 40.240 servizi effettuati e 24.772 controlli, con 340 illeciti penali, 1.206 illeciti amministrativi e 167 sequestri eseguiti. Resta centrale l'attività di tutela del patrimonio boschivo regionale: sono stati svolti 3.087 servizi di vigilanza forestale, accompagnati da 3.708 controlli e dalla contestazione di 97 violazioni amministrative. Nel 2025 in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati appena 38 incendi, che hanno interessato complessivamente 25,62 ettari, di cui poco più di dieci di superficie boscata. Si tratta di uno dei migliori risultati mai registrati in regione sia per numero di roghi sia per estensione delle aree percorse dalle fiamme. Le verifiche su discariche, trasporti illeciti e abbandoni sono aumentate passando dai 1.068 controlli del 2024 ai 1.423 del 2025, grazie anche all'attività del Nucleo operativo per la vigilanza ambientale. In crescita anche gli interventi dedicati alla fauna selvatica.

CONTROLLI

Negli ultimi giorni i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, insieme ai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Udine, hanno intensificato i controlli sul territorio. Nel mirino sono finite due strutture alberghiere di Sappada. Nel primo caso sono state accertate la mancata formazione degli addetti al primo soccorso e ulteriori irregolarità in materia di prevenzione incendi. Nel secondo albergo è stata contestata la mancata formazione dei lavoratori sulla sicurezza. Per entrambe le strutture i rispettivi legali rappresentanti sono stati denunciati in stato di libertà. Le violazioni hanno comportato ammende complessive per circa 23 mila euro. Sempre nell'ambito dei controlli sul territorio, i carabinieri hanno denunciato un 28enne residente nel Friuli collinare, fermato a Buja mentre guidava con un tasso alcolemico prossimo a 1,5 grammi per litro. Per lui sono scattati la denuncia e il ritiro della patente ai fini della sospensione. Analogo provvedimento ha riguardato un 19enne straniero residente nel Tarcentino, che durante l'orario di lavoro, alla guida di un veicolo aziendale, ha provocato un incidente stradale. L'alcoltest ha evidenziato un valore superiore a un grammo per litro. La patente non è stata ritirata perché risultava già revocata dal 2023; al giovane è stata contestata anche una specifica sanzione amministrativa.

MORTO

Si sono invece concluse nel peggiore dei modi le ricerche dell'anziano scomparso giovedì sera a Majano. L'allarme era scattato intorno alle 18 su richiesta dei carabinieri, che avevano attivato un'imponente macchina dei soccorsi coordinata dai vigili del fuoco del comando provinciale di Udine. Proprio dall'alto l'equipaggio dell'elicottero ha individuato il corpo dell'uomo nel canale Ledra. La salma è stata recuperata dai soccorritori fluviali mentre i carabinieri hanno avviato gli accertamenti per chiarire la dinamica dell'accaduto. Intervento di soccorso nella tarda serata di giovedì a Prato Carnico, dove una 65enne milanese è rimasta ferita lungo il sentiero che conduce al Rifugio Fratelli De Gasperi, a circa 1.600 metri di quota. La donna, che stava camminando insieme al compagno, ha riportato una distorsione a un arto inferiore e non è più riuscita a proseguire.

ARMA I carabinieri hanno svolto un'attività ispettiva, di natura ordinaria e tecnica, presso due strutture alberghiere di Sappada

PROCESSO

Impugnazione davanti alla Corte d'assise d'appello di Trieste contro la sentenza di primo grado che ha condannato Silvia Comello a 25 anni di reclusione per l'omicidio volontario di Iurigh e per vilipendio di cadavere. Secondo la ricostruzione contestata dalla difesa, l'uomo sarebbe morto per uno shock emorragico provocato dalle ferite da taglio inferte dall'imputata, che lo avrebbe inoltre colpito ripetutamente al volto prima di infierire sul corpo. I nuovi legali della quarantaquattrenne, Alice e Paolo Bevilacqua, sostengono invece che la vittima potrebbe essere deceduta per overdose e chiedono una nuova valutazione delle cause della morte. Nell'atto d'appello è stato inoltre sollecitato il conferimento di un ulteriore accertamento medico-psichiatrico su Comello, per stabilire la sua capacità di intendere e di volere al momento dei fatti, avvenuti il 4 maggio 2024 nell'abitazione di Iurigh a Bicinicco.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rotonda di via Diaz parco del Cormor e asfalti Troppi lavori in ritardo»

OPERE

UDINE «Troppi annunci, poca trasparenza e ritardi sulle opere che interessano davvero i cittadini». Dopo la commissione di ieri Stefano Salmè (Io amo Udine-Liberi elettori), Loris Michelini (Ic), Giovanni Govetto (FdI) e Andrea Cunta (Lega) vanno all'attacco dell'assessore Ivano Marchiol. Ieri c'è stata la prosecuzione della commissione, presieduta da Govetto, dopo che la seduta precedente era stata interrotta per consentire a Marchiol di partecipare a un consiglio di quartiere. Ma «anche questa volta la trasparenza è mancata. La documentazione è stata inviata via e-mail soltanto durante lo svolgimento della Commissione, impedendo di fatto ai consiglieri di studiarla preventivamente». Ma comunque la minoranza ha incalzato Marchiol. «È emerso che la rotatoria di via Diaz, la cui conclusione era prevista entro il 30 giugno, non sarà completata prima della fine dell'estate», «sono emersi ritardi anche negli interventi di adeguamento delle fermate del trasporto pubblico». «L'assessore ha inoltre confermato che è stato sospeso l'intervento di eliminazione delle barriere architettoniche in viale Ungheria per mancanza di risorse». Poi «le asfaltature programmate per il 2024 non risultano ancora completate, mentre gli interventi previsti per il 2026 su strade e marciapiedi sono ancora in fase di valutazione. Emblematico anche il caso del Parco del Cormor. Solo pochi giorni fa l'assessore aveva annunciato pubblicamente che per il nuovo chiosco sarebbe stato necessario attendere ancora circa un anno. Eppure la documentazione consegnata dal Comune indicava il completamento dell'intervento, insieme alle altre opere dell'area, tra il 17 e il 20 giugno» 2026. Per quanto riguarda la riqualificazione di viale Cadore, «Marchiol ha sostanzialmente ammesso che i tempi dell'opera saranno tali da andare oltre la conclusione del mandato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano a risplendere le chiese di Malborghetto

I LAVORI

MALBORGHETTO Procedono a ritmo sostenuto i lavori di restauro che stanno dando nuovo splendore ad alcuni dei principali edifici di culto di Malborghetto-Valbruna. L'obiettivo è restituire al più presto alle comunità la chiesa della Visitazione di Maria Santissima di Malborghetto e quella di San Gottardo, a Bagni di Lusnizza, completamente rinnovate. Attualmente nascoste dalle impalcature, le due chiese sono al centro di un importante intervento di recupero, reso necessario da opere di ripristino non più rinviabili. A Malborghetto il cantiere si è concentrato principalmente sull'esterno dell'edificio. I lavori hanno consentito di eliminare le numerose crepe e di intervenire sul degrado che interessava le pareti della chiesa e del campanile, diretta conseguenza dell'età delle strutture e dell'assenza di significativi interventi di manutenzione negli ultimi quarant'anni. L'intervento ha permesso anche di riportare alla luce il colore originario che, soprattutto nella zona del campanile, era stato ampiamente compromesso. Si tratta di un intervento importante anche dal punto di vista della spesa che ammonta a oltre 200mila euro, finanziata grazie ai contributi della Conferenza Episcopale Italiana e della Regione Friuli Venezia Giulia. Durante le opere è stata effettuata anche un'attenta verifica dei materiali presenti sotto la vecchia tinteggiatura, in diversi punti deteriorati dall'umidità, che ha richiesto specifici interventi di recupero. Contestualmente sono stati eseguiti anche lavori di consolidamento della copertura, con la sistemazione di alcune lamiere danneggiate dalle forti raffiche di vento abbattutesi sull'edificio sacro nel corso degli anni. Si aggira invece sui 400mila euro, anche in questo caso in parte reperiti grazie all'intervento coordinato della CEI e della Regione FVG, l'investimento destinato al ripristino della chiesa di San Gottardo a Bagni di Lusnizza. Secondo quanto riferito dal parroco don Giuseppe Marano, insediatosi tre anni fa, l'intervento non era più rinviabile con i lavori che interessano sia gli spazi esterni sia quelli interni. Chi percorre oggi la strada statale 13, può già osservare il completo rifacimento del tetto della chiesa e del campanile, afflitto da gravi cedimenti su parte della copertura. Meno visibili ma altrettanto importanti, gli interventi all'interno dell'edificio: il risanamento conservativo contro le infiltrazioni di umidità, il consolidamento della torre campanaria, il rifacimento del soffitto e la revisione degli impianti elettrico e di riscaldamento. Un terzo intervento riguarda infine la chiesa della Santissima Trinità a Valbruna. In questo caso i lavori non interessano direttamente l'edificio religioso, ma la lunga scalinata di accesso. L'opera, del valore di circa 17mila euro, è stata finanziata anche grazie a una raccolta fondi che ha coinvolto non solo gli abitanti del "paese delle rondini", ma anche numerosi proprietari di seconde case. Il lavoro è stato in parte sostenuto dal Comune di Malborghetto-Valbruna che ha operato anche altri interventi a favore del patrimonio religioso locale. Nel capoluogo ha finanziato direttamente il ripristino del muretto esterno della chiesa parrocchiale mentre a Bagni di Lusnizza, per consentire la celebrazione della messa settimanale dopo la chiusura della chiesa per motivi di sicurezza, ha da tempo messo a disposizione gratuitamente una sala del Thomashof.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OBIETTIVO È RESTITUIRE AL PIÙ PRESTO ALLE COMUNITÀ LA CHIESA DELLA VISITAZIONE DI MARIA SANTISSIMA

IN CANTIERE La chiesa di Malborghetto Valbruna

LAVORI ANCHE A SAN GOTTARDO A BAGNI DI LUSNIZZA I DUE EDIFICI SONO AL CENTRO DI UN INTERVENTO

Tornano i controlli fuori dai locali

▶La scelta condivisa nel Comitato provinciale in Prefettura
Confcommercio: «Il modello funziona, replicheremo per Natale»

▶Ex Safau, il sindaco pensa a un esproprio per un park
Reati in calo. De Toni: «Basta fare strumentalizzazioni»

IL COMITATO

UDINE Tornano gli addetti ai servizi di controllo fuori dai locali in centro storico per l'estate. Il modello, applicato subito dopo la tragica morte di Tominaga nel 2024 e riproposto lo scorso anno, sarà adottato anche quest'estate, grazie ai fondi regionali (a disposizione del bando un plafond di 1,5 milioni) e alla collaborazione con le categorie. Se n'è parlato ieri alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in Prefettura, già convocata da tempo per organizzare l'attività estiva, in cui il prefetto Domenico Lione ha fornito anche i dati sui reati, che hanno fatto segnare un calo nel primo semestre 2026 rispetto al primo semestre 2024. A margine è stato anche affrontato il tema dell'ex Safau, dopo il blitz dei giorni scorsi, concluso con 15 arresti. Il sindaco Alberto Felice De Toni, ai microfoni, ha ipotizzato la possibilità di espropriare un'area subito a nord dell'ex scalo Gervasutta, nei pressi della zona industriale dismessa: a quanto ha riferito il primo cittadino, la valutazione in corso riguarda il possibile esproprio, che si potrebbe fare a valle di una variante al Piano regolatore per fare una seconda area parcheggio (dopo l'area di sosta per l'appunto all'ex scalo Gervasutta, per la cui progettazione di minima sono già state stanziate delle risorse). Il primo cittadino ha detto di confidare nel sostegno della Regione. Nelle prossime settimane dovrebbero esserci degli incontri tecnici. L'intendimento, condiviso con la Prefettura, è di arrivare a una riqualificazione dell'area di via Buttrio, dell'ex Safau e dell'ex Caserma Piave, che dovrebbe portare a effetti favorevoli per tutto Borgo stazione.

STEWARD

Alla riunione, per Confcommercio era presente il vicepresidente mandamentale di Udine Giovanni Pigani. Per reclutare gli addetti ai controlli di sicurezza, che gireranno da locale a locale per tutta l'estate fino a Friuli Doc, consentendo un presidio del centro cittadino, «il bando della Regione, a cui attingeremo, prevede un massimo di 1,5 milioni a disposizione. La riunione operativa con la Questura sarà la prossima settimana. Il modello è quello già sperimentato, con gli addetti che andranno in giro tra locale e locale. Messo in piedi dopo la tragica morte di Tominaga, ha funzionato in città. Quest'anno intendiamo riproporlo sia quest'estate sia per Natale. Il prefetto ci ha chiesto di far partire il servizio venerdì. Faremo il possibile. Se ci dovessero essere dei problemi tecnici, slitteremo di qualche giorno. L'idea è di proporre i controlli fra le 18 e mezzanotte o l'una durante la settimana e fra le 18 e le 2 nei weekend e nei giorni sensibili, ma definiremo il tutto assieme alle forze dell'ordine», chiarisce Pigani.

I DATI

Secondo i dati forniti ieri, è in calo il numero degli episodi delittuosi in città tra il primo semestre 2024 e il primo semestre 2026. Le lesioni dolose scendono del 45 per cento, come le percosse, del 46 per cento calano i furti, del 61 per cento le rapine, del 31 per cento i reati legati allo spaccio di stupefacenti. In aumento ma del 5% invece i danneggiamenti. In calo anche le persone con ordine di allontanamento dalle zone rosse (misura che il Prefetto non ha inteso riproporre per i mesi estivi). La prefettura però non intende abbassare la guardia. «I dati illustrati dal Prefetto evidenziano un miglioramento significativo dell'andamento dei reati in città e non posso che esprimere soddisfazione per questo risultato. È il frutto del lavoro quotidiano e della collaborazione tra tutte le istituzioni impegnate sul fronte della sicurezza», ha detto De Toni, che ha ringraziato le forze dell'ordine e la Prefettura, nella convinzione che tali numeri confermino «che il lavoro condiviso tra le istituzioni produce risultati concreti». «Colpisce - per De Toni – il paradosso di queste settimane: mentre i dati certificano un netto miglioramento della situazione, il dibattito pubblico ha spesso restituito un'immagine della città che non corrisponde alla realtà. La sicurezza è una materia troppo importante per essere affrontata con strumentalizzazioni. Servono serietà, responsabilità e soprattutto dati oggettivi. Anche la riduzione degli allontanamenti nelle cosiddette zone rosse, nonostante l'aumento dei controlli effettuati, rappresenta un elemento che merita attenzione e conferma l'efficacia dell'azione di prevenzione e presidio del territorio».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STEWARD Una foto d'archivio dei preziosi controlli svolti dagli addetti su incarico delle categorie

Lega e FdI: «Molti cittadini rinunciano a denunciare per il timore che non serva»

LE REAZIONI

UDINE Si incendia il dibattito politico dopo le dichiarazioni del sindaco Alberto Felice De Toni sulle «strumentalizzazioni» che sarebbero state fatte sulla sicurezza percepita dai cittadini, alla luce dei dati sfoderati dalle forze dell'ordine.

La prima a bacchettare l'ex rettore è la capogruppo leghista Francesca Laudicina: «Se il Prefetto e il Questore ci dicono che i reati denunciati sono diminuiti, non possiamo che esserne soddisfatti. È un risultato che appartiene alle forze dell'ordine, alle quali va il nostro sincero ringraziamento. Quello che non posso accettare è che il sindaco utilizzi quei dati per autoassolversi e per accusare di fare "strumentalizzazioni" chi continua a denunciare i problemi della città. La realtà racconta altro». Laudicina cita l'inchiesta della Dda di Trieste sullo spaccio all'ex Safau, ma anche i vandalismi a Laipacco (il responsabile dovrebbe essere stato peraltro individuato), dove «i residenti hanno deciso di organizzare controlli autogestiti dopo i continui atti vandalici. Su un autobus cittadino, solo tre giorni fa, è scoppiata una violenta rissa tra immigrati con spray al peperoncino. I residenti di viale Ungheria hanno presentato un esposto per chiedere più decoro, più controlli e maggiore sicurezza. Sono fatti. Non propaganda. C'è poi un'altra realtà che il sindaco continua a ignorare: per furti di biciclette, danneggiamenti e atti vandalici molti cittadini rinunciano perfino a sporgere denuncia perché ritengono che non serva a nulla. Non sappiamo quanto questo fenomeno incida sulle statistiche ufficiali, ma è un elemento che merita attenzione e che chi amministra una città non può permettersi di sottovalutare». Anche per il capogruppo di FdI Luca Onorio Vidoni, «leggere le dichiarazioni del sindaco De Toni sulla sicurezza lascia sorpresi. Se davvero ritiene che a Udine vada tutto bene significa che vive una città diversa da quella che ogni giorno raccontano i cittadini, i commercianti e i residenti dei quartieri più esposti ai fenomeni di degrado e microcriminalità. Trovo altrettanto fuori luogo il tentativo del sindaco di utilizzare alcuni dati per liquidare come "strumentalizzazioni" le preoccupazioni che da mesi emergono da più parti. È ora di finirla con la teoria della sicurezza percepita. A Udine il problema è reale e chi continua a minimizzarlo dimostra di non voler guardare ciò che accade quotidianamente nelle nostre strade. Gli episodi di spaccio, le rapine, le aggressioni e i continui interventi delle forze dell'ordine sono fatti documentati e raccontati con regolarità dalla stampa locale. Esiste inoltre un fenomeno che ogni amministratore dovrebbe conoscere bene: molte persone hanno smesso di denunciare episodi che ritengono inutili segnalare perché hanno maturato la convinzione che nulla cambierà. Per questo motivo i numeri, da soli, non raccontano mai l'intera realtà. Il compito di un sindaco non è convincere i cittadini che le criticità non esistono ma affrontarle con determinazione e mettere in campo tutte le azioni possibili per contrastarle», conclude Vidoni.

LAUDICINA: «DE TONI NON USI I DATI DELLE FORZE DELL'ORDINE PER AUTOASSOLVERSI» VIDONI: «A UDINE IL NODO SICUREZZA È REALE»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Aprilia a ottobre c'è Nautilia, attesi 8mila visitatori

L'INIZIATIVA

APRILIA MARITTIMA Alle porte di Lignano, ad Aprilia Marittima, da quasi quarant'anni si svolge Nautilia, il salone europeo dedicato alle imbarcazioni usate. Giunta alla 39ª edizione, la manifestazione, nata grazie all'intuizione di Eugenio Toso e Sergio Rettondini è oggi guidata dai figli Nicola Toso e Stefano Rettondini, che hanno consolidato l'evento come uno dei principali appuntamenti nazionali della nautica da diporto.

L'edizione 2026 si terrà nei weekend del 17-18-19 e del 23-24-25 ottobre nella cornice dei Cantieri di Aprilia. Ogni anno Nautilia richiama oltre 8.000 visitatori e più di 40 operatori specializzati tra broker, cantieri e professionisti del settore, trasformando la fiera in un importante punto d'incontro tra domanda e offerta.

Aprilia Marittima è ormai un riferimento per chi desidera acquistare una barca usata, contribuendo ad avvicinare sempre più persone al mondo della nautica. Le imbarcazioni non sono più viste esclusivamente come beni di lusso, ma come strumenti per vivere il mare e il tempo libero.

La manifestazione è nata quasi in sordina nel Marina Capo Nord e successivamente si è trasferita negli ampi spazi dei Cantieri di Aprilia. La scelta di esporre le barche a terra anziché in acqua rappresentava allora una novità assoluta che negli anni si è rivelata vincente, portando il numero delle imbarcazioni esposte a superare quota 400.

Negli ultimi anni il mercato dell'usato ha registrato una forte crescita. Le difficoltà di reperimento del nuovo e i lunghi tempi di consegna hanno aumentato la domanda di barche di seconda mano, con una rivalutazione dei prezzi fino al 20-25%. Parallelamente si è sviluppato il settore del refitting, con investimenti in elettronica, interni, carene e accessori che hanno dato nuovo impulso all'intera filiera nautica.

Oggi le imbarcazioni presenti a Nautilia hanno mediamente tra i 15 e i 30 anni, ma offrono standard qualitativi molto superiori rispetto al passato. In forte crescita anche la richiesta di natanti tra i 7 e i 9 metri con motori fuoribordo, apprezzati per affidabilità, prestazioni e facilità di gestione. L'area espositiva si estende su 50.000 metri quadrati, con oltre 1.000 metri di banchine attrezzate. In mostra imbarcazioni dagli 8 ai 22 metri, oltre a natanti, tender e modelli carrellabili. Complessivamente sono circa 350 le barche usate in vendita, selezionate e presentate dai principali operatori del settore.

Per gli espositori è inoltre disponibile il servizio di ricollocazione delle imbarcazioni invendute fino all'evento primaverile "Porte Aperte all'Usato", organizzato nella stessa area.

SALONE Ad Aprilia il salone europeo dedicato alle imbarcazioni usate. La manifestazione è giunta alla 39ª edizione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST *da vivere*

ALLA SCOPERTA DELL'ESTATE

L'ESTATE
A PORTATA DI MANO

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"!
Nell'edizione estiva, tantissime idee e itinerari per tutta la famiglia dalle Dolomiti alla laguna, per una stagione all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata ed un museo, tra una nuotata ed un concerto.

Per vivere al massimo la tua estate, scopri luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni con "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

NOVITÀ! LA MAPPA DEGLI ITINERARI

A soli €3,80*

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

L'INDISCREZIONE

Maduka Okoye e la rapper americana Cardi B sono stati avvistati insieme alla sfilata di Jean Paul Gaultier a Parigi. Le immagini hanno alimentato le voci di un possibile flirt, rilanciate da Page Six del New York Post. Il portiere dell'Udinese è indicato sui social come uno dei calciatori più affascinanti del momento.

sport@gazzettino.it

G | Sabato 11 Luglio 2026
www.gazzettino.it

L'EX CAPITANO Fabio Rossitto a sinistra con la maglia dell'Udinese nel 2004 festeggia la conquista di un piazzamento Uefa e a destra nelle vesti di allenatore

ROSSITTO: «POZZO È SEMPRE UN PASSO AVANTI, IL TEAM È FORTE»

▶L'ex bianconero promuove la cessione di Atta e plaude al rinnovo di Zaniolo che vede protagonista

▶«L'intera famiglia è il valore aggiunto del progetto, questa squadra può essere ancora più competitiva»

L'OPINIONE

Una cessione sicuramente dolorosa, come sono tutte quelle che riguardano giocatori di un certo spessore, quella di Atta, ma l'operazione è stata inevitabile: la contropartita che la Fiorentina si è impegnata a corrispondere all'Udinese per il francese è un vero affare, considerato che oltre alla cifra fissata (25 milioni) sono stati inseriti nel contratto di compravendita alcuni bonus, senza contare che la società toscana, nel caso dovesse cedere Atta, dovrebbe corrispondere il 30 per cento del ricavato del cartellino del fantasista ai bianconeri.

«L'Udinese sa sempre muoversi sul mercato – dice una delle vecchie glorie del club, Fabio Rossitto - Gino Pozzo è un top manager, ha una visione ultramoderna, è sempre avanti agli altri. Sicuramente la cessione di Atta è importante, ma quasi ogni anno l'Udinese piazza uno, due elementi di valore. I risultati che conquista sono però sempre soddisfacenti. La storia dell'Udinese degli ultimi quarant'anni ci ricorda che la proprietà è sempre riuscita a sostituire nel modo migliore chi è stato ceduto e l'Udinese, da 32 anni di seguito in A, è un vanto per il Friuli calcistico».

ZANIOLO

Poi Rossitto si sofferma sulla vicenda Zaniolo conclusasi a lieto fine. «Non voglio fare il presuntuoso, ma non avevo dubbi in proposito. C'era e c'è la volontà comune di proseguire il matrimonio, ma è chiaro che talvolta le parti siano distanti tra loro per quanto concerne la voce stipendio. Gino Pozzo ha offerto un ingaggio che Zaniolo ha ritenuto inadeguato, per cui, senza clamori è iniziata la trattativa per trovare la quadra e alla fine entrambi hanno concesso qualcosa alla controparte, ma quel che più conta con reciproca soddisfazione. Del resto Zaniolo si è reso conto che con l'Udinese, giocando nell'ambiente ideale per un calciatore, è tornato non solo in auge, ma quest'anno potrà fare ancora meglio; vedrete che darà l'anima per il bene dell'Udinese e anche per riprendersi quel posto in nazionale che a questo punto credo gli spetti di diritto».

LA COPPIA

Zaniolo e Davis dovrebbero formare un tandem offensivo coi fiocchi. In grado di segnare più dell'anno scorso. «Se l'inglese sta bene saranno dolori per qualsiasi difesa – ha proseguito Rossitto -. Bene ha fatto Pozzo ad allungargli il contratto, è attaccante moderno, ha tecnica, un fisico potente, segna e fa segnare. Lui e Zaniolo dovrebbero andare a bersaglio più spesso rispetto allo scorso torneo. Io sono convinto che, pur senza Atta, probabilmente senza un altro elemento, l'Udinese sarà ancora più competitiva, del resto i giovani stanno ulteriormente crescendo e Runjaic, al suo terzo consecutivo mandato, conosce alla perfezione la squadra, ormai si è definitivamente ambientato al nostro calcio per cui dovrebbe guidare con esperienza, con maestria la nuova Udinese».

POZZO

Poi Rossitto si sofferma su Gianpaolo Pozzo. «Non voglio scordare l'importanza che ha rivestito e riveste tutt'ora il "paron" per il salto di qualità dell'Udinese, divenuta negli ultimi anni splendida realtà del calcio italiano, conosciuta anche in campo internazionale. Se suo Figlio Gino è top manager, Gianpaolo Pozzo è l'azienda, sempre vigile su ciò che succede, pronto a intervenire nei momenti di difficoltà chiedendo spiegazioni ai tecnici, ai preparatori, ai medici, spronando la squadra cui sta particolarmente vicino. Non si estranea mai e la sua presenza, la sua spiccata personalità, le sue intuizioni danno sempre la giusta spinta alla formazione bianconera. Lui e suo figlio, ma vorrei ricordare anche l'importanza che riveste tutta la famiglia per il bene dell'Udinese, dovrebbero essere blindati per un lunghissimo periodo: rappresentano un fulgido esempio di come bisogna fare calcio, non per nulla la società è virtuosa, una delle poche che non ha debiti». Fabio Rossitto ha disputato 211 gare con l'Udinese dal 1989 al 1997 e dal 2002 al 2004. È il primo giocatore dell'era Pozzo ad essere approdato in nazionale.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nani-Udinese: guiderà il progetto tecnico fino al 2027

▶Prolunga di un anno il Group Technical Director. Ed ecco Traore

IL MERCATO

Come si suole dire, il lavoro di un operatore di calciomercato non finisce mai. Non appena si conclude una finestra di mercato, dopo un giorno già si pensa a quella successiva. È questo il mantra di Gian Luca Nani, che non a caso non ha mai smesso di chiamare, fare riunioni, viaggiare, anche nei primi giorni di luglio quando non aveva ancora firmato il nuovo contratto. Non ne aveva ovviamente bisogno uno dei maggiori uomini di fiducia della famiglia Pozzo, e in particolare di Gino. Un tassello importantissimo per qualità e soprattutto esperienza, a cui non a caso è stato cucito addosso un ruolo per nulla banale, quello di coordinatore tecnico delle due squadre della galassia Pozzo, l'Udinese e il Watford. Per rapporti come questo basta una stretta di mano, anche solo una parola. Nella giornata di ieri è comunque arrivata l'ufficialità del rinnovo contrattuale di Nani per un altro anno, perché prima andavano definite le priorità. Una volta ingaggiati Chakvetadze e Unai Gomez, ceduto Atta e rinnovato Davis, c'è stato spazio per questo prolungamento mai stato in discussione.

«Udinese Calcio è lieta di annunciare il rinnovo dell'accordo con Gian Luca Nani fino al 30 giugno 2027 - si legge sul comunicato ufficiale apparso sul sito della società -. Sarà ancora lui a guidare il progetto tecnico bianconero nelle vesti di Group Technical Director, coordinando le strategie tecniche di Udinese e Watford. Una conferma importante nel segno della continuità di tutto il gruppo di lavoro completato da Gokhan Inler e mister Kosta Runjaic. Buon lavoro, direttore».

MERCATO

E proprio a proposito di Watford, si può inquadrare il prossimo colpo dell'Udinese, che intanto ha messo sotto contratto Omar Haktab Traore. Depositato in Lega il contratto del nuovo giocatore ingaggiato dai bianconeri, che dovrebbe raccogliere l'eredità lasciata dall'ormai svincolato Kingsley Ehizibue. Il terzino destro, classe 1998, arriva dopo aver giocato in Germania, nell'Heidenheim. Caratteristiche simili all'olandese, Traore si aggregherà al gruppo al Bruseschi per una valutazione, senza scartare la possibilità per lui di un trasferimento al Watford.

CONFERME Nani (a sx) con il dg Collavino (a dx) e mr Runjaic

Un asse a tre potrebbe invece crearsi con il Milan: nelle recenti visite a Milano del direttore Nani, è sorta anche una suggestione che vedrebbe il rossonero Bondo, l'ultimo anno in prestito alla Cremonese, con la maglia degli Hornets. Milan che non smette di pensare a Zaniolo e a Kristensen, mentre ai friulani potrebbero interessare due profili giovani a caccia di un palcoscenico importante in Serie A, vale a dire Kevin Zeroli e Christian Comotto, figlio di Gianluca, l'anno scorso rispettivamente in prestito a Juve Stabia e Spezia.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pafundi al lavoro per convincere mr Runjaic

LA SPERANZA

Il tempo corre inesorabile anche per lui. Simone Pafundi non è più il ragazzino che a 16 anni e due mesi fu lanciato da Gabriele Cioffi nell'ultima gara di campionato 2021-22, a Salerno, stabilendo il record del giocatore più giovane di sempre dell'Udinese a debuttare nel massimo campionato, oppure quello che scese in campo seppure per pochi minuti con l'Italia il 16 novembre 2022 (nella gara di Tirana contro l'Albania e vinta dagli azzurri per 3-1). Quel giorno Pafundi aveva 16 anni, 8 mesi e due giorni ed entrò nella storia della nazionale diventando il terzo giocatore più giovane di sempre ad esordire con la maglia azzurra. In questa speciale classifica è superato da Rodolfo Gavinelli (esordì con l'Italia nel 2011 quando aveva 16 anni, 3 mesi, 8 giorni) e Renzo De Vecchi (la sua prima volta fu nel 1910. A 16 anni, 3 mesi, 23 giorni).

Pafundi a 20 anni si trova ad una svolta della carriera. Non gli possono bastare elogi e pacche sulle spalle, oppure illusorie promesse, chiede solamente di dimostrare di essere un giocatore vero, in grado di difendere la causa della squadra che per prima ha avuto fiducia in lui, l'Udinese, che proprio il giorno del suo compleanno, il 16 marzo 2006 gli fece sottoscrivere il primo contratto da professionista. Pafundi è reduce dall'esperienza con la Sampdoria in B che non si è rivelata quella che si aspettava anche perché la sfortuna, sotto forma di infortunio, gli ha teso un tranello, ma ora sta sgobbando al "Bruseschi" per attirare l'attenzione di Runjaic il quale, nel gennaio del 2025, quando il giocatore rientrò a Udine dopo aver trascorso un anno e mezzo con il Losanna che poi non lo ha riscattato, fu prodigo di elogi nei suoi confronti. «Raramente ho visto un talento di questo livello – disse il tecnico –. È bello vederlo giocare, nel girone di ritorno avremo bisogno di lui. Adesso dipenderà da lui cosa vuole fare. Deve crescere ed essere in grado di imporre le sue qualità, il suo marchio di fabbrica. Dove può giocare? Lo vedo alle spalle della punta centrale». Solamente tante belle parole. Alla fine Pafundi nelle ultime 19 gare fu utilizzato appena 9 volte, ma per complessivi 107 minuti. Praticamente niente. Poi in estate il tecnico diede il suo placet alla cessione alla Sampdoria del giocatore a titolo temporaneo. Ora vedremo, se non c'è ancora fiducia su questo atleta è preferibile che venga ceduto. Del resto qualcuno sta facendo la corte a Pafundi, in primis la Carrarese del suo estimatore Gabriele Cioffi. Si era parlato anche del Bari, ma in caso di cessione, non crediamo proprio che accetti la serie C. Probabilmente il suo destino potrebbe decidersi nelle prime amichevoli stagionali durante il ritiro austriaco.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero · IL MATTINO · IL GAZZETTINO · Corriere Adriatico · Nuovo Quotidiano di Puglia

Sport Pordenone

RAMARRI

Pordenone, ufficializzato l'attaccante Kevin Iseppi
Classe 2007, esterno o trequartista, si è messo in evidenza con il Corva in Promozione, realizzando otto reti
Il giocatore: «È una grande occasione. Voglio crescere»

sport@gazzettino.it

G | Sabato 11 Luglio 2026
www.gazzettino.it

LA ROSA Il presidente Brait con l'allenatore Campaner confermato dalla passata stagione e Marco Zamuner con la maglia del Pordenone

CASARSA, C'È L'ECCELLENZA: «NON FAREMO LE COMPARSE»

▶Il presidente Brait promuove il mercato del ds Pegolo: «Squadra con qualità, entusiasmo e identità gialloverde»

▶Presentazione mercoledì e preparazione dal 27 Mercato quasi concluso e fiducia in Campaner

CALCIO DILETTANTI

Si presenta da neo promossa, con un pronto riscatto dopo l'infelice conclusione di un paio di stagioni fa. Il Casarsa riparte in Eccellenza e lo vuole fare senza patemi. Anzi, cercando di essere il più possibile protagonista. La presentazione ufficiale della prima squadra del club gialloverde presieduto da Andrea Brait è programmata per mercoledì. Preparazione dal 27 luglio, prima che entri in funzione anche il nuovo campo sintetico laterale intitolato a Titti della Negra. A meno di occasioni speciali, il lavoro del direttore sportivo Davide Pegolo può dirsi completato.

LE DICHIARAZIONI

«Con le risorse che abbiamo, di associazione sportiva dilettantistica, abbiamo fatto un buon lavoro», è il primo commento del presidente Andrea Brait. I sacrifici non sono mancati, elementi di spicco come Marco Zamuner o il portiere Schiavon dal Muggia ne sono un esempio. Insieme, comunque, ci sono tanti giovani "con fame". «Il Casarsa si presenta non volendo fare la squadra materasso in Eccellenza – sottolinea Brait – e sappiamo quale sia il livello delle altre società, molto alto. I nomi che girano si conoscono, l'intenzione nostra è quella di rimanere in categoria senza soffrire. Il ds Pegolo ha ripercorso la linea dell'anno scorso, con giocatori che hanno voglia, genuini e che sposano il cuore gialloverde». «Quella strategia è stata ottima, anche se abbiamo cambiato una ventina di giocatori - aggiunge -. Abbiamo la massima fiducia nel nostro diesse e in mister Campaner. Quest'anno, con meno innesti, forse le cose sono più facili per arrivare all'amalgama del gruppo. In Eccellenza non si può aspettare il rodaggio».

Brait è consapevole delle insidie. «Si possono nascondere – dice - in partite in cui te la giochi allo stesso livello, ma l'elemento di qualità degli altri ti fa una giocata e perdi di misura. Questa è la differenza nell'avere giocatori importanti e di esperienza. Nel primo periodo ci può stare pure una difficoltà di inserimento dei fuori quota, per timore referenziale nella categoria e per il ritmo necessario».

LA ROSA

La categoria superiore, il reinserimento dei fuori quota e un fisiologico ricambio presentano una lista di partenza con molti volti nuovi. A cominciare dalla coppia di portieri, Alessandro Schiavon 2003 e Samuele Mio 2007, provenienti rispettivamente da Muggia e Pasiano. Nel pacchetto difensivo ci sono i confermati Luca Pastorello 2003, Fabio Zanin 1998, Nicola De Luca 2000, Marco Trevisan 2000 e Matteo Bressan 2006. I nomi nuovi per la difesa sono il 2007 Luca Vincenzi dall'Aviano, Renato Imbrea 2000 dal Corva, Denis Citron 2006 dal Chions e il 2007 Samuele Contino dal Brian Lignano. Il centrocampo casarsese è il reparto con meno modifiche. Sono arrivati Simone Sist 2000 dal Vallenoncello e Brahima Coulibaly 1999 dal Chions. Si ripresentano Ivan Alfenore 1998, Samuele Vidoni 2003, Francesco Sautto 2002 e la coppia di 2007 Albiero Filippo e Simone Valdevit.

Invece, due sono le conferme in attacco: El Bakhtaoui Ezzeddine 1997 e il 2008 Filippo Celotto. Di rinforzo sono stati inseriti Andrea Portaro 1996 dall'Aviano, Marco Zamuner 2001 dal Pordenone, Luca Zilli 2006 dal Tricesimo, Alessio Calliku 2002 dall'Azzanese, Karim Ennefyfy 2007 dal Portomansuè e il pari quota Nicola Bernardis dal Cjarlins Muzane.

LO STAFF

Allenatore vincente e riconfermato è Mario Campaner, il dottore. Suo vice è Thomas Plozner, mentre il preparatore dei portieri è Riccardo Favaretto. La preparazione atletica è curata da Yari Pasqualetto, fisioterapista è Daniele Passone. In panchina il dirigente è Andrea Bisutti e il massaggiatore è lo storico Silvano Centis.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da Tamai all'Inter Provedel prepara la nuova sfida

CALCIO

Ivan Provedel è tornato ad allenarsi a Tamai. Come già in passato, il portiere originario di Cecchini di Pasiano, appena messo sotto contratto dall'Inter, durante la pausa estiva non si ferma. A seguire la sua preparazione friulana è Michelangelo Mason, uno dei più apprezzati preparatori dei portieri della zona. Curiosità, il nuovo interista (dal cuore nerazzurro fin da bambino) è preparato da un tecnico che ha avuto esperienza nel settore giovanile del Milan. L'intesa fra i due è consolidata da tempo. Provedel sta facendo felici in questi giorni anche i due portieri del Tamai, Morgan Marzaro e Giacomo Vendruscolo, che stanno provando l'emozione di allenarsi con il nuovo estremo difensore nerazzurro. Per Tamai, quindi, è un orgoglio riavere Provedel nei propri impianti. Dopo gli allenamenti dell'Under 21 azzurra, lo stadio "Cavalier Luigi Verardo" continua a ospitare grandi protagonisti del calcio nazionale.

LA STORIA

Ivan Provedel è diventato portiere dopo che al Pordenone era capocannoniere con 27 gol della squadra Giovanissimi. È andato contro tutto e tutti per coronare il suo sogno. Voleva fare il portiere e ha trovato in papà Venanzio la sua spalla. Classe 1994, l'amore per il ruolo è sbocciato davanti al televisore durante gli Europei 2000, quando a guardia della porta azzurra c'era Francesco Toldo. Lo stesso che quasi tre lustri dopo lo ho preparato nelle giovanili nazionali. A chiudere il cerchio ci sono i mentori, il "mitico" Gianfranco Zigoni e "occhio lungo" Renzo Zanet, guru dei preparatori dei portieri. La strada da numero 1 comincia nel Lia Piave, quindi Udinese, Chievo, Pisa, Perugia, Modena, Pro Vercelli, Empoli, Juve Stabia, Spezia, Empoli e Lazio (alla prima stagione 21 clean sheet). Con la Juve Stabia ha pure segnato un gol di testa, allo scadere della partita contro l'Ascoli nella stagione 2019 - 2020. Vizio del gol che non ha mai perso: 19 settembre 2023, al suo esordio in Champions, Provedel con la maglia della Lazio segna la rete del pareggio nei minuti di recupero contro l'Atletico Madrid. Un colpo di testa, un guizzo da bomber, grazie al quale diventa il secondo portiere ad aver trovato la rete su azione in una partita di Champions. Tutto prima dell'Inter, team con il quale ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2029.

Provedel resterà a casa ancora qualche giorno: giovedì 16 luglio comincerà il ritiro nerazzurro a Donaueschingen, in Germania.

Ro. Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORPRESA Provedel si allena sul campo del Tamai (Foto Furie Rosse Fb)

Pordenone capitale della pista: al via lunedì la "Tre Sere"

CICLISMO SU PISTA

È stata presentata ieri pomeriggio al velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone, alla presenza tra gli altri dell'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, la "Tre Sere Città di Pordenone", manifestazione che durerà in realtà sette giornate, da lunedì fino a domenica 19 luglio. L'evento, a carattere internazionale, vedrà gareggiare atleti da tutto il mondo: dalle superpotenze europee ai giganti d'America, Asia e Oceania in uno degli appuntamenti più attesi e prestigiosi del calendario della specialità.

RIFLETTORI

Dall'Oceania i fari saranno puntati sui corridori australiani, da sempre pistard fenomenali e maestri della velocità e dell'inseguimento, non mancheranno all'appuntamento nemmeno i corridori statunitensi e canadesi, ma anche provenienti dal Cile e dall'Argentina, pronti a dare battaglia in ogni singola specialità.

Dall'Europa cercheranno di mettersi in evidenza, oltre agli azzurri, gli esperti pistard della Spagna, del Portogallo e della Svizzera. Si misureranno sull'anello del Bottecchia pure gli specialisti della Gran Bretagna e dell'Olanda, maestri indiscussi nelle discipline veloci. In gara pure i ciclisti dall'Asia, dal Giappone e da Hong Kong (già presenti alla vernice).

COMPETIZIONE

Il velodromo Ottavio Bottecchia quest'anno celebra il suo primo secolo di storia con sette giornate di grande spettacolo. La competizione regina proporrà come ogni anno 20 coppie selezionate in gara, che correranno in varie specialità per la maglia biancorossa di leader "Città di Pordenone". L'evento sarà legato anche alle prove Uci di Prima categoria, che assegneranno punti validi per Mondiali e Olimpiadi. Tra le novità, torneranno in città i Campionati europei di Derny e Stayer.

MASTER

Nel frattempo si è svolta nel velodromo cittadino la Sesta prova del Master della pista. Si sono distinti nel frangente Alice Viezzi e Anno Momesso, ambedue del Valvasone, tra le Allieve. Nella categoria Esordienti Nicolò Guerra (Bannia) ha messo a segno una doppietta vincendo sia la prova dell'Eliminazione sia quella dello Scratch. Jacopo Pitta (Tiepolo Udine) e Massimo Podo (Ceresetto) in evidenza tra gli Juniores. Buona prova di Nicolò Callegaro (Ceresetto) nell'Eliminazione Under 23. Gottardo Giochi Caneva e Bannia si sono equamente spartite le affermazioni tra i Giovanissimi grazie alla doppietta del giallonero Kevin José Fantin e delle performance biancoazzurre di Marco Masat e Davide Bonadiman.

RISULTATI

Juniores. Eliminazione: 1) Jacopo Pitta (Tiepolo Udine), 2) Gioele Taboga (Borgo Molino), 3) Massimo Podo (Ceresetto). Velocità: 1) Massimo Podo (Ceresetto), 2) Giorgio Schirone (Isolano), 3) Giulio Mizzau (Ceresetto). Under 23. Eliminazione: 1) Nicolò Callegaro (Ceresetto), 2) Giuseppe Fiorillo (Isolano), 3) Edoardo Scarabottolo (Valcavasia). Allieve. Corsa a punti: 1) Alice Viezzi (Valvasone), 2) Anna Momesso idem, 3) Emma Deotto idem. Scratch: 1) Anna Momesso (Valvasone), 2) Elisa Bardieru idem 3) Alessia Fucilli Pieris). Allievi. corsa a punti: 1) Alessio Zucchiatti (Ceresetto), 2) Noah Oro (Bannia), 3) Nicola Quaia (Sacilese). Eliminazione: 1) Alberto Famea (Pieris), 2) Riccardo Nadin (Caneva), 3) Marco Casetta (Sacilese). Esordienti. Scratch: 1) Nicolò Guerra (Bannia), 2) Andrea Freschi (Sacilese), 3) Eric Marchiol (Cersetto). Eliminazione: 1) Nicolò Guerra (Bannia), 2) Alessandro Rui (Sacilese), 3) Eric Marchiol (Ceresetto).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000[1]
Lettori nel giorno medio

296.555[2]
Copie diffuse

22.281.000[3]
Utenti unici mese

234.510.000
Pagine viste mese

1. Fonte Audipress 2022.I (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

CONFERMA Andrea Calzavara in azione durante il derby con Trieste: resta in regia a Udine un altro anno (Foto G. Lodolo/Ag. Ciamillo Castoria)

OWW, OK A CALZAVARA POTRÀ ESSERE CAPITANO

▶Confermato per un anno in cabina di regia: può ereditare la fascia da Alibegovic
Lunedì parte la campagna abbonamenti e se non vai al Carnera recuperi il biglietto

BASKET SERIE A 1

È ufficiale la conferma di Andrea Calzavara all'Old Wild West Udine. Leggiamo sui social del club friulano che il giocatore «continuerà a guidare la cabina di regia della squadra anche nella stagione 2026/2027». L'annuncio, atteso invero da tempo, arriva solo ora, ma in realtà sulla permanenza del ragazzo almeno per un altro anno (ricordiamo che è già promesso all'Olimpia Milano) non vi erano dubbi e l'importanza del giocatore all'interno del roster costruito per il prossimo campionato l'aveva sottolineata lo stesso general manager Andrea Conti la settimana scorsa quando c'è stata la presentazione della campagna abbonamenti dell'Oww. Nell'occasione Conti aveva inoltre espresso la speranza che Calzavara possa rimanere a Udine magari un paio di anni invece che solo uno. La società crede molto nell'ulteriore crescita dell'azzurrino classe 2001, destinato non solo ad avere un ruolo più importante in campo rispetto alla passata stagione, ma anche a ereditare la fascia di capitano da Mirza Alibegovic.

I CAPITANI

Ed è curioso quanto poco siano durati gli ultimi due capitani dell'Apu, Diego Monaldi (che decise di cambiare squadra nell'estate 2024) e per l'appunto Mirza, il primogenito di Teoman, che gli era subentrato, mentre Michele Antonutti fosse dipeso da lui crediamo che la fascia la sfoggerebbe volentieri ancora oggi. Radiomercato continua intanto a ripetere che il futuro di Alibegovic è a Roma; nelle ultime ore è stato anzi accostato di preciso alla Maxima di Paul Matiasic, l'ex presidente della Pallacanestro Trieste che ha scelto d'investire nella capitale per inseguire il sogno della Nba Europe. Idem dicasi per Matteo Da Ros, pure lui indicato come potenziale obiettivo del club appena fondato dall'avvocato californiano (andrà invece a Brescia), assieme a Davide Moretti, che ha ormai chiuso l'avventura con la maglia alabardata senza peraltro riuscire a lasciare il segno nel capoluogo giuliano. Per quanto ci riguarda crediamo che si tratti solamente di semplici "rumors", privi di un'effettiva credibilità.

ABBONAMENTI

Per quanto riguarda la campagna abbonamenti, ormai ci siamo quasi, dato che prenderà il via tra due giorni, nella mattinata di lunedì ed è denominata "Amami Ancora". La principale novità riguarda la cosiddetta "rivendita del rateo", che ha incuriosito da subito i vecchi abbonati ed è stata finalmente illustrata in maniera più approfondita, sempre sui social bianconeri. Riguarda nello specifico gli abbonati che non potranno essere presenti a uno o più match della loro squadra del cuore e che in quelle occasioni avranno la possibilità concreta di rimettere in vendita il posto a sedere tramite VivaTicket.

L'ITER

Il meccanismo è semplice, è sufficiente comunicare la propria assenza nell'area riservata della piattaforma di ticketing online e il biglietto verrà messo in vendita sul circuito ufficiale, a disposizione di qualche altro tifoso o appassionato. Se il posto verrà venduto, il titolare dell'abbonamento riceverà un voucher digitale di valore pari al rateo, ovvero il prezzo del suo abbonamento suddiviso per quindici (il numero delle partite casalinghe che disputerà l'Oww nel prossimo campionato).

Il voucher gli verrà accreditato nel Wallet Vivaticket (Moneycard) e potrà essere utilizzato entro dodici mesi per acquistare biglietti di tutti gli eventi presenti nel catalogo Vivaticket oppure per ottenere il relativo sconto nella successiva campagna abbonamenti dell'Apu Udine. In caso di cessione del posto andata a buon fine l'abbonato riceverà una notifica via email, altrimenti il biglietto resterà a sua disposizione.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Tinet ospite di Calciomercato e le tessere corrono

VOLLLEY SERIE A1

Tinet sempre più presente all'interno del territorio di Pordenone, come protagonista e anche come spettatrice.

Giovedì sera, infatti, alla quarta serata di Sky Sport Calcio Mercato - L'originale, in piazza San Marco, tra il numeroso pubblico presente c'erano anche il capitano Nicolò Katalan, uno dei talenti del futuro Riccardo Brescacin, Federico Dalla Nora responsabile marketing della squadra e Francesco Pighin responsabile eventi per tutta la società. La presenza di giocatori della prima squadra, accanto ai più givani e ad alcuni rappresentanti dello staff rappresenta ciò che da qualche anno sembra essere la chiave del successo della squadra del presidente Maurizio Vecchies: la coesione e la voglia di stare bene insieme.

OSPITI

La serata, con ospiti i giornalisti Federico Zancan e Paolo Condò, e gli ex calciatori di Serie A Lorenzo Minotti e Luca Marchegiani, è stata un mix di ironia e divertimento, come se il calciomercato fosse la scusa per condividere la serata con la popolazione pordenonese, di cui la Tinet sembra essere una delle più orgogliose rappresentanti.

Questa coesione trova riscontro soprattutto nel numero sempre più alto di tifosi che hanno acquistato l'abbonamento per la stagione di Superlega che attende la squadra. Seicento tessere, record dell'anno scorso frantumato in poche ore, per una realtà come quella di Prata rappresentano il vero successo di tutto il roster.

Il territorio ha sempre avuto una grande tradizione pallavolistica e il successo tecnico della squadra sembra aver risvegliato l'animo sportivo non solo dei pordenonesi: l'ambizione della squadra di Vecchies è quella di attirare al palazzetto nuovi supporters anche da paesi e città vicine. D'altra parte, l'occasione per gustarsi qualche bella partita di Superlega è cosa da non lasciarsi sfuggire.

La passione per la pallavolo è testimoniata a Pordenone in particolare, ogni anno dal trofeo Cornacchia, che richiama squadre da tutto il mondo e rappresenta uno dei tornei giovanili più importanti d'Italia.

La Tinet non ha però voglia di fermarsi. Oggi la biglietteria sarà aperta presso il Palaprata dalle 16.30 alle 19 per provare insieme a un numero sempre più grande di appassionati a raggiungere il traguardo della salvezza nella lega più competitiva del mondo. L'abbonamento può essere acquistato anche online dal rivenditore Vivaticket.

Nel frattempo la società aspetta di annunciare l'ingaggio del tanto atteso giocatore straniero da cui, secondo le indiscrezioni, sarà il discriminante principale della salvezza della Tinet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BIGLIETTERIA PER SOTTOSCRIVERE GLI ABBONAMENTI È APERTA ANCHE OGGI AL PALAPRATA DALLE 16.30 ALLE 19

OSPITI Katalan, Brescacin, Dalla Nora e Pighin

Portoghese trascina il Team ai Campionati italiani

TRIATHLON

Trasferta positiva ai Tricolori di Spresiano per gli atleti dell'Asd Triathlon Team - società di riferimento a Pordenone capitanata da Antonio Iossa -, che sono scesi in gara a Le Bandie di Lovadina. Una tre giorni intensa che ha richiamato sulle rive del Piave centinaia di giovani atleti da tutta Italia, impegnati nelle prove individuali Junior, Youth A e Youth B, nella staffetta Mixed Relay e nella Coppa delle Regioni. Leonardo Portoghese, Giacomo Del Bene, Alice Del Bene, Francesco Presotto, Nicolò De Luca e Pietro Polo hanno ben rappresentato i colori naoniani nel Trevigiano. Tra gli Youth B, Portoghese ha concluso la sua gara in 32' 46", guadagnando un ottimo 14esimo posto, su 137 partecipanti. «La gara è iniziata in maniera turbolenta con il nuoto, poi sono riuscito a concentrarmi e spingere fino alla fine - ha raccontato Portoghese -. Nella frazione di bici sono riuscito ad entrare nel gruppo di testa, con una media notevole, e così ho raggiunto la zona cambio. Purtroppo ero in fondo e quindi ho subito 20" di ritardo. Un errore che mi è costato caro. Nella corsa finale ho spinto in maniera regolare, mantenendo la posizione: sono stato molto soddisfatto del risultato».

DELUSIONE

Nulla da fare invece per il compagno di squadra e categoria, Francesco Presotto, costretto al ritiro per un dolore alla tibia. In gara per la categoria Youth B, anche Alice Del Bene, che ha concluso la sua prestazione con il tempo di 51' 35". Tra gli Juniores buona la prestazione per De Luca che si è posizionato 21esimo su 91 (tempo 58' 59"). «La mia condizione fisica non mi ha permesso di esprimermi al meglio - ha spiegato De Luca -. Solo 35esimo nel nuoto, la frazione in bici è stata sofferta ma ho recuperato e una volta entrati in zona cambio sono uscito tra i primi. Anche la corsa è andata bene, seppure nel finale un problema intestinale mi ha penalizzato». Buone sensazioni anche per Polo (71esimo posto in 1 ora 04' 07"): dopo un primo segmento difficile ha dimostrato di avere buoni margini di miglioramento. «Non posso essere deluso della mia prestazione - ha commentato -, in quanto ho dato prova di una buona condizione metabolica». Tutto sommato contento pure Del Bene che ha chiuso la competizione in 1 ora 02' 05". «Sono soddisfatto in quanto sono riuscito a gareggiare bene nel nuoto e finire nel primo gruppo in sella alla bicicletta - ha analizzato Del Bene -. La corsa invece avrebbe potuto andare meglio, seppure stavo correndo abbastanza bene».

TRASCINATORE Leonardo Portoghese del Triathlon Team

LA COPPA

Indicazioni positive anche in Coppa delle Regioni. Gli Youth B Leonardo Portoghese, Melissa Tosolini, Benedetta Gaspardis e Luca Scuor hanno chiuso la gara in 1 ora 38' 18", ottenendo il diciannovesimo posto assoluto su 37, mentre tra gli Juniores, Nicolò De Luca, Serena Bratti, Giulia Bevilacqua e Romanik Ignacio Riquelme hanno chiuso quindicesimi.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura &Spettacoli

FOLKLORE IN PIAZZA

Il 26° Festival del folclore giovanile farà tappa oggi, alle 21, a Pordenone in piazza XX Settembre, con gruppi da Lituania, Spagna e Italia.

G | Sabato 11 Luglio 2026
www.gazzettino.it

Un black-out ha scatenato l'entusiasmo del pubblico al Galvani quando i Blues Groovers e Kevin Gullage sono scesi dal palco per dare vita a un inatteso concerto "unplugged"

Blues&Co. brilla anche senza luce

FESTIVAL

Il caldo non ha fermato le circe duecento persone che ieri sera davanti a Villa Galvani, hanno assistito al primo concerto della rassegna Pordenone Blues & Co. Festival. Sul palco con la sua proverbiale energia e simpatia, Kevin "Sonny" Gullage voce e tastiere con The Blues Groovers, un gruppo di veterani del jazz made in Louisiana che ha alternato cover di pezzi memorabili del panorama rock&roll, agli inediti del loro album di debutto "Go Be Free", in uscita per la leggendaria etichetta Blind Pig. Il disco è prodotto dal pluripremiato Tom Hambridge (già con B.B. King e Buddy Guy) e vede la partecipazione straordinaria di Christone "Kingfish" Ingram.

BLACK OUT

Un concerto iniziato con l'immediato coinvolgimento del pubblico che ha cantato e ballato nonostante la serata calda anche dopo le 21, ma interrotto, al sesto pezzo in scaletta da un black out che ha spento luci e ampli. Un imprevisto che non ha scoraggiato per primi i musicisti di colore venuti a Pordenone per proporre la loro musica, né i circa 200 presenti. Kevin Gullage è, infatti, sceso dal palco con il suo melodion a fiato, continuando a suonare e a cantare, fino a quando il collegamento elettrico non è stato riattivato, riportando tutto alla normalità. Un fuori programma più che gradito, alla fine, che ha ricreato quell'atmosfera da club che il gruppo cerce sempre nei suoi concerti.

IERI SERA I SUCCESSI SENZA TEMPO DEGLI EARTH WIND & FIRE HANNO FATTO SCATENARE IL PUBBLICO AL PARCO SAN VALENTINO

INAUGURAZIONE

In precedenza, alle 19, sullo stesso palco si era svolta l'informale cerimonia di inaugurazione ufficiale del festival, alla presenza dell'assessore alla Cultura e istruzione Pietro Tropeano e con la partecipazione dei principali sponsor della manifestazione: Moretto , Palazzetti, Izc, Boccon divino e Uniassicura. Chiara Palazzetti (new entry) ha dichiarato di essere orgogliosa di essere entrata a far parte di questa grande famiglia, che non conosceva, ma con cui si è subito trovata in sintonia.

«Il Pordenone Blues&Co. Festival - ha detto Tropeano - è uno dei fiori all'occhiello del dossier per la Capitala italiana della cultura, quello che più di altri sta dando e darà in futuro l'apertura internazionale che serve per far conoscere la nostra cultura della musica e non solo».

Gilberto Zorat, speaker di Wideline Radio, qui in veste di presentatore, ha fatto salire sul palco anche il deus ex machina del festival, Andrea Mizzau, che da 35 anni lo organizza, circondato da uno staff che attualmente conta circa 200 persone, sottolineando il numero e il livello delle partecipazioni di quest'anno. «È stato un contrattempo, quelo dello slittamento del concerto degli Skunk Anensie al 27 luglio, a costringerci a "coprire" il vuoto con altri nomi ed abbiamo avuto la fortuna di trovare la disponibilità di gruppi di tutto rilievo».

PARCO GALVANI Sopra l'intermezzo "unplugged" dopo il black out del concerto inaugurale; sotto il pubblico al parco di viale Dante

SUPERGRUPPO

Ieri si è aperto il sipario sui concerti al Parco San Valentino, con la Earth, Wind & Fire Experience di Al McKay, chitarrista della formazione classica degli EW&F e il Dj Set di MisterNik. Un'ora e mezza di puro divertimento con i pezzi che hanno reso famoso in tutto il mondo il supergruppo americano, da "Shining Star" a "September", da "Boogie Wonderland" (con le Emotions) ad "After the Love Has Gone", da "Let's Groove" a "Fantasy" e a "Reasons", canzoni che continuano a essere trasmesse dalle radio di tutto il mondo e utilizzate in film, serie Tv e spot pubblicitari.

Oggi si torna ad ascoltare buona musica, sempre al Parco San Valentino, con una prima parte della serata che vedrà salire sul palco la numerosa formazione di Goran Bregović e della sua ormai famosa Wedding and Funeral Orchestra e una seconda parte in cui si esibiranno in duo Roy Paci e Aretuska (dj set di Bim Bum Balaton).

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARCO SAN VALENTINO Gli Earth Wind & Fire Experience in concerto

TreeArt Festival

Gabriella Greison trasforma la fisica dei quanti in storia dell'esistenza

La giornata inaugurale di TreeArt Festival 2026 ha intrecciato, nella serata di venerdì, emozione, arte e riflessione, tra l'intensità della performance immersiva di Balletto Civile, sulle note del pianoforte di Matteo Bevilacqua, la forza ancestrale dei tamburi giapponesi dei Munedaiko e lo svelamento della monumentale stele "Lettera aperta" di Giorgio Celiberti, entrata a far parte del museo d'arte contemporanea a cielo aperto del parco di Villa di Toppo Florio: tutti eventi tutti nel segno del tema di questa edizione, "Tempo: il ritmo della Terra".
Oggi il testimone passa all'ospite più attesa: alle 20.30 Gabriella Greison, fisica, scrittrice, drammaturga, tra le più autorevoli divulgatrici scientifiche italiane, con lo spettacolo "La lunghezza d'onda della felicità", tratto dall'omonimo libro pubblicato da Mondadori, fonderà rigore scientifico e poesia, trasformando la fisica quantistica in racconto dell'esistenza.
Una donna scopre di essere un'onda e da quell'intuizione prende forma un viaggio che attraversa l'universo di Louis de Broglie, il dualismo onda-particella, i salti quantici trasformati in scelte di vita, la ricerca della felicità e la possibilità di immaginare nuove versioni di sé. Tra formule che diventano emozioni, dialoghi immaginari con l'Onda e piccoli oggetti immersi nell'acqua che si trasformano in potenti metafore visive, Greison accompagna il pubblico in un racconto intenso, di respiro scientifico e caldamente umano, dove la conoscenza si fa teatro e il teatro diventa occasione per guardare con occhi nuovi il mondo e noi stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Udin&Jazz la regina dei bassisti Nik West

▶In castello, stasera, si parte con il blues mediterraneo di Sissoko

MUSICA

La 36ª edizione di Udin&Jazz prosegue, oggi, all'insegna dell'incontro tra culture, linguaggi e generazioni. Dal laboratorio creativo dedicato ai giovani musicisti fino ai grandi protagonisti della scena internazionale, il festival propone un percorso che attraversa Africa, Europa e Stati Uniti nel segno della contaminazione e della libertà espressiva.

La giornata culminerà nel piazzale del Castello, alle 20.30, con una doppia proposta . Ad aprire sarà Baba Sissoko, con il progetto "Mediterranean Blues", un viaggio sonoro nel quale le radici musicali del Mali incontrano il blues, il rock, il funk e l'afrobeat. Griot appartenente a una storica dinastia di musicisti maliani e oggi residente in Italia, Sissoko è considerato uno dei più importanti ambasciatori della cultura musicale dell'Africa occidentale. Virtuoso del ngoni, del tama e di altri strumenti tradizionali, ha collaborato con artisti del calibro di Sting, Carlos Santana, Dee Dee Bridgewater, Omar Sosa, Youssou N'Dour e Jovanotti, sviluppando una personale ricerca sulle radici africane della musica americana. Con il suo ensemble darà vita a un concerto dai ritmi intensi e coinvolgenti, nel quale il Mediterraneo diventa simbolo di incontro e dialogo tra popoli e culture.

BASSISTA Nik West

DAVE STEWART (EURYTHMICS) L'HA DEFINITA "LA LENNY KRAVITZ AL FEMMINILE" PER LA MUSICA E LA PRESENZA SCENICA

A seguire, alle 22, salirà sul palco Nik West, bassista, cantante e cantautrice statunitense tra le figure più originali della scena funk internazionale. Dotata di una presenza scenica travolgente e di un groove irresistibile, West ha condiviso il palco e lo studio di registrazione con autentiche leggende della musica come Prince, Quincy Jones, John Mayer, Carlos Santana, Larry Graham, Macy Gray, Esperanza Spalding e Bootsy Collins. Con la sua band presenterà uno spettacolo ad alta energia, nel quale funk, rock, soul e blues si fondono in uno stile personale che l'ha consacrata tra le musiciste più apprezzate della scena contemporanea. Dave Stewart degli Eurythmics l'ha definita "la Lenny Kravitz al femminile", per sottolineare la sua capacità di unire funk, rock, soul, per la presenza scenica e il suo look eccentrico.

La giornata si aprirà, alle 19, al Parco Moretti, con la presentazione, in prima assoluta, di "The Dorf meets Spili Young Jazz Band", produzione nata dalla collaborazione tra Euritmica e il festival Come l'Acqua de' Fiumi Jazz e con l'Istituto Musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo. Il progetto ha coinvolto giovani musicisti under 30 provenienti dai Conservatori di Udine e Trieste e dai Licei Musicali del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, chiamati a costruire un'opera originale attraverso un intenso percorso di ricerca condivisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Festival

La poesia del Cantico nella foresta a Sarone

C'è un San Francesco che continua a parlare al nostro tempo non attraverso la santità celebrata, ma con la forza semplice e radicale della sua poesia. Un uomo che sceglie la povertà, dialoga con la natura, guarda agli ultimi e affida alla lingua del popolo una delle più alte espressioni poetiche della nostra tradizione. Lo spettacolo "Lu Fossu. Un incontro con San Francesco, poeta", segna il nuovo appuntamento del Montagna Teatro Festival, la rassegna firmata dal Teatro Verdi di Pordenone, in programma oggi, alle 18, a Malga Fossa di Sarone.

Enigmi estivi per tenere in allenamento la mente

TERZA ETÁ

Cinque appuntamenti del giovedì mattina per rimettere in moto la mente, divertirsi in compagnia e contrastare l'isolamento sociale: è "Estate enigmistica", il nuovo percorso dell'associazione culturale Kaleidoscienza dedicato agli adulti sopra i"Over 50".

Grazie al coinvolgimento di Paolo Munini, educatore professionale socio-pedagogico esperto di giochi da tavolo ed enigmistica, la sede di via Brigata Re 29, a Udine, all'interno dell'ex Caserma Osoppo, ospiterà cinque incontri pensati per stimolare l'esercizio intellettuale, favorire il benessere psico-fisico e migliorare la qualità della vita.

Il programma prende il via, giovedì 16 luglio, con "Parola magica", ispirato al meccanismo della Ghigliottina: cinque parole e una sola soluzione che le unisce tutte. Si prosegue, il 23 luglio, con il "Cruciverbone musicale", un cruciverba a tema da risolvere insieme cantando. Il 30 luglio sarà la volta della "Maratona di rebus", una sfida collettiva tra enigmi per tutti i gusti. Dopo la pausa di Ferragosto, il 20 agosto si gioca a "Basta la parola!", richiamando il celebre format televisivo Paroliamo: vince chi compone la parola più lunga. Il ciclo si chiude, il 27 agosto, con "Kaleidos", il gioco bestseller di Spartaco Albertarelli, in cui bisogna individuare in un'immagine il maggior numero di oggetti il cui nome inizia con una lettera selezionata. L'iniziativa proseguirà anche in autunno e in primavera, con due cicli da dieci appuntamenti ciascuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento d'estate

L'italicrock degli Alba Caduca al Parco Martiri delle foibe

Vento d'estate, la rassegna culturale ideata e organizzata dal Circolo Arci MissKappa Aps continua a soffiare: il prossimo appuntamento è per oggi. Al Parco Martiri delle Foibe, in via Bertaldia, a Udine, alle 17 si apre il chiosco, mentre alle 18 prenderà il via il laboratorio di ceramica per bambine e bambini con Lisa Mittone, restauratrice di opere d'arte, intitolato "Mettiamo le mani in pasta". Alle 20.30, Alba Caduca in concerto. Nati dalla fucina del rock italiano più genuino, gli Alba Caduca (con Massimo Dubini voce, Massimo Cisilino al basso acustico e cori, Elena Feragotto alla chitarra acustica, Emanuele Stefanutti al cajon e Susan Franzil al violoncello), sono un'esplosione di energia e poesia: in questa occasione si presentano sul palco con lo spettacolo "Versus", una rivisitazione in chiave acustica del proprio repertorio, ma non solo. Sarà un viaggio a tappe tra i loro brani e quelli degli artisti che più hanno influenzato il loro stile. Vento d'estate è realizzato grazie al contributo del Comune di Udine e inserito all'interno del calendario di Udinestate, capace di mettere insieme generazioni, provenienze e linguaggi diversi, in uno spazio pubblico rigenerato dalla presenza viva dell'arte, della musica e della partecipazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

▶**Sabato 11 luglio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURI A...

▶**Tanti auguri di buon compleanno a Gioia Lozzer di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 45 anni, dalle figlie Samantha e Jessica. Auguri mamma!**

FARMACIE

PORDENONE

▶**BADANAI, piazzale Risorgimento 27**

PORCIA

▶**ALL'IGEA, via Roma 4**

SACILE

▶**FARMACIA SACILE, piazza Manin 11/12**

FONTANAFREDDA

▶**BERTOLINI, piazza Julia 11 - Vigonovo**

CHIONS

▶**COMUNALE, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

PASIANO DI P.

▶**SAN GIOVANNI, via G. Garibaldi 9 - Cecchini**

SAN VITO AL T.

▶**COMUNALE, via del Progresso 1/B**

MANIAGO

▶**TRE EFFE, via Fabio di Maniago 21**

SPILIMBERGO

▶**DELLA TORRE, corso Roma 22.**

NUMERI UTILI

▶**`Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

UDINE

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ORCOLAT» di F.Savonitto : ore 21.30.

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 16.20 - 19.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 17.00 - 20.40.
«L'HANGAR ROSSO» di J.Sallato : ore 17.20 - 19.00.
«SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier : ore 16.40 - 21.00.
«LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 19.00.
«LA INFILTRADA» di A.Echevarria : ore 16.40.
«GOOD LUCK, HAVE FUN, DON'T DIE» di G.Verbinski : ore 21.10.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 14.00 - 14.45 - 15.10 - 16.20 - 17.10 - 17.35 - 18.40 - 19.10 - 19.55 - 21.00 - 21.40 - 23.25.
«ELECTION DAY» di G.Amato : ore 14.00 - 16.15 - 19.20 - 22.25.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 14.05 - 21.20 - 23.50.
«JACKASS: BEST AND LAST» di J.Tremaine : ore 14.10 - 17.35 - 23.10.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 14.15 - 17.25 - 20.25 - 22.15.
«RICCHI... DA MORIRE - DELITTI IN FAMIGLIA» di J.Ford : ore 14.25.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 14.30 - 20.45 - 23.30.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 14.45 - 17.00 - 19.40 - 21.25.
«BACKROOMS - EVERYTHING MUST GO EDITION» di K.Parsons : ore 16.10.
«MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.20.
«L'HANGAR ROSSO» di J.Sallato : ore 18.25 - 19.30 - 23.45.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 19.00.
«OBSESSION» di C.Barker : ore 20.30 - 23.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 15.00 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00.
«TOY STORY 5» di A.Stanton : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 15.00 - 18.00 - 20.30.
«SCARY MOVIE 6» di M.Tiddes : ore 15.30 - 18.00 - 21.00.
«ELECTION DAY» di G.Amato : ore 15.30 - 18.30 - 20.30.
«SUPERGIRL» di C.Gillespie : ore 15.30 - 18.30 - 21.00.
«BACKROOMS - EVERYTHING MUST GO EDITION» di K.Parsons : ore 18.00 - 20.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«DISCLOSURE DAY» di S.Spielberg : ore 18.00.
«MINIONS & MONSTERS» di P.Coffin : ore 21.00.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito
VISA EUROCARD MasterCard KEY CLIENT Diners Club International Maestro BankAmericard

La moglie Claudia, i figli Silvia, Alberto con Monica, Ilaria, i nipoti Aurora, Giampaolo, Edoardo, Davide, Cesare ed Elena annunciano la scomparsa del loro caro

Gian Paolo Arcolin

I funerali avranno luogo martedì 14 luglio alle ore 10.30 nella Chiesa del Torresino.

Padova, 11 luglio 2026

Santinello 0498021212

La famiglia Rigillo Collizzolli partecipa con profondo cordoglio al dolore di Alberto per la scomparsa del suo caro papà

Gian Paolo Arcolin

In questo momento di grande tristezza, porgiamo le più sentite condoglianze, unendoci con affetto al suo dolore e conservando un grato ricordo della sua persona.

Padova, 11 luglio 2026

Santinello 0498021212

Paolo Arcolin

Con profonda tristezza salutiamo un amico che ha condiviso con noi una vita intera.

Per 87 anni ha percorso il suo cammino con dignità, generosità e un sorriso capace di far sentire tutti a casa.

La sua amicizia è stata un dono prezioso.

Ci lascia un esempio di lealtà, bontà e umanità che continuerà ad accompagnarci.

La sua assenza sarà grande, ma ancora più grande sarà la gratitudine per tutto ciò che ci ha donato.

Alla sua famiglia rivolgiamo il nostro più sincero abbraccio e le più sentite condoglianze.

Ciao, caro amico.

Il tuo ricordo vivrà sempre nei nostri cuori.

Francesco Pizzocaro, Pierino Zanella e Mario Carenza

Padova, 11 luglio 2026

Antonio Corrà

ci ha lasciati.

Lo ricordano con amore Laura, Filippo con Letizia e Riccardo, Laura con Arianna, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 13 luglio alle ore 9 in Duomo.

Padova, 11 luglio 2026

Santinello 0498021212

N. D.

Andriana Marcello del Majno

Patrizia Veneta

Lo annuncia con profonda tristezza il fratello Girolamo con i figli Andrea con Alvise e Jacopo, Jacopo con Sara Vittoria e Violante, Matilde, Ludovica.

Le esequie saranno a Venezia, chiesa di San Giovanni e Paolo il 15 luglio alle ore 11.

Venezia, 10 luglio 2026

I cugini Marcello e Marcello del Majno con grande tristezza annunciano la scomparsa della

N.D. Contessa

Andriana Marcello del Majno

patrizia veneta

si ringrazia la fedele Zyka che le è sempre stata vicina per tanti lunghi anni

Le esequie si svolgeranno il 15 luglio ore 11 nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo, Venezia

Venezia, 11 luglio 2026

NICO PEPE INTERNATIONAL

DIREZIONE ARTISTICA CLAUDIO DE MAGLIO

13-17 LUGLIO 2026, UDINE, ORATORIO DEL CRISTO

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe udine

SAFest Summer Academy Festival

"THE FOUR ELEMENTS, ARIA - AIR"

ACCADEMIE DI TEATRO OSPITI

THEATRE DEPARTMENT BILKENT UNIVERSITY
Ankara, Turchia

SEOUL INSTITUTE OF THE ARTS
Corea del Sud

SCUOLA TEATRO DI NAPOLI TEATRO NAZIONALE
Napoli, Italia

CIVICA SCUOLA DI TEATRO "PAOLO GRASSI" MILANO
Milano, Italia

ITI/UNESCO NETWORK FOR HIGHER EDUCATION IN THE PERFORMING ARTS

DOCENTI OSPITI

JASON HALE
Chair of Theatre Department Bilkent University

ANDREA PACIOTTO
Seoul Institute of the Arts

ATELIER DI CREAZIONE COLLETTIVA

JULIE ANNE STANZAK
Coreografa, danzatrice, interprete storica del Tanztheater Wuppertal di Pina Bausch, USA - Germania

HIRO SOEJIMA
Critico di danza e performer, Giappone - Germania

EVENTI APERTI AL PUBBLICO

13 LUGLIO ORE 20:30

"IL RAGGIRO CHE TI GIRA"

Canovaccio originale di Commedia dell'Arte, regia e drammaturgia di Claudio de Maglio, con gli allievi del II anno di corso della Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine

14 LUGLIO ORE 20:30

"THE STRONGER" (LA PIÚ FORTE)

Da August Strindberg, regia di Jason Hale, con gli allievi della Bilkent University di Ankara

15 LUGLIO ORE 20:30

"QUINDICI RAGAZZƏ CON QUALCHE ESPERIENZA"

Un omaggio a Enzo Moscato, regia e drammaturgia di Arturo Cirillo con gli allievi della Scuola del Teatro di Napoli - Teatro Nazionale

16 LUGLIO ORE 20:30

"THE SERVANT OF TWO MASTERS"

Da Carlo Goldoni, regia di Lee Yousung con gli allievi della Seoul Institute of the Arts

17 LUGLIO

ORE 18:00 | "THE FOUR ELEMENTS, ARIA - AIR"
Performance collettiva finale

ORE 20:30 | "OMAGGIO A DARIO FO"
Regia di Claudio de Maglio con gli allievi del III anno di corso della Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine

ORE 21:00
Cerimonia di chiusura di SAFest Summer Academy Festival

SI CONSIGLIA LA PRENOTAZIONE PER ASSISTERE AGLI EVENTI APERTI AL PUBBLICO

Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe | www.nicopepe.it | accademiateatrale@nicopepe.it | 0432 1276911 | @accademianicopepe

con il sostegno di MINISTERO DELLA CULTURA · REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · COMUNE DI UDINE · UDIN&ESTATE · FONDAZIONE FRIULI